Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 ottobre 1960

Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4327 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Il voto delle città

La campagna elettorale è nella sua fase cruciale e tutti i partiti hanno preso posizione. Le polemiche sono all'ordine del giorno e la politica è condotta dai diversi gruppi in chiave decisamente elettorale. Il che vuol dire, in altre parole, che occorre una certa prudenza nel valutare questo o quell'orientamento dei diversi partiti in lizza, perchè è indubbio che gli orientamenti sono in funzione degli obiettivi elettorali e, dopo il 6 novembre, potranno subire anche delle rettifiche non indifferenti.

Nonostante ciò è da aggiungere che si può fare il punto dell'attuale momento politico, e che si possono delineare e rilevare situazioni e orientamenti che saranno validi anche dopo il 6 novembre, perchè si concretizzano in atti sostanziali che non sono inquadrati solo nel periodo elettorale ma vanno ben oltre e si identificano in prospettive definite.

La Democrazia cristiana dopo i contrasti e le divergenze degli ultimi mesi, anzi degli ultimi anni, ha ripreso la sua politica unitaria. Questo non significa che i contrasti interni siano scomparsi; significa, invece, che i leaders del partito si sono resi conto che, o i contrasti erano attenuati in una normale dialettica di partito, o la DC aveva compiuto il suo ciclo di partito-guida del nostro sistema democratico.

Si dice da molti, e con convinzione, che il volto unitario della Democrazia cristiana non sia altro che un atteggiamento elettorale. In parte può essere vero, ma è anche vero, soprattutto, che solo unitariamente la DC può esistere; se i contrasti tornassero a galla, se raggiungessero il punto critico toccato nei mesi scorsi, se ricominciasse la lotta interna per tirare il partito da questa o da quella parte, tutto andrebbe a carte quarantotto.

I diversi esponenti di questo partito interclassista, di questa «federazione di partiti», come la DC fu a suo tempo definitiva da uno dei suoi attuali alleati, si sono resi conto probabilmente della necessità di non riportare sul tappeto le vecchie divergenze. E' una necessità valida non solo in tempo elettorale; tutto fa credere che sarà ritenuta valida anche dopo.

Un altro discorso va fatto per il partito socialista; Nenni ha fatto nascere molte speranze a suo tempo, e anche oggi, chi volesse accontentarsi solo di parole, potrebbe essere soddisfatto. Le polemiche, le frecciate, le critiche reciproche non mancano tra l'«Avanti!» e l'«Unità»; anche tra Togliatti e Nenni, nei rispettivi discorsi, non manca quasi mai la riserva e la critica implicita dell'un contro l'altro, e viceversa. Ma se lasciamo stare le parole e andiamo ai fatti, troviamo che Nenni, o meglio i socialisti autonomisti non rinunciano alle posizioni conquistate in passato in stretta alleanza con i comunisti, alle posizioni di potere, siano esse a livello amministrativo o politico. Ci sono delle differenze di sfumature, ha detto qualcuno, e non di sostanza.

D'altra parte è ormai chiaro che Nenni non vuole o non può — l'uno o l'altro verbo ha poca importanza — fare un passo oltre quel limite che ha già raggiunto, di autonomismo soprattutto verbale, nei confronti dei comunisti. Potrebbe farlo a una sola condizione: «spaccare» il partito, accettare la rottura con la sinistra «carrista».

E poi va aggiunto che una ipoteca pesa sulla politica di Nenni, quella del neutralismo. Non può bastare, in altre parole, ottenere dai socialisti solo la manifestazione di una autonomia netta nei confronti dei comunisti; c'è anche la questione del neutralismo in materia di politica internazionale, da chiarire. L'Italia non sta sulla Luna; sta nel vecchio continente, parte integrante ed elemento fondamentale di una alleanza politica-militare-economica e di un relativo equilibrio, che il neutralismo di Nenni, se attuato, sconvolgerebbe da cima a fondo. La concezione neutralistica dei socialisti aprirebbe certamente un «vuoto di potenza» nel sistema occidentale; darebbe una prospettiva di rilancio alla politica sovietica in Europa e porterebbe il blocco occidentale alla necessità di una strenua difesa.

Tutte queste cose, valide adesso a contrastare le illusioni di coloro che non mancano di coltivare la cosiddetta «operazione Nenni», saranno valide anche dopo il 6 novembre.

La politica interna, alla luce delle suddette considerazioni, assume una situazione di equilibrio più o meno instabile, al quale però non è facile assicurare delle prospettive.

Gli elettori, quando andranno alle urne, dovranno meditare sul loro voto. La situazione è tornata normale, il paese cammina più o meno bene, l'economia continua il suo ritmo sostenuto. Ma c'è e resta il problema dell'avvenire, delle prospettive a lunga scadenza. Sono gli elettori che hanno questo compito; orientare la vita del paese nel modo migliore. E sono soprattutto gli elettori dei centri maggiori, delle città medie, dei comuni al di sopra dei diecimila abitanti che potranno dare al loro voto una qualificazione più o meno politica.

Nei piccoli comuni, infatti, le elezioni amministrative portano sempre in primo piano gli interessi locali. Nei comuni maggiori si vota invece con la proporzionale, la politica è più sentita e seguita, gli elettori costituiscono per una serie di ragioni, la parte più importante ed evoluta del paese. Questo è un elemento valido da sottolineare: il voto che il 6 novembre sarà dato dalle popolazioni urbane potrà indicare prospettive e orientamenti concreti per il paese.

Gaetano Mattioli

CORDIALE COLLOQUIO TRA SEGNI E IKE ALLA CASA BIANCA

EISENHOWER RIAFFERMA LA SOLIDARIETÀ ALL'ITALIA

Perfettamente in linea con la tesi di Roma l'atteggiamento degli S.U. sul problema altoatesino - Una mozione austriaca

(Radiofoto al «Piccolo»)

Washington: Segni alla Casa Bianca a colloquio con il Presidente americano Eisenhower. A sin. l'Ambasciatore Brosio

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 12

Il nostro Ministro degli Esteri, on. Antonio Segni è stato stamane ricevuto dal Presidente Eisenhower alla Casa Bianca. Ieri sera, mentre l'on. Segni si trovava a New York veniva immediatamente informato che il Presidente l'avrebbe ricevuto l'indomani mattina. Subito egli si metteva in viaggio e a mezzo di un aereo di linea raggiungeva Washington.

Il ricevimento alla Casa Bianca ha avuto luogo alle 10. L'on. Segni era accompagnato dall'Ambasciatore Brosio. Il colloquio è durato un'ora e un quarto. Il nostro Ministro si è dichiarato oltremodo soddisfatto. Ai giornalisti che l'attendevano all'uscita dall Casa Bianca ha fatto alcune dichiarazioni: ha detto che con il Presidente Eisenhower aveva compiuto un vasto giro di orizzonte e che, nel problema del disarmo i due paesi erano d'accordo che i negoziati relativi fossero riesumati nel più breve tempo possibile. Il nostro Ministro ha aggiunto che gli argomenti europei erano stati esaminati con grande cura, non escludendo il problema dell'Alto Adige, che presto andrà in discussione alle Nazioni Unite, la questione del «summit» dei 6 paesi europei, sulla quale il Presidente Eisenhower ha chiarito il suo pensiero e infine l'altro grosso tema dell'aiuto ai paesi sottosviluppati, per il quale l'Italia ha un suo piano da proporre.

Subito dopo il colloquio alla Casa Bianca l'on. Segni si è recato al Dipartimento di Stato per incontrarsi con Livingston Merchant, Sottosegretario per gli affari politici. Nel nuovo colloquio, durato più di un'ora, si è entrati nel dettaglio di talune questioni che riguardano i rapporti dell'Italia con gli altri paesi europei, sia nel quadro della NATO, che nella cornice dei nuovi organismi economici.

In linea generale, i colloqui del nostro Ministro degli Esteri sono apparsi fruttuosi. Attraverso la parola dell'on. Segni l'Italia ha chiarito la sua posizione sui maggiori temi internazionali. Si può dire che essa è perfettamente allineata su quella degli Stati Uniti, sia per quanto si viene svolgendo alle Nazioni Unite, sia per i problemi sollevati da Kruscev. E' forse una posizione che può ritenersi priva di una particolare articolazione autonoma, comunque, il nostro Governo mantiene le stesse disposizioni americane tanto per Hammarskjoeld, che per la struttura delle Nazioni Unite e il segretariato. Esso è convinto che si debba riaccendere al più presto il negoziato sul disarmo, ma non si vuole che esso debba offrire il destro alla Russia sovietica di imbastire una grande azione propagandistica. Riguardo alla questione dell'Alto Adige, gli Stati Uniti condividono il punto di vista italiano che essa debba essere sottratta alle Nazioni Unite e portata invece dinanzi alla Corte dell'Aja.

Egli è ripartito questa sera stessa da Washington per New York per prepararsi alla discussione sull'Alto Adige, che dovrebbe venire evocata lunedì prossimo. Per domani è intanto annunciata l'uscita del nostro Memorandum che espone nei suoi particolari la tesi italiana, suffragata da alcuni utili dati statistici.

Il nostro Ministro si ripromette di prendere contatti con i capi di varie delegazioni per illustrare il nostro pensiero sul problema che ci divide dall'Austria e sottolineare la cura posta dall'Italia nel rendere valido e funzionante il Trattato De Gasperi-Gruber.

Intanto, negli ambienti diplomatici americani si conferma che durante il colloquio alla Casa Bianca, vi sia da parte americana la perfetta adesione del Governo di Washington alla linea italiana; il deferimento del problema alto-atesino alla Corte dell'Aja è stato riaffermato così ripetutamente e chiaramente (e anche, direttamente, agli austriaci), da risultare quasi superflua ogni ulteriore conferma. Si aggiunge che lo accordo americano circa la tesi italiana si è manifestato anche in sede di comitato generale dell'ONU, quando si è deciso in merito al titolo da attribuire all'argomento per i dibattiti dell'Assemblea, titolo accettato dall'Italia come manifestazione di ossequio verso le Nazioni Unite.

La delegazione austriaca all'ONU ha presentato questa sera tardi a New York, alla Segreteria dell'ONU, una proposta di soluzione della vertenza per l'Alto Adige contenuta in una «mozione speciale» che verrà inoltrata all'Assemblea generale in occasione dell'apertura del dibattito sul problema altoatesino il giorno 18 ottobre.

In tale risoluzione la delegazione austriaca sottolinea che l'ONU non può rimanere indifferente di fronte ad un problema di «difesa delle minoranze» dato che a causa di «minoranze austriache in Italia» è sorto un grave conflitto fra due Stati membri quali l'Austria e l'Italia. Viene inoltre sottolineato, sempre nel contesto della risoluzione, che il conflitto fra i due paesi verte essenzialmente sulla «sostanziale ed efficace autonomia per la provincia di Bolzano» dove i sudtirolesi rappresentano la maggioranza della popolazione. Si fa presente inoltre che anni di trattative non hanno condotto a risultato alcuno su questa questione e che il desiderio, più volte espresso dai sudtirolesi, è di giungere ad una soluzione del problema in armonia con i principi della Carta dell'ONU.

La delegazione austriaca all'ONU avanzerà la seguente proposta per la risoluzione del problema:

1) L'Assemblea generale riconosce le giuste richieste dei sudtirolesi di ottenere un'autonomia regionale sostanziale ed efficace;

2) L'Assemblea raccomanda ai due paesi di riprendere senza indugio le trattative per la costituzione di una provincia autonoma di Bolzano con poteri legislativi ed amministrativi;

3) L'Assemblea generale invita i due Stati a presentare, in occasione della sedicesima sessione dell'ONU (che aprirà i suo lavori nel settembre del 1961, i risultati ottenuti nella azione di ravvicinamento.

Questo è quanto il Governo di Vienna, attraverso la sua delegazione all'ONU, presenterà il giorno 18 all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Sono proposte però che, possiamo dirlo fin d'ora, non potranno venire accettate dall'Italia prima di tutto perchè sono anticostituzionali e in secondo luogo perchè si sa fin troppo bene che la concessione di un'autonomia alla provincia di Bolzano è il primo passo verso la riannessione dell'Alto Adige all'Austria.

Sulla risoluzione austriaca, il Ministro degli Esteri italiano on. Segni ha dichiarato ai giornalisti: «La mozione ignora o falsa i termini reali della questione, ed è quindi totalmente inaccettabile».

Bonaventura Caloro

La situazione

Eisenhower ha ricevuto Segni, con il quale ha esaminato i diversi problemi internazionali e la questione altoatesina. Al termine dell'incontro il nostro Ministro ha dichiarato che tra Stati Uniti e Italia esiste un accordo completo, anche per la questione dell'Alto Adige. E' già noto che Washington appoggia il nostro punto di vista al riguardo. La riaffermazione dell'appoggio americano ha la sua importanza politica oltre che propagandistica; si è veduto infatti anche nelle ultime votazioni all'Assemblea dell'ONU, che gli americani hanno con loro un vasto seguito e c'è da pensare che al loro atteggiamento, positivo nei nostri riguardi, si potranno allineare alla fine anche molti altri paesi allorchè si discuterà dell'Alto Adige.

Kruscev ha chiuso il suo soggiorno di New York con un colloquio con il Premier australiano Menzies che sta collaborando con Macmillan per ripristinare migliori rapporti tra russi e americani, e con altri discorsi sulle cosiddette «aggressioni americane» alla Russia e sul colonialismo. Kruscev, che riparte tra poche ore per Mosca, ha concluso in modo non certo positivo la sua missione all'ONU. Non ha ottenuto alcun risultato, praticamente, in quanto i paesi neutrali e «non impegnati» non si sono schierati con il blocco comunista nell'Assemblea delle Nazioni Unite. Certamente Kruscev, con la sua violenta polemica contro Hammarskjoeld e con la proposta di modificare l'ONU, ha messo l'organizzazione in una situazione dalla quale non si sa come potrà uscire. Ma politicamente non è riuscito ad attirare i paesi neutrali dalla sua parte.

Nel Giappone c'è stato un attentato politico: un aderente all'estrema destra ha ucciso a pugnalate il leader socialista Asanuma che s'era distinto nella lotta per impedire la ratifica del patto di alleanza nippo-americano. Dimostrazioni di protesta sono in atto in tutto il Giappone.

In Argentina l'esercito ha chiesto una politica dura contro i peronisti e i comunisti; c'è stata la possibilità di una rivolta ma poi, in una serie di trattative tra Frondizi e i generali, si è raggiunto un accordo di massima.

Il maresciallo Tito è sbarcato a Napoli e ha proseguito subito per Belgrado spiegando che urgenti impegni gli impedivano di prolungare il soggiorno in Italia.

Nella Germania occidentale è stato scoperto un nuovo metodo economico per produrre l'uranio 235 che è la miccia della bomba atomica.

Il segretario della DC Moro ha tenuto la conferenza stampa radiotelevisiva ribadendo gli orientamenti del suo partito per la politica di coalizione democratica.

UN METODO RIVOLUZIONARIO DI RAFFINAZIONE DELL'URANIO

I tedeschi trovano un sistema per produrre l'atomica a buon prezzo

Washington ha chiesto a Bonn di mantenere il segreto sul nuovo procedimento
Come funziona la «centrifuga nucleare» - L'U-235 alla portata di tutte le nazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

La Repubblica federale ha oggi ammesso ufficialmente che i suoi scienziati hanno scoperto un nuovo procedimento per la produzione dell'uranio 235, vale a dire della materia fissionabile che permette la costruzione delle bombe atomiche.

Il gravissimo annuncio è avvenuto in un alternarsi di notizie drammatiche e singolari, che da una parte ingigantivano e dall'altra minimizzavano la portata della sensazionale scoperta. Le autorità federali sembrano intenzionate a non assecondare il clamore e le apprensioni che sono stati suscitati nelle altre Nazioni dalla divulgazione della scoperta. Nel corso di una animatissima conferenza stampa, i portavoce del Governo hanno in pratica invitato i giornalisti stranieri a «ridimensionare» i termini dell'annuncio, che è giunto a Bonn solo di rimbalzo, in seguito ad una serie di indiscrezioni che secondo alcune fonti sarebbero partite dal candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti, Kennedy. Una frase di Kennedy, concernente la possibilità che altre Nazioni possano impadronirsi in breve tempo dei segreti atomici attraverso i nuovi progressi della tecnica, avrebbe condotto — sotto l'ulteriore spinta di una inchiesta giornalistica del «News Chronicle» — alle odierne rivelazioni.

A Bonn è stato precisato che il nuovo procedimento scientifico permette, attraverso l'azione di forze centrifughe, la scissione dei due isotopi dell'uranio — l'«U 238», non fissionabile, e l'«U 235», fissionabile. Fin dal 1954 i tecnici della «Nukem» («Nukleare Chemie und Metallurgie), con sede presso Hanau, lavoravano per la realizzazione della cosiddetta «ultracentrifuga». La «Nukem» è una emanazione della società «Degussa» («Deutsche Gold und Silberscheide Anstalt) di Francoforte sul Meno.

Secondo le odierne indicazioni fornite dalle autorità federali, il nuovo metodo per la produzione dell'uranio 235 sarebbe in fase sperimentale; e si baserebbe sull'impiego di altissime temperature per una trasformazione del metallo uranio in gas, e per la successiva separazione degli isotopi. Il gas verrebbe fatto passare ad alta pressione attraverso dei cilindri rotanti; per effetto della forza centrifuga il materiale più pesante si depositerebbe sulle pareti dei cilindri. A Bonn si è voluto anche sottolineare che analoghe ricerche sono state intraprese da alcuni anni in altre nazioni. Negli Stati Uniti, esse sarebbero condotte presso l'Università della Virginia. Tuttavia, sia gli americani che gli inglesi avrebbero finora insistito sul metodo della cosiddetta «diffusione gassosa» per ottenere i medesimi risultati. Questo metodo presenta però lo svantaggio di richiedere più tempo e di essere più costoso di quello realizzato nella Repubblica federale.

Il «padre» del nuovo procedimento per la produzione dell'uranio 235, prof. Wilhelm Groth, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Bonn, ha oggi dichiarato ai giornalisti che «soltanto tra qualche anno» i risultati dei suoi studi potranno essere applicati in modo da rendere più facile e meno costosa la produzione della materia fissionabile. Il prof. Groth ha fatto osservare che non solo negli Stati Uniti, ma anche in Inghilterra e in Olanda si è lavorato recentemente «nella stessa direzione». Egli però non si è dichiarato in grado di precisare a quali risultati le tre nazioni siano pervenute, anche perchè i risultati delle ricerche vengono mantenuti dovunque segreti.

Fino a qualche tempo fa il prof. Groth aveva reso noti, attraverso pubblicazioni scientifiche, i risultati dei suoi esperimenti. Ma adesso egli e i suoi collaboratori sono stati vincolati al segreto dal Governo federale, dietro esplicita richiesta degli Stati Uniti. Groth ha inoltre ammesso che impianti di ricerche per l'«ultracentrifuga» sono stati acquistati recentemente in Germania, dal Brasile e dagli Stati Uniti, mentre altre nazioni «hanno manifestato interesse all'acquisto». Lo scienziato si è rifiutato di fare i nomi degli aspiranti acquirenti, allo scopo di evitare «difficoltà di natura politica».

Suscitando lo stupore dei giornalisti, Groth ha infine detto di non spiegarsi il clamore suscitato dal suo lavoro. Egli ha fatto accenno alle possibilità di uso pacifico dell'«ultracentrifuga» da parte delle Nazioni sfornite di grosse fonti di energia. Circa l'impiego e gli scopi della scoperta, egli ha detto che spetterà comunque agli uomini politici di prendere decisioni. Groth, oggi cinquantaseienne, ha precisato di avere iniziato i suoi esperimenti durante la guerra a Kiel, in una fabbrica di bussole. Al termine delle ostilità, egli continuò il proprio lavoro a Friburgo, a Celle presso Hannover, e ad Amburgo, dove ha anche insegnato.

Il Premio Nobel tedesco dott. Werner Heisenberg, direttore dell'Istituto Max Planck di Monaco per la fisica e l'astrofisica, ha voluto porre in rilievo, attraverso una breve dichiarazione alla stampa, la «scarsa utilità attuale» del nuovo procedimento per la produzione dell'uranio 235. Anche senza l'applicazione di questo metodo, il mondo può contare su una vasta produzione di materia fissionabile. I vantaggi economici che potrebbero essere ottenuti attraverso l'applicazione dell'«ultracentrifuga», anche se calcolabili intorno al cinque per cento del costo di produzione, sarebbero irrisori. «Sfortunatamente, ha ribadito il Premio Nobel, c'è già troppo materiale fissionabile in giro».

Tra gli scienziati che hanno collaborato col prof. Groth nella realizzazione del nuovo procedimento per la produzione dell'uranio 235, è Gernot Zippo che subito dopo la fine della guerra, mentre era internato nell'Unione Sovietica, costruì per i russi una rudimentale «ultracentrifuga», di cui più tardi fornì copia agli americani. Ma la società Degussa, presso cui lo Zippo conduce le sue ricerche, ha stasera precisato che non può essere attribuita ad un solo scienziato la scoperta di cui si parla. Anche gli impianti forniti dai tedeschi al Brasile, risultano «arretrati» rispetto a quelli costruiti recentemente in Germania, che so-

Luigi Forni

(Continua in 9.a pagina)

FULMINEA TRAGEDIA POLITICA NEL CENTRO DI TOKIO

Ucciso durante un comizio il capo dei socialisti giapponesi

Asanuma stava criticando il Governo quando un giovane gli si è scagliato contro pugnalandolo al cuore - L'assassino è stato arrestato: è un fanatico nazionalista

(Radiofoto al «Piccolo»)

Un drammatico documento dell'attentato di Tokio: il giovane studente Otoya Yamaguchi armato di una daga torna ad avventarsi contro il leader socialista Inejiro Asanuma, il quale, già colpito, si porta le mani al petto in segno di difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 12

Il presidente del partito socialista giapponese, Inejiro Asanuma, è stato ucciso a pugnalate da uno studente di diciassette anni mentre pronunciava un discorso elettorale. L'assassino è stato arrestato; i socialisti e gli altri avversari del Governo liberal-democratico hanno inscenato imponenti manifestazioni di protesta, e il Primo Ministro Hayato Ikeda ha promesso una immediata e minuziosa inchiesta sul fatto. Se risulterà che si tratta di assassinio politico la campagna in corso per le elezioni generali, previste a novembre, correrà il rischio di tumultuosi sviluppi.

Ikeda era presente quando, nella grande sala di riunione Hibiya, nel centro di Tokio, Asanuma è stato mortalmente ferito. L'adunanza era stata organizzata congiuntamente dai tre maggiori partiti (il terzo è il partito socialista democratico, ed anche il suo capo, Suheiro Nisho, era intervenuto con Asanuma e Ikeda. Aveva anzi parlato per primo alla folla). E' abbastanza normale, nella democrazia nipponica, un dibattito elettorale del genere. Come sempre accade in queste circostanze, erano affluite nella grande sala persone delle varie tendenze, che acclamavano o criticavano clamorosamente gli oratori. L'attentato ad Asanuma avrebbe potuto scatenare una battaglia. Se così non è stato si deve al pronto intervento della polizia, ma anche allo stupore che ha percosso gli spettatori del fulmineo episodio.

Inejiro Asanuma era solo sul podio, dinanzi ai microfoni, e stava criticando la politica del Governo. Come si sa, Hayato Ikeda è succeduto nella carica di Premier al compagno di partito Nobusuke Kishi, dimessosi dopo la forzata preghiera ad Eisenhower di rinunciare al viaggio che intendeva compiere a Tokio, perchè, di fronte alle manifestazioni degli avversari del patto nippo-americano, non si era in grado di garantire la sua sicurezza. Kishi fu pugnalato alla coscia il 14 luglio da un estremista di destra. Quasi un mese prima, il 17 giugno, uno dei principali collaboratori di Asanuma nel partito socialista, Jotaro Kawakami, era stato accoltellato mentre si trovava entro il recinto del palazzo della Dieta. I due attentati davano la misura della tremenda tensione esistente in certi ambienti politici giapponesi. Sia Kishi sia Kawakami si ripresero comunque dalle conseguenze dell'aggressione. Asanuma, uno dei più accaniti avversari del patto di mutua assistenza fra Stati Uniti e Giappone, è invece caduto sotto i colpi del giovanissimo ma fanaticamente risoluto assalitore.

Il ragazzo, Otoya Yamaguchi, è scattato dalla folla, è balzato agilmente sul palco e ha immerso due volte la lama del coltello, lunga ventotto centimetri, nel fianco e nel petto di Asanuma. Il sessantatreenne leader socialista ha fatto un gesto di difesa, per istinto, ma Yamaguchi sapeva dove e come colpire. Una delle coltellate ha praticato uno squarcio al disopra del cuore; il sangue di Asanuma ha inondato il podio.

Una dozzina di uomini che si trovavano nelle prime file sono piombati sull'aggressore, lo hanno soverchiato e inchiodato a terra. Altri sono saltati sul podio, hanno cercato di soccorrere Asanuma, che aveva conservato i sensi e guardava i soccorritori con occhi stupiti. Da un gruppo di giovani di estrema destra sono stati lanciati manifestini, sono partite urla di ostilità verso i socialisti. E allora la folla si è scossa dallo sbalordito torpore che l'aveva immobilizzata, e si è lanciata in avanti. Ma la polizia aveva prontamente fatto cordone, ed ha contenuto la massa.

Yamaguchi era stato consegnato ai poliziotti. Lo hanno portato via di fretta, sotto forte scorta, mentre Asanuma veniva posto con delicata cura su un'ambulanza che lo conduceva all'ospedale centrale. Qui i medici constatavano subito che non era il caso di operare. Praticavano al leader socialista varie iniezioni, cercavano di aiutarlo con la respirazione artificiale. Ma per il battagliero sindacalista e uomo politico era ormai finita. Poco dopo il ricovero, Inejiro Asanuma spirava.

La notizia della morte di Asanuma è stata comunicata alla folla, in gran parte rimasta nella sala mentre altri avevano seguito l'ambulanza, dal socialista Saburo Eda, che ha pronunciato commosse parole in omaggio al suo presidente. Asanuma, ha detto, aveva dedicato la vita intera al partito, ed era stato barbaramente assassinato «mentre si appellava alla pace e alla indipendenza del Paese», e ha sostenuto la necessità di liquidare il terrorismo reazionario.

Per oltre un'ora la Polizia ha interrogato l'assassino; poi i portavoce hanno fatto sapere che il giovane rispondeva confusamente, e non dava coerenti spiegazioni. In seguito si veniva a sapere che Otoya Yamaguchi faceva parte di una lega giovanile anti-comunista, la «Hankyo Sienan Domei». Si affermava anche che fosse universitario, ma osservavano subito i funzionari dell'Università di Tokio che è troppo giovane per poter frequentare una delle Facoltà.

Ascoltato il breve discorso di Saburo Eda, dodicimila cittadini si sono raccolti nel parco di Hibiya; moltissimi erano nella folla gli studenti, che già ai tempi del Patto nippo-americano erano stati fra i più assidui e clamorosi manifestanti. Lungo le vie di Tokio, in direzione del Parlamento, si è snodata la caratteristica marcia della «danza del serpente», nella quale i dimostranti percorrono saltellando una linea sinuosa, simile appunto a un immenso rettile. Si vedevano impiegati con la borsa delle carte in una mano, e improvvisati cartelloni tenuti alti con l'altra. Dicevano questi cartelli «Abbasso il Gabinetto Ikeda», «Immediata responsabilità del Governo», «Sciopero generale contro il terrorismo».

Inejiro Asanuma era uno dei principali sindacalisti del Giappone. Amico della Cina comunista e avversario della politica estera americana, aveva compiuto numerose visite a Pechino negli ultimi anni; nel marzo scorso aveva guidato una missione socialista nipponica nella capitale di Mao, e fu in quella occasione che indicò negli Stati Uniti il nemico comune di Tokio e di Pechino. Per la sua incessante attività lo soprannominarono «La locomotiva umana» o «La dinamo umana». Già da studente universitario Asanuma (nato nel dicembre 1897 nell'isola di Miyake) aveva svolto attività sindacale, cercando di organizzare minatori e contadini. Prima della seconda guerra mondiale fu arrestato varie volte per le sue tendenze radicali.

Questa sera, una folla di studenti si è presentata alla residenza ufficiale del Primo Ministro. I giovani, che avevano ormai assunto il comando delle manifestazioni, sono venuti a zuffa con la polizia, e diversi poliziotti sono stati feriti a sassate: ma non è stato operato alcun arresto.

U. P. I.

LE CONFERENZE STAMPA ELETTORALI ALLA TV

MORO RITIENE CHE LA D.C. NON FORMERA' GIUNTE CON I MISSINI

Esclusa del pari la possibilità di una collaborazione con il partito socialista di Nenni sul piano governativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Con la conferenza stampa dell'on. Moro, la trasmissione RAI-TV «Tribuna elettorale» è entrata nel vivo della polemica politica. Il segretario della DC ha esposto le direttrici lungo le quali si muove il suo partito: anticomunismo, antifascismo, collaborazione democratica per il conseguimento di un costante progresso sociale nella libertà.

L'on. Moro è stato forse un po' meno disinvolto di Scelba nella esposizione introduttiva, che si è protratta per circa 15 minuti, e nelle risposte alle domande, spesso impegnative, dei giornalisti. Moro aveva alla sua destra il dirigente dell'ufficio organizzativo del partito, on. Berloffa, e alla sua sinistra Granzotto; sul volto il truccatore della TV gli aveva spalmato una lieve traccia di cerone. Un giornalista gli ha chiesto: «C'è il trucco anche sul ciuffo bianco?». Moro che, come è noto, ha al centro della capigliatura nera una ciocca candida, ha risposto divertito: «No, quello è mio e ci tengo».

Benchè la conferenza stampa dell'on. Moro sia durata 38 minuti invece dei 30 previsti, alcuni giornalisti non hanno potuto, per ragioni di tempo, rivolgere domande al segretario della DC.

Domani parlerà al microfoni della RAI-TV, il segretario del MSI, on. Michelini.

Dopo aver svolto la relazione introduttiva, che è sembrata un po' troppo ricca di sostantivi e aggettivi cari ai teorici della politica d'oggi, Moro ha affrontato l'assalto dei giornalisti.

Il segretario della DC ha fatto due affermazioni di notevole rilievo: la DC, ha detto, esclude la formazione di giunte con la partecipazione diretta, o esternamente determinante, del MSI; alla stessa stregua è difficile una collaborazione governativa nella quale i socialisti abbiano un peso determinante.

«Ritengo di poter escludere che la DC dopo il 6 novembre formi giunte con l'appoggio diretto o indiretto dei missini», ha detto Moro nel corso della conferenza stampa rispondendo alla domanda di un giornalista socialdemocratico. E' questa senza dubbio, l'affermazione più interessante, dal punto di vista politico, pronunciata dal segretario della DC. Il che vuol dire che la direzione centrale della DC non è disposta — nel caso in cui dopo il 6 novembre si riproducesse la situazione attuale — a consentire all'avv. Ciocchetti di costituire una seconda edizione della attuale maggioranza consiliare. La DC rimarrà nell'ambito democratico con la esclusione di ogni accordo con gli estremisti di destra e di sinistra e cercando di rafforzare la collaborazione tra i partiti che sostengono l'attuale Governo. Allo stato attuale ogni altra collaborazione è impossibile, dal momento che il PSI «ha deluso» le aspettative di coloro che intendevano favorirlo attraverso la modifica in senso proporzionalistico della legge elettorale provinciale. Pertanto il significato della esposizione dello on. Moro e delle sue risposte ai giornalisti interroganti è quello secondo cui la DC intende collaborare anche per l'avvenire con i partiti democratici, conservando così la propria fisionomia di partito democratico, popolare antifascista.

Moro ha aperto la conferenza stampa sottolineando il carattere amministrativo della consultazione, non prendendo alcuna iniziativa diretta a politicizzarla al fine di non esasperare la polemica tra i partiti. Ciò nonostante un carattere politico è stato dato dagli altri a questa competizione e la DC ritiene pertanto doveroso richiamare l'attenzione degli elettori sui riflessi politici della consultazione.

In questa campagna elettorale vengono in discussione gli indirizzi che i partiti hanno assunto in sede nazionale. Qui risiede il significato politico della competizione elettorale. La DC respinge gli attacchi che gli vengono rivolti e a chi domanda gli indirizzi futuri del partito, risponde che essa ha favorito la caratterizzazione di ciascun partito attraverso la modifica della legge elettorale provinciale, in quanto tale modifica non fu chiesta soltanto dai socialisti, ma anche dagli altri partiti.

Circa il problema delle alleanze future la DC ritiene impossibile ogni collaborazione con le due estreme e riserva la sua scelta a quei partiti che in sede politica e amministrativa hanno avuto frequenti contatti con la DC ed in particolare a quei partiti che collaborano attualmente nell'ambito della maggioranza governativa. La DC si è sempre opposta allo scontro degli estremisti ed ha sempre fatto ogni sforzo per favorire collaborazioni democratiche. Anche il problema del comunismo si pone sul terreno della conquista democratica di strati sempre più larghi di lavoratori. La DC non ha sottovalutato le aspirazioni sociali del popolo italiano. Ciò non significa tradimento, come da qualche parte è stato affermato, soprattutto se si tiene presente che la DC così come non è un partito di sinistra, non è neppure di destra, ma intende inserire la sua forza in uno schieramento di partiti democratici.

Parlando del PSI, Moro ha sottolineato come questo partito abbia riconfermato i suoi indirizzi frontisti sui problemi locali. E' questa una nuova «zona d'ombra» che si proietta sulla vita politica italiana e rende pressochè inutili gli sforzi dei partiti democratici che hanno acceduto alla riforma della legge elettorale provinciale.

Sono iniziate a questo punto le domande dei giornalisti. Il vice direttore dell'«Avanti!», respingendo le accuse di «incertezza» che sono state rivolte al PSI, ha chiesto all'on. Moro che venissero forniti sufficienti chiarimenti circa i motivi che indussero Segni e Fanfani a rinunciare all'incarico di formare Governi di centro-sinistra.

La cosa è meno misteriosa — ha risposto Moro — di quanto si possa ritenere o si è ritenuto, anche se ci si trovava in un momento particolarmente difficile per la democrazia e, in particolare, per la DC. Le ragioni che indussero Segni e Fanfani a rinunciare sono da ricercarsi nella constatazione che era impossibile trovare una maggioranza autonoma tra le forze democratiche. Il presupposto da cui era partita la direzione della DC era che vi fosse una maggioranza democratica, sia pur minima, ma autosufficiente. La astensione del PSI sarebbe stata considerata una prova unilaterale di autonomia e di buona volontà di quel partito.

Ha fatto seguito la domanda del redattore della «Giustizia»: «Può escludere fin d'ora, sulla base del programma elettorale della DC, che il suo partito respingerà la formazione di giunte con la partecipazione diretta o indiretta del MSI?». La risposta dell'on. Moro, come si è detto, è stata questa: «Ritengo di poterlo escludere».

Quindi è stata la volta di un giornalista comunista, il quale ha trovato contraddittorie le affermazioni dell'on. Moro con la collaborazione della DC con il MSI in Alto Adige, in Sicilia e con il comunicato ufficiale della Direzione DC allorchè l'on. Tambroni diede le dimissioni da Presidente del Consiglio.

L'on. Moro ha illustrato la situazione particolare esistente in Alto Adige, dove per altro il MSI si è limitato a dare il suo voto in qualche caso specifico, tra cui l'elezione del Presidente della Giunta regionale. Quanto alla Sicilia, pur rilevando l'esistenza di una certa autonomia dei dirigenti locali della DC che operano in una regione autonoma, la Direzione centrale del partito non ha mai assunto iniziative per approvarne l'operato. La situazione siciliana va considerata comunque in rapporto alla situazione preesistente: vi era una coalizione di comunisti, fascisti, socialisti e altre forze che praticamente aveva accerchiato la DC e dato vita al «milazzismo». Se la DC ha accettato l'apporto dei missini, lo ha fatto per rompere tale accerchiamento. Quanto a Tambroni, la DC diede vita al suo Governo intendendolo come amministrativo e di tregua; quando risultò che l'appoggio del MSI era l'unico e determinante, la DC invitò il Presidente del Consiglio a rassegnare le dimissioni. E' intervenuto però l'invito di Gronchi a Tambroni perchè si ripresentasse al Parlamento e solo allora la DC accettò lo «stato di necessità». Allorchè, però, si riformò la solidarietà tra i partiti democratici e si riconobbe che lo «stato di necessità» era superato, la DC ha favorito la formazione dell'attuale Governo.

Un altro giornalista comunista ha riproposto il tema sollevato già ieri relativo alla inclusione di Genco Russo, considerato un esponente della mafia, nella lista dc di Mussumali in Sicilia. Moro ha affermato che si è occupato della questione soltanto dopo che essa è stata resa nota. Non risulta però che il signor Russo sia quello che viene definito dalla stampa di sinistra.

E' stato poi chiesto all'on. Moro quale sarebbe l'atteggiamento della DC se uno o più partiti della coalizione ritirasse il suo appoggio al Governo: «Accetterebbe il partito di maggioranza l'astensione del PSI»?

L'on. Moro lo ha escluso, soprattutto dopo gli orientamenti emersi dall'ultima riunione del C.C. del PSI.

La successiva domanda tendeva a chiarire se non si fosse pentito di aver favorito la riforma della legge elettorale provinciale dopo i più recenti atteggiamenti del PSI. «Non negherò — ha replicato l'on. Moro — che abbiamo avuto motivo di delusione».

Moro, rispondendo ad altra domanda, ha confessato la sua incompetenza a giudicare l'efficacia o meno del piano regolatore della città di Roma, ed ha infine riaffermato l'autonomia della DC da sfere esterne di influenza, rilevando che tutte le decisioni politiche finora adottate sono state il frutto della responsabilità del partito di maggioranza.

Carlo Landini

AUMENTO DEGLI ASSEGNI ai decorati di guerra

Roma, 12

Un assegno annuo di 5000 lire viene concesso ai decorati della croce di guerra al valor militare con la proposta di legge presentata dall'on. Filippo Guerrieri e da altri 24 deputati dc, proposta che è stata approvata in sede legislativa dalla Commissione Difesa della Camera.

Il provvedimento prevede anche l'aumento dei soprassoldi, nelle seguenti misure, agli assegni delle medaglie militari e a quelli dei decorati dell'Ordine militare d'Italia: medaglia d'oro al valor militare lire 60 mila; medaglia d'argento lire 18.750; medaglia di bronzo lire 7.500. Per le pensioni dell'Ordine militare d'Italia: cavaliere lire 52.500; ufficiale 60 mila; commendatore 67.500; grande ufficiale 75 mila; cavaliere di gran croce 82.500.

Sempre in sede legislativa, la Commissione Difesa ha approvato il disegno di legge con il quale il soprassoldo giornaliero per i servizi speciali ai corazzieri è fissato nelle seguenti misure: comandante dello squadrone lire 500; capitano 450; tenente e sottotenente 400; maresciallo 350; brigadiere e vicebrigadiere 300; appuntato e carabiniere 250.

SCADUTI I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

CIRCA 500 MILA CANDIDATI IN LIZZA PER LE AMMINISTRATIVE

Questa volta mancano le personalità politiche di spiccato rilievo nazionale
La lotta fra i partiti per la conquista dell'ultimo posto nella scheda

Roma, 12

Oggi sono scaduti i termini per la presentazione delle liste elettorali. C'è stata in tutti i centri, grandi e piccoli, la tradizionale corsa alla conquista dell'ultimo posto nelle schede elettorali. La Democrazia cristiana è riuscita nell'intento a Milano, a Cagliari, a Bergamo, a Matera e in altre località. A Roma, invece, ha dovuto cedere l'ultimo posto per le elezioni comunali al MSI e per quelle provinciali ai cristiano-sociali. Anche a Venezia la DC ha preso il penultimo posto. A Firenze, infine, sono stati i liberali ad assicurarsi l'ambito ultimo posto nella scheda.

Con la presentazione delle liste si è conclusa la prima fase della campagna elettorale. Quanti sono i candidati e le liste nel complesso? E' un interrogativo al quale si potrà rispondere con precisione solo tra qualche giorno. Secondo una prima valutazione ufficiosa i candidati ammontano a circa 500 mila. Non è facile, tuttavia, reperire in questa vasta gamma di nomi quelli di personalità in vista e di rilievo nazionale. Una caratteristica, infatti, di queste elezioni, anche in considerazione dell'importanza politica della consultazione, è quella di non avere come candidati personalità di spiccato rilievo nazionale. Tranne, infatti, pochi casi (Jervolino, per la DC, a Napoli; Saragat, per il PSDI, a Roma; Vigorelli e Mazzali, per il PSI, a Milano) le personalità politiche di rilievo nazionale non partecipano, come candidati, a questa consultazione amministrativa. Vi sono, anzi, molti casi di personalità eliminate dalle liste elettorali: a Firenze, ad esempio, il PCI ha escluso dalla lista tutti i deputati; altrettanto ha fatto il PSI a Roma, mentre la DC, a sua volta, non ha ripresentato, a Roma come in altre località, alcuni esperimentati parlamentari che in passato avevano rappresentato il partito nei consigli comunali e provinciali.

La DC presenterà per la consultazione elettorale circa 200 mila propri candidati; la notizia è stata data ai giornalisti dal dirigente l'ufficio organizzativo centrale della DC on. Berloffa, mentre si trovava negli studi della TV in attesa della registrazione della conferenza stampa dell'on. Moro. Dal canto suo l'on. Moro, rispondendo ai giornalisti, ha così esposto il suo programma di comizi elettorali. «Innanzitutto — ha detto — parlerò a Bari in occasione del convegno di politica meridionale indetto dalla DC. Poi, farò naturalmente numerosi altri discorsi e cercherò di non parlare la domenica per non gravare eccessivamente sul vostro lavoro festivo».

I deputati napoletani della DC, Barbi e Russo Spena, hanno definito una sciocchezza quanto pubblicato da alcuni giornali di sinistra e cioè che l'inclusione di Jervolino, quale capolista della DC partenopea, rappresenterebbe un successo della destra del partito. Non c'è stato, hanno dichiarato Barbi e Russo Spena, alcun accordo con Lauro e la candidatura di Jervolino è stata caldeggiata da tutte le tendenze, in quanto egli dà le massime garanzie di fedeltà alla linea politica del partito in ogni momento. In effetti, Jervolino è uomo vicino agli ambienti centristi della DC e sulla stessa linea del sen. Gava. Va considerato come un deciso avversario di ogni politica di apertura a sinistra.

Gli sviluppi elettorali sono stati esaminati oggi da Gui e Bozzi in un incontro a Montecitorio. In una lettera polemica al direttore dell'«Avanti!», l'esponente della DC siciliana Gullotti ha elencato una quarantina di Comuni dell'isola dove i socialisti e i comunisti si sono alleati con il Movimento sociale. Ciò in risposta alle accuse di alcuni socialisti alla DC di aver stretto nell'isola alleanze elettorali con le destre.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà venerdì pomeriggio per esaminare gli sviluppi della politica internazionale, della questione alto-atesina, sia all'ONU che nelle relazioni dirette tra Austria e Italia, la campagna elettorale in corso e diversi provvedimenti.

I capigruppo del Senato riunitisi presso Merzagora hanno deciso che l'Assemblea di Palazzo Madama concluderà i suoi lavori entro sabato approvando tutti i bilanci ancora all'esame nonchè i provvedimenti concernenti la classificazione degli olii d'oliva, l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali.

La morte della mondana

IL MERCURIO CONFESSA la propria responsabilità

Milano, 12

Salvatore Mercurio ha confessato la sua responsabilità nella morte della mondana Rosa Genna, uccisa con una coltellata.

Il Mercurio ha cominciato a crollare, quando la scorsa notte è stato condotto in casa della Genna per un sopraluogo. Messo alle strette dal vice capo della Squadra mobile, dottor Jovine, e dal dirigente del Commissariato Monforte, dottor Grappone, che gli contestavano alcune reticenze e discordanze, il Mercurio ha finalmente deciso di abbandonare la tesi del suicidio.

Egli ha raccontato che lunedì sera, mentre si trovava in casa della Genna con la quale conviveva, ha avuto un violento litigio con la donna, la quale aveva finito con l'invitarlo ad andar via. Mentre egli si stava vestendo nella stanza da letto, per abbandonare l'appartamento, la Genna, cambiando idea, gli avrebbe ingiunto di fermarsi e di rimanere a sua disposizione «poichè sarebbe stato troppo comodo abbandonarla dopo averla «sfruttata» per parecchio tempo. Il Mercurio avrebbe reagito energicamente, picchiando la Genna, e dicendole che ormai aveva preso la decisione di uscire definitivamente e di abbandonarla.

A questo punto, secondo quando sostiene il Mercurio, la Genna sarebbe corsa in cucina e, armatasi di un coltello, si sarebbe posta davanti alla porta della stanza da letto dicendogli minacciosamente «Tu di qui non esci». Sorta una colluttazione, il Mercurio avrebbe afferrato la donna per il polso facendo girare la lama, che le si sarebbe così conficcata nel petto, uccidendola.

Oltre che per sfruttamento della Genna e di un'altra donna, il Mercurio, che frattanto è stato inviato al carcere di San Vittore, è stato denunciato anche per omicidio generico, demandando all'autorità giudiziaria di stabilire se l'omicidio dovrà essere rubricato come volontario o preterintenzionale.

La perizia necroscopica ha stabilito che la ferita è stata prodotta da un colpo inferto dall'alto in basso; sul viso della donna sono state inoltre riscontrate ecchimosi e lividure evidentemente prodotte dalla colluttazione avvenuta fra i due.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della riunione è stato attivo e sostenuto, ma successivamente un'ondata di realizzi ha fatto ripiegare le quotazioni, facendo registrare in chiusura i minimi della giornata. Rispetto a martedì il listino si presenta molto irregolare con ulteriori migliorie per Mira Lanza, diversi elettrici, Mediobanca, Anic e per le Pozzi. Irregolari gli assicurativi con valutazioni migliori per Ras e Assicuratrice, calme invece Generali e Fond. Incendio. Tra i valori a «largo mercato» più resistenti le Fiat e realizzate Edison, Catini e Viscosa. Tra i tessili offerte le Unione Manifatture, Cascami e Lanerossi. Nei valori di Stato migliorie per la Rendita 5% e per la Ricostruzione 5%, riflessivi gli altri. Resistenti i Buoni del Tesoro. Pochi scambi nel settore obbligazionario a prezzi quasi invariati.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 188 milioni; obbligazioni 311 milioni; azioni 1.767.780.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,20 (106), 3,50% 81,40 (81,70); Red. 3,50% 98,60 (98,85), 5% 100,60 (—); Ric. 3,50% 88,85 (88,80), 5% 100,10 (100); Rif. F. 5% 99,90 (99,80); Trieste 5% 99,50 (99,60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101 (100,90), 1-1-'61 101 (—), 1-1-'62 101 (101,10), 1-1-'63 101 (—), 1-1-'64 101 (—), 1-1-'65 101 (101,10), 1-1-'66 101,70 (101,50), 1-1-'68 101,25 (101,175), 1-4-'69 101,50 (101,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 133.000 (130.900), Gim 12.500 (12.240), Centrale 25.770 (25.800), Invest 6410 (6500), Bastogi 4275 (4332), Sviluppo 4275 (4282), Finmare 802 (820), Finelettrica 2137 (2175), Finsider 1664 (1672), Breda 7050 (7108), Pirelli & C. 8700 (9010), Sifir 3100 (3215), Stet 4965 (4990), Italpi 4870 (8500), Generali 137.000 (140.100), Ras 57.650 (57.490), Incendio 26.550 (27.050), Assicuratrice 140.000 (136.500).

Trasporti: Nord Mil. 4460 (4480), Mittel 7220 (—), Veneta 4350 (—), Ausiliare 4550 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 51.000 (—), Val Ticino 311 (324), Olcese 3700 (3699), De Angeli 10.750 (10.900), Cucirini 17.700 (18.000), Linificio 2200 (2175), Rossari 53.100 (52.800), Rotondi 88.000 (—), Tosi 11.250 (11.200), Coton. Mer. 3300 (3440), Unione M. 162.500 (168.200), Gavardo 8600 (8880), Lanerossi 10.700 (10.975), Tilane 990 (1030), Fisac 1185 (1199), Cascami 14.000 (15.290)), Bernasconi 4705 (—), Châtillon 15.600 (16.175), Snia Viscosa 9890 (10010), Pacchetti 2210 (2152), Scotti 483 (500).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1985 (2000), Ilva 857 (864.50), Magona 1790 (—), Metallurg. 10.900 (10.650), Amiata 8360 (8260), Montecatini 4700 (4835), Monteponi 2250 (2300), Dalmine 2990 (2970), Siele 9430 (9050), Broggi-Izar 2960 (2950), Falck 16.200 (16.120), Trafilerie 5600 (5560).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1950 (—), Bianchi 1235 (1285), Fiat 3450 (3400), Fiat priv. 2720 (2708), Nebiolo 1405 (1449), Fr. Tosi 1855 (1870), Westingh. 2000 (2005), Olivetti 12.100 (12.450).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2360 (2450), Cieli 4700 (4931), Dinamo 3780 (3815), Edison 7800 (8006), Edisonvolta 3275 (3373), Bresciana 3850 (3845), Campania 2750 (—), Caffaro 585 (—), Valdarno 4328 (4350), Sarda 7610 (7600), Emiliana 3700 (3720), Seso 2885 (—), Appenn. C. 4230 (4280), Pugliese 2450 (2480), Subalpina 3850 (3950), Sip 2360 (2403), Vizzola 6100 (6130), Sme 2590 (2612), Orobia 3448 (3495), Romana 4175 (4200), Terni 902 (912), Unes 1735 (1752), Marelli 1468 (1499), Magneti 2599 (2615), Tecnomasio 5890 (6000), Teti A 5950 (5970), Teti B 6000 (5990), Sit 1650 (—)), Alto Veneto 2900 (2950), Calabrie 2650 (2700), Lucana 3500 (3600).

Alimentari: Distillati 6430 (6648), Eridania 5400 (5410), Es. Molini 2870 (2850), Certosa 4300 (4600), Motta 46.750 (46.400), Romana Zuccheri 678 (679).

Chimici: Anic 6900 (6898), Saffa 11.100 (11.600), Italgas 2762 (2815), Liquigas 890 (900), Napol. Gas 1910 (—), Pibigas 250,50 (251), Solgas 2070 (2055), Larderello 6200 (6500), Mira Lanza 31.600 (31.200), Ossigeno 4990 (5000), Rumianca 2598 (2600), Sarom 2990 (3045), Carlo Erba 25.450 (26.395), Brioschi 14.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7680 (7690), Iniziat. 11.100 (10.800), Sagi 3800 (3700), Beni Stabili 7995 (8199), Gen. Imm. 1510 (1565), Milano C. 40.900 (40.800), Silos 6200 (6275), Bon. Ferr. 1212 (1206), L'Edificio 7300 (7200), Risanamento N. 11.200 (11.400).

Diversi: Baroni 2450 (2300), Binda 66.100 (—), Burgo 37.500 (38.400), Ginori 1630 (1595), Ciga 9060 (9270), Italcementi 30.225 (31.500), Cementir 7750 (7880), Cer. Pozzi 1770 (1720), Eternit 7015 (6990), Rejna A. 2500 (—), Smeriglio 740 (780), Linoleum 6600 (6475), Pirelli S.p.A. 11.150 (11.390), Ter. Acqui 19.165 (—)), Rinascente 925 (—), C. Acqua 1218 (1220), De Ferrari 2220 (2270), Elettrocar. 110.000 (106.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620.60; doll. canadese 633; franco svizzero libero 144,965; sterlina 1743,20; franco francese 126,355; marco Germania occ. 148,71; franco belga 12,4430; fiorino olandese 164,615; corona danese 90,145, svedese 120,125, norvegese 87,045; scellino austriaco 23,98.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,50; franco svizzero 144; sterlina 1743,25; franco belga 12,15; franco francese 125,40; marco 148,70; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 631,50; fiorino olandese 164,40; corona danese 89,90, svedese 119,92, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,51, taglio piccolo 0,59; lira egiziana taglio piccolo 1265.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800 -6000; marengo svizzero 4600-4750; oro 707-711; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Mercato a fondo calmo con assestamenti della quota nei due sensi. A un miglioramento del settore assicurativo fanno riscontro le flessioni subite da Pirelli, Beni Stabili, Catini e, nei locali marittimi, dalle Tripcovich e Lussino; queste ultime scambiate. In miglioramento i valori di Stato e obbligazioni. Titoli trattati: 150 Lussino.

Generali 139.500 (139.000), Ras 58.000 (56.850), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4050 (4200), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 51.500 (52.000), Pico. Ferr. 4935 (—), Cantieri 387 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

APPROVATO DAI SENATORI IL BILANCIO DELLA SANITA'

Giardina preannuncia il ribasso di quattromila specialità medicinali

A Montecitorio è stato votato il bilancio della Giustizia dopo che il Ministro Gonella ha illustrato il piano di rinnovamento - Zelioli eletto Vicepresidente del Senato

Roma, 12

Il Senato ha approvato oggi il bilancio della Sanità dopo che al suo esame i senatori avevano dedicato tutta la giornata. Il dibattito è stato concluso dal Ministro GIARDINA, il quale ha dato l'annunzio di avere proposto al Comitato interministeriale la riduzione del prezzo di ben quattromila specialità medicinali. In proposito ha detto che è sbagliato ridurre il problema del costo dei medicinali ad un semplice calcolo delle materie prime, perchè al costo di una ricerca riuscita si deve aggiungere quello delle ricerche precedenti andate a vuoto. Si è calcolato che in questo campo si ottiene un successo ogni 2865 tentativi.

Comunque, gli effetti della politica del Governo intesa a contemperare le esigenze della industria e quelle dei consumatori — ha proseguito il Ministro — si colgono nella realtà delle cifre. In Italia il prezzo dei medicinali di maggiore importanza e consumo è molto vicino al più basso prezzo praticato nel mondo libero. Considerando la sola Europa, l'Italia è al secondo posto in quanto a prezzi bassi; la precede solo la Francia. Il Governo, tuttavia, non si lascerà trascinare ad una politica di riduzioni eccessive e indiscriminate. Lo scopo di coloro che chiedono una tale politica — ha asserito Giardina — è quello di colpire l'industria farmaceutica nazionale, che gode del più alto prestigio nel mondo, per giungere alla nazionalizzazione. E' vero che in certi settori e in certi momenti è da preferire l'iniziativa pubblica, ma la nazionalizzazione nella ricerca e nella riduzione dei farmaci sarebbe di enorme pregiudizio ad una efficace tutela della salute dei cittadini, anche se non è escluso che lo Stato possa produrre direttamente qualche tipo di farmaco di vasto consumo.

Giardina si è pure occupato dell'inquinamento atmosferico, soprattutto per le radiazioni ionizzanti, assicurando che sono stati predisposti appositi provvedimenti e speciali apparecchiature. Sostanzialmente la salute pubblica è ottima: la diminuzione delle malattie della infanzia si deve all'aumentata efficacia delle misure profilattiche ed alla migliorata attrezzatura oltre che ad una più sana alimentazione. Infine Giardina ha toccato anche il problema della vaccinazione concordando col relatore Bonadies sulla necessità di compiere ampie sperimentazioni cautelative prima di somministrare vaccini vivi. (Questo vale soprattutto per la vaccinazione contro la polio).

In sede di discussione degli ordini del giorno, il Ministro ha risposto al sen. Sansone sui decessi verificatisi a Napoli per trasfusioni effettuate con plasma infetto. Il medico provinciale ha condotto un'indagine molto accurata ed ha potuto stabilire che il decesso della donna è imputabile a fenomeni di carattere emolitico da incompatibilità del gruppo. (La donna, infatti, aveva subito in precedenza cinque trasfusioni). Per i tre bambini, invece, la causa della morte è attribuita ad un fattore tossico contenuto nel plasma usato per la trasfusione. Si tratta probabilmente di una infezione di origine batterica, non legata ad una incompatibilità del gruppo.

Il sangue per la trasfusione ai bambini è stato subito bloccato dalle autorità ed è stata disposta una larga scorta di sangue a scopo trasfusionale mediante la Croce Rossa e con l'apporto di donatori militari. L'autorità giudiziaria sta svolgendo indagini, delle quali sarà data notizia a suo tempo.

Mentre il Ministro svolgeva la parte del suo discorso dedicata al prezzo dei medicinali, i senatori delle sinistre lo hanno frequentemente apostrofato ed interrotto.

Il consesso di Palazzo Madama ha anche proceduto all'elezione a Vicepresidente del Senato del sen. Ennio Zelioli Lanzini al posto del sen. Bosco, nominato Ministro. Per Zelioli hanno votato 92 senatori, tutti gli altri hanno votato scheda bianca.

Anche la Camera ha votato un bilancio, quello della Giustizia. Il Ministro Gonella ha illustrato, a conclusione della discussione, l'attività svolta e i programmi di lavoro per realizzare il piano di rinnovamento della Giustizia, piano che comprende cinque punti: riforma dei codici, nuovo ordinamento giudiziario, nuovo ordinamento penitenziario, incremento della edilizia giudiziaria e carceraria, rinnovamento delle norme sugli ordini professionali.

Circa l'applicazione dell'amnistia Gonella ha informato la Camera che su una media di 40 mila reclusi del 1959 sono usciti dal carcere 6800 detenuti e, contrariamente a quanto si crede, solo 42 sono stati nuovamente arrestati per nuovi fatti. Il Ministro ha poi ricordato che nell'ultimo anno gli omicidi sono scesi a 1680 in confronto ai 1935 di quattro anni fa. Gli incidenti stradali invece hanno determinato un aumento degli omicidi colposi.

Le separazioni coniugali sono scese dalle 5373 di quattro anni fa a 4849. Attualmente sono in carcere 36 mila detenuti. Gli ergastolani sono scesi in un anno da 979 a 893. In materia civile, la litigiosità è in diminuzione, nell'ultimo anno sono stati esauriti 81 mila procedimenti penali contro 67 mila dell'anno precedente.

Rispondendo al missino Manco, il Ministro Gonella ha precisato che a favore di Maria Pasquinelli non è stato emanato alcun provvedimento di clemenza perchè da lei non è stata mai presentata domanda di grazia.

Alla Camera è continuata anche la discussione del bilancio dell'Interno che si concluderà domani con la replica del Ministro Scelba.

I deputati hanno infine riapprovato la leggina riguardante le aziende artigiane che vengono favorite in campo edilizio e che il Capo dello Stato aveva rinviato giorni fa al Parlamento perchè gli era stata presentata per la promulgazione fuori del termine di un mese stabilito dalla Costituzione. Il ritardo era stato dovuto alla crisi di Governo che ha tenuto chiuso il Parlamento impedendo così il normale lavoro di coordinamento. Trattandosi di un esame puramente formale, la Camera ha approvato di nuovo la legge nel giro di cinque minuti.

Legge per gli statali presentata al Senato

Roma, 12

Il Ministro del Tesoro Taviani ha presentato al Senato il disegno di legge: «Miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti ai dipendenti statali in attività ed in quiescenza».

L'INDIGNAZIONE CONTRO LE MIRE AUSTRIACHE SULL'ALTO ADIGE

Gli studenti di Roma rinnovano le proteste

«Agit-prop» comunisti si sono infiltrati fra i giovani per inveire contro le forze dell'ordine - Carosello di jepponi davanti a Montecitorio

Roma, 12

Anche oggi numerosissimi studenti romani hanno disertato le aule per manifestare contro le pretese dell'Austria. Al grido di «Alto Adige italiano» numerose colonne di studenti provenienti dai vari istituti, percorrevano le vie della Capitale convergendo verso il centro. Riunitisi in Piazza Venezia», dopo avere sostato in silenzioso raccoglimento davanti all'Altare della Patria, i giovani formavano un unico immenso corteo e si recavano, al canto di inni patriottici, a dimostrare dinanzi all'Ambasciata austriaca.

Tornavano quindi verso il centro, decisi ad arrivare in piazza Montecitorio, davanti al Palazzo del Parlamento, dove i deputati erano riuniti in seduta. In previsione di ciò, la polizia aveva disposto un efficiente servizio d'ordine, sicchè bloccati dai cordoni di agenti di P. S. e di carabinieri, i giovani erano costretti a sostare fra piazza Colonna e piazza San Silvestro. «Italia! Italia!» scandivano mille e mille bocche, mentre gli automobilisti, benchè bloccati dalla calca, accompagnavano il grido con il suono dei clacson.

Purtroppo però, ben identificati provocatori comunisti, pronti ad approfittare di simili occasioni, prendevano ad insultare le forze dell'ordine, costringendo il loro comandante a far entrare in azione i jepponi della Celere. I dimostranti si rifugiavano allora nei bar e nei portoni delle strade adiacenti. Gli attivisti di sinistra, approfittando della confusione, cercavano frattanto di capovolgere alcune macchine in sosta e scagliavano sugli agenti di Polizia i tavolini e le sedie del bar d'angolo tra piazza S. Silvestro e via del Tritone.

Temendo che gli incidenti potessero assumere una maggiore gravità i negozianti delle strade occupate dagli studenti, provvedevano allora ad abbassare le saracinesche. Tuttavia, grazie anche all'ammirevole comportamento dei tutori dell'ordine che non rispondevano alle interessate provocazioni, ma si limitavano solamente ad allontanare, quanto possibile, gli agit-prop (già isolati, d'altronde, dagli stessi studenti, consapevoli del tentativo di inquinare il loro sentimento patriottico) i temuti incidenti potevano essere evitati. Non si hanno a lamentare feriti o contusi. Nessun fermo è stato effettuato.

Scioltisi i cortei degli studenti, il traffico ha potuto riprendere lentamente il suo ritmo normale e la calma è ritornata in città. Forze di polizia hanno tuttavia seguitato a controllare la situazione fino al tardo pomeriggio. La Squadra politica della Questura ha potuto individuare facilmente gli autori degli atti di intemperanza. Essi risultano tutti appartenenti ad organizzazioni di estrema sinistra. Nessun fermo però, come già abbiamo detto, è stato operato e per ora non sono previste denunce di sorta.

Un'altra ferma manifestazione di protesta contro le mire annessionistiche dell'Austria avrà luogo sabato prossimo a Roma. La manifestazione che vuole confermare i saldi sentimenti di italianità che legano l'Alto Adige all'Italia e l'Italia a quella sua provincia è stata promossa dall'Associazione delle medaglie d'oro al Valor Militare. Una corona d'alloro verrà deposta all'Altare della Patria, sul sacello del Milite Ignoto, che ricorda il sacrificio dei seicentomila soldati d'Italia immolatisi per assicurare al Brennero i confini dell'Italia. Alla dignitosa manifestazione parteciperanno, come previsto, migliaia di cittadini. Tutto si svolgerà nel massimo ordine, a differenza di quanto è avvenuto ad Innsbruck, con il proditorio assalto al Consolato italiano.

Una manifestazione di protesta per la questione dell'Alto Adige hanno inscenato quest'oggi anche gli studenti anconetani. I giovani che recavano cartelli con scritte inneggiando alla italianità delle terre dell'Alto Adige si sono recati al Monumento ai Caduti, dove hanno sostato in breve raccoglimento. Analoga manifestazione è avvenuta a Jesi ed in altri centri della provincia.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA PER I MORTI AGLI OSPEDALI DI NAPOLI

Sarà esumata la salma della piccola Giuseppina Muto

Probabile l'esumazione anche del bambino Salvatore Granata
Un'inchiesta fra i donatori di sangue è stata promossa dall'AVIS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 12

La Procura di Napoli ha delegato la Procura di Catanzaro perchè disponga l'esumazione della salma di Giuseppina Muto, la bambina di sette anni, morta all'Ospedale degli Incurabili in seguito ad una trasfusione di sangue.

Il cadaverino della bambina, nativa di Cutri (provincia di Catanzaro), è stato già sottoposto ad autopsia dal dott. Tramontano, perito settore degli Ospedali Riuniti; altrettanto è stato fatto per la salma di Salvatore Granata, il bambino napoletano di tredici mesi morto per la stessa causa nello stesso ospedale. Ma l'autorità giudiziaria, che certamente provvederà anche all'esumazione di quest'ultimo cadaverino, non può, certamente tener conto dei risultati delle necroscopie del dott. Tramontano essendo questi un perito di un ente privato attualmente sotto inchiesta. E con ciò è stata accolta una richiesta avanzata dalla stampa.

Nei giorni scorsi, secondo notizie non ancora confermate, sarebbero state sottoposte ad autopsia anche le salme dell'ispettore dell'ATAN Luigi Galieri e dell'impiegata Sofia Aurino, in seguito alla denuncia dei loro parenti, i quali ritengono che i due siano morti per choc trasfusionale. Ieri sono state eseguite le necroscopie sulle salme del piccolo Grazata e della signora Carmen Gervasi. Tra una decina di giorni i periti settori nominati dall'autorità giudiziaria (il prof. Vincenzo Palmieri, il dott. Carlo Romano ed il prof. La Torretta) dovrebbero comunicare i risultati delle loro indagini alla Procura.

Intanto risulta che anche il presidente dell'AVIS ha disposto un'inchiesta interna, mentre continuano gli accertamenti sui «donatori» di sangue regolarmente tesserati. Le autorità insomma, sono decise a venire a capo degli incresciosi «incidenti» del mese scorso e di giungere così ai responsabili.

C. M.

Un dirigente comunista passa nelle file del PSDI

Roma, 12

Il numero de «La Giustizia» che uscirà domani, pubblica la notizia secondo la quale un dirigente comunista di Taranto ha lasciato il partito e si è iscritto al PSDI. Si tratta del signor Basilio Puglia, membro del comitato federale del PCI e segretario della sezione comunista «Migliarese» di Taranto, il quale ha, tra l'altro, dichiarato ad un redattore dell'organo socialdemocratico: «Mi dimetto dal PCI perchè non condivido più la sua linea politica nè la politica sindacale della CGIL, asservita al PCI».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte e arco alpino occidentale schiarite in mattinata seguite da scarsi annuvolamenti nel corso della giornata. Nuvoloso su Lombardia e le Venezie, con addensamenti sui rilievi alpini ove possono verificarsi nevicate isolate. Sul rimanente dell'Italia nuvolosità irregolare con schiarite su Tirreno e addensamenti nuvolosi con qualche precipitazione sulla dorsale appenninica.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 12; Verona 7, 16; Trieste 10, 13; Venezia 9, 15; Milano 9, 17; Torino 3, 17; Genova 12, 17; Bologna 8, 20; Firenze 7, 15; Pisa 7, 18; Ancona 12, 19; Perugia 7, 12; Pescara 8, 22; L'Aquila 8, 14; Roma 8, 19; Campobasso 7, 14; Bari 12, 22; Napoli 10, 20; Potenza 7, 13; Reggio C. 15 22; Messina 14, 21; Palermo 14, 20; Catania 13, 24; Alghero 13, 17.

Visita all'Emiro

FU una certa emozione per me il sapere una trentina di anni fa, mentre ero Console generale d'Italia a Gerusalemme. che l'Emiro Abdallah padre dell'attuale re di Giordania mi avrebbe ricevuto all'indomani. Fino ad allora avevo veduto emiri e califfi soltanto nelle pagine delle «Mille ed una Notte» oppure nel grande volume delle crociate illustrato da Doré. Me li ricordavo avvolti nei manti serici, con le scimitarre ricurve che avevano forse la lama avvelenata, coi turbanti di raso verde costellati da diamanti grossi come nocciole e culminanti nel candido pennacchio di piume.

Con questi ricordi nel cuore partii all'aurora da Gerusalemme per scendere nella valle del Giordano, per traversare il confine della Terra Santa ed inoltrarmi nel regno dei beduini dove tra le montagne del Mohab mi aspettava l'Emiro nella reggia di Amman. Sapevo che egli era il solo re mussulmano vivente in mezzo ad una popolazione composta unicamente di pastori e sui limiti di un deserto. Gli altri, il nipote che regnava a Bagdad e l'Emiro Ibn Saud che comandava alla Mecca, l'Emiro Jahia che era padrone di Sana avevano grosse capitali e possedevano territori sulle rive del mare; i signori arabi della Siria vivevano nella grande Damasco o nella silenziosa ed affollata Aleppo scendendo di tanto in tanto verso gli approdi costieri di Alessandretta o di Antiochia. Lui solo, Abdallah, non aveva mare, non aveva città perchè Amman in quel tempo si poteva considerare un villaggio in confronto agli altri centri dell'Oriente. Era re delle tende, sovrano dei primitivi pastori erranti che si spostano secondo la stagione verso il Nord o verso il Sud lontani da ogni vita civile che abbia sapore europeo e cristiano. Il mare gli era sbarrato dalla Palestina dove ebrei e cristiani si contendevano di fatto il potere, dalla Siria lo divideva un deserto, un altro deserto più grande lo separava dall'Irak, un deserto sterminato era la sua frontiera verso l'Arabia meridionale. Re dei beduini e basta. Re all'antica che non permetteva il soggiorno nel paese agli infedeli, salvo i pochissimi ufficiali inglesi che doveva sopportare in virtù del Mandato.

* * *

Io portavo dunque con me la curiosità che spinge a rivivere sui margini della vita moderna quella dei secoli scomparsi, che permette di fare un tuffo nelle epoche lontane per poi tornare, come pesci nell'acqua, nell'atmosfera del nostro secolo. Pensavo all'Emiro come ad una apparizione che tra poco avrei veduta e della quale non dovevo perdere alcun particolare. Il paese mi incoraggiava a sognare. Appena passato il ponte sul Giordano che a quell'epoca divideva la Palestina dalla Transgiordania ed appena sbrigate le pratiche della frontiera vidi sbucar fuori da una boscaglia di cespugli un gruppo di cavalieri che si fermarono davanti alla mia macchina ed il loro comandante avvolto in uno sporco ma pittoresco mantello grigio scese per darmi in lingua araba il benvenuto da parte del suo signore. Il capo ed i gregari erano tipi belli e fieri di gente avvezza a scorrazzare per le steppe sotto il sole, magnifici cavalieri sopra cavalli impetuosi. Quel gruppo di guardiani mi parve emerso dagli antichi racconti delle fiabe e mi colmò di entusiasmo. Con grandi segni del braccio mi indicarono che potevo passare dopo aver ricevuto il saluto, ed io passai.

Bella corsa nella valle del fiume sacro e lungo le pendici dei monti. Della vita civile di Gerusalemme, di cristiani e di ebrei non mi ricordavo più, ero teso soltanto verso la catena montana ché serrava nelle sue pieghe il limite estremo del deserto dove vivevano questi indomiti soldati di una civiltà antica, immensa per numero di fedeli e potentissima per storia guerriera. Tutto era proprio come lo avevo sognato, tutto era vita di mille anni prima con i costumi e con i pensieri di gente che ignorava le complicazioni dell'anima contemporanea concentrando in qualche elementare curiosità, in qualche odio o in qualche fanatico amore tutti gli impeti del cuore. Io mi sentivo sciogliere a poco a poco dai legami del mio tempo e trasportare in volo verso una singolare semplicità. Mi dicevo che la vita sotto la tenda nelle praterie, con il cavallo per motore, con le pelli per giaciglio, con le erbe per cibo doveva essere la più beata e la più facile e che questa gente che sparava con tanta facilità sugli stranieri aveva ragione di difendere anche in quel modo il silenzio, la calma, la semplicità, la infinita pace del suo regno. Regno dei beduini, regno della saggezza millenaria. Poi pensavo che al di sopra di quei panorami erranti e stepposi stava l'Emiro, il pittoresco e scintillante Emiro che avrei veduto tra poco.

* * *

La capitale non mi disilluse. Era ancora, trent'anni or sono, una piccola città che cominciava ad attrezzarsi per un destino più moderno, ma la folla che la gremiva aveva il sapore schietto dell'Oriente incorrotto. Vedevo beduini dappertutto con le vesti rudimentali del deserto, con i serpentelli di corda bianca e nera intorno al capo, con i mantelli color polvere ed i sandali ai piedi. Avevano quasi tutti il fucile che costituiva il segno della loro fierezza e della loro indipendenza. Questo era Islam, purissimo Islam e si poteva facilmente indovinare che tra questa gente semplice e fanatica le battaglie contro la invadente umanità ebraica o cristiana dovevano trovare senza sforzo schiere inesauste di combattenti. Gli uomini che mi passavano accanto guardandomi di striscio e bisbigliando tra loro erano forse reduci da qualche sparatoria sui monti della Giudea o nella valle di Gerico.

Più avanti ancora vidi la città allargarsi verso i resti di un anfiteatro romano poi mi avvertirono che stavamo per giungere alla reggia dell'Emiro. Egli soggiornava talvolta nella steppa sotto la tenda quando voleva riprendere contatto con le genti del paese, ma la sua sede era qui. Davanti a me stava un palazzotto europeo di gusto discutibile vigilato da una sentinella circassa. Scesi e fui accolto da un cerimoniere, un uomo vestito all'europea con il tarbusc rosso in testa che mi fece passare nel salone della reggia. Egli era un antico ministro del sultano turco Abdul Hamid; ora al servizio dell'Emiro, un uomo di straordinaria cortesia degna dei tempi nei quali Costantinopoli era la capitale di tutto il Levante. Mi annunciò che in pochi minuti Sua Altezza sarebbe giunto. Io guardavo intanto l'interno del palazzo e non sognavo più. Dove erano i beduini? Dove il senso del deserto? Dove il carattere dell'Oriente? Questa era la casa europea di un signore levantino. Questo era il tentativo di far dimenticare l'Oriente attraverso le cose luccicanti e banali del mondo moderno. Guardai fuori dalla finestra e vidi sfilare per un sentiero del colle di fronte una carovana. Ripresi per un attimo contatto con il mondo che ero venuto a cercare, ma me ne distolse la voce del cortigiano. Sua Altezza arrivava.

Allora vidi tre persone: da un lato stava alto e smilzo il residente inglese, dall'altro era il comandante inglese della guarnigione arabo-britannica di frontiera e nel mezzo un signore piccolo e grasso con una barbetta a punta che allungava una faccia bonaria, vestito anche lui da ufficiale inglese.

L'Emiro, poichè era lui, mi stava davanti ed aspettava il mio inchino.

* * *

Da allora e per un certo tempo io credetti ancora agli emiri. Quando pensavo a Re Feisal, fratello dell'Emiro Abdallah, che seppe vincere la guerra di Arabia accanto al colonnello Lawrence, che conquistò Damasco e fu incoronato re di Bagdad, quando ricordavo il vecchio Hussein, padre di Abdallah, che finì la vita in esilio nell'isola di Cipro dopo aver combattuto strenuamente per il possesso della Mecca, quando rivedevo la figura cupa e barbarica ma splendida di fanatico fervore di Re Alì, fratello di Abdallah, morto dopo essere stato Re dei Luoghi Santi mussulmani ed averli perduti, mi riapparivano davanti gli emiri delle antiche storie vestiti di panni favolosi, circondati dai loro fidi, pronti alla difesa, all'offesa ed alla morte per la gloria del profeta. Credevo ancora agli emiri se guardavo sulla carta della penisola arabica i deserti sopra i quali continuava a regnare il riottoso ed intrepido Ibn Saud o dove l'Iman Jahia conservava la purezza del territorio Jemenita o se sulle rive dell'Eufrate il nipote di Abdallah, sovrano dei grandi fiumi mesopotamici, intonava contro le influenze europee il canto della riscossa.

Ma quando nella tragedia della Terra Santa sentivo alzarsi la voce flebile dell'Emiro Abdallah che chiedeva ai beduini di cessare la strage e supplicava gli inglesi di mantenere le promesse fatte durante la prima guerra mondiale al popolo arabo, io rivedevo quel piccolo bonario signore in uniforme britannica, in mezzo a due impassibili ufficiali britannici e non credevo più alla risurrezione delle «Mille ed una Notte».

Credevo solo ai beduini che passavano in carovana per i sentieri del deserto con il fucile sulla spalla, con il mantello strappato e rammendato, con le barbe irsute ed un torbido fuoco nel cuore.

Orazio Pedrazzi

Il premio «Delfo» a un poeta italiano

Atene, 12

Il premio «Delfo», consistente in una medaglia d'oro di grandi dimensioni e istituito a cura di un gruppo di poeti greci, è stato attribuito al poeta italiano Aldo Capasso. I giornali riassumono l'attività precedente del poeta italiano, e lo indicano come uno dei «leaders» europei della poesia realistica.

Aldo Capasso è nato a Venezia nel 1909. Il suo ultimo libro (a cui si riferisce il premio «Delfo») s'intitola: «Recitativi, quasi meditazioni». Capasso in Italia aveva già conseguito i premi «Umberto Fracchia», «Lattes», «Ginestra», «Murano», «Sandro Baganzani».

Titina De Filippo ha scritto una commedia, «Virata di bordo», che verrà fra breve rappresentata a Roma. Ecco l'attrice durante una conferenza stampa: le è accanto Nino Taranto

NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA

Rievocata a Firenze la gloria del Cherubini

Una serie di esecuzioni volte a dimostrare la bellezza imperitura della musica di questo geniale compositore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, ottobre

E' difficile assai spiegarsi come per più di un secolo fino ai primi decenni del '900 l'opera musicale, così vasta e così varia, di Luigi Cherubini, dal melodramma alla commedia buffa, dalle composizioni religiose a quelle da camera, sia stata in gran parte dimenticata, anche se sommi compositori come Beethoven e come Weber ne riconobbero il genio. Il primo lo disse «il maggiore dei contemporanei», ed il secondo lo chiamò «pari a Beethoven». Non ci fu musicista, dopo di lui, che non sentisse il suo influsso, incominciando dal grande Rossini.

La città di Firenze, giustamente orgogliosa di aver dato i natali al Cherubini nel 1760, ha voluto nella ricorrenza bicentenaria rivendicare dinanzi al mondo la gloria di lui; e gli ha dedicato una settimana, con esecuzioni volte a dimostrare la bellezza ed anche l'attualità della sua musica. Più bel monumento non si poteva erigergli nella città nativa, la quale del resto ha dato il suo nome al Conservatorio che è fra i più rinomati d'Italia.

A Palazzo Vecchio

Le manifestazioni organizzate con senso di vero ecclettismo artistico dall'Accademia nazionale Cherubini e dal Teatro Comunale di Firenze, sono state seguite non solo da numeroso pubblico italiano, ma da un notevole gruppo di studiosi e musicologhi stranieri. Hanno avuto inizio in Palazzo Vecchio, dove il maestro Giulio Gonfalonieri, riconosciuto un benemerito nella rivendicazione del Cherubini (fra l'altro ha pubblicato un libro su tale compositore dal titolo «Prigionia di un artista»), ha rievocato prima di tutto la figura morale, intransigente e proba dell'uomo, che seppe mantenere una sua dignità rettilinea sia nel periodo sanguinoso della Rivoluzione francese sia in quello più pericoloso della potenza di Napoleone I, che gli fu ingiustamente ostile; e quindi ha esaltato l'artista, determinandone con precisione i caratteri, tutti di nobiltà, plasmati dal bisogno di riaccostare i viventi alle bellezze ed alla serenità, dopo tante stragi e rovine dall'assalto alla Bastiglia alle guerre napoleoniche.

E' stato evidente, nel discorso celebrativo del maestro Gonfalonieri, lo scopo dei promotori di questa «Settimana del Cherubini»: richiamare ancora una volta l'attenzione di tutti gli studiosi e del pubblico internazionale sull'importanza di questo genio fiorentino, che con le sue composizioni, così felici e pervase di un senso di libertà, previde i tempi moderni.

Le esecuzioni, ripetutesi ogni sera o nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio o al Teatro della Pergola (in cui il padre del Cherubini tenne per tanti anni l'ufficio di «maestro al cembalo») o nel teatro del Conservatorio, hanno confermato in pieno la validità dell'opera cherubiniana. Fra le molte composizioni notevole il «Quartetto in mi bemol», che è del 1814, già tutto pervaso da un senso di romanticismo quasi presagisse lo sviluppo che questa forma avrebbe avuto in Europa. Ricordo di aver udito a Firenze ed a Livorno la parte di questo Quartetto denominata «Scherzo». La dirigeva Pietro Mascagni, geloso ammiratore del fiorentino. Egli riusciva a darne un'esecuzione così imponente, secondo i suoi noti strappi di violenza, che ne ricavava effetti sorprendenti e modernissimi. L'entusiasmo del pubblico si è rinnovato per l'esecuzione perfetta del Quartetto della Camerata fiorentina.

Altre composizioni molto ammirate ed ignote al pubblico sono state quelle di sei dei tredici duetti della «Palinodia a Nice», su testo del Metastasio, scritta dal Cherubini nella Certosa di Gaillon; poi quartetti, sonate e preghiere indimenticabili davvero; il «Requiem in re minore» per coro ed orchestra, stupendo brano musicale denso di dolore e di misticismo; le sue bellissime introduzioni ai melodrammi «Le due giornate» e «Alì Babà».

Ma l'esecuzione più importante ed accolta da un maggiore entusiasmo è stata quella dell'opera «Il Crescendo», data al Teatro della Pergola, in una interpretazione impeccabile e sotto molti aspetti superba dal «Collegium musicum italicum» e dall'orchestra dei «Virtuosi» di Roma sotto la direzione del maestro Renato Fasano e la regia di Corrado Pavolini. Vi hanno cantato: Adriana Martino, Paolo Pedani, Maurizio Spina, Renato Capecchi, Fernando Andreolli, Anna Vailin, Rosa Laghezza, Maria Giulia e Daniela Castagnone, Leonardo Monreale e Mario Vio.

«Il Crescendo» è un'opera comica, che, dimenticata per tanti anni, è stata riesumata da poco, suscitando un grande interesse di critici e di pubblico. Il libretto fu ispirato dal «Ser Marcantonio» dell'italiano Stefano Paveri, racconto a cui attinse anche Gaetano Donizetti per il suo «Don Pasquale». Il Cherubini la fece rappresentare la prima volta all'Opera Comique di Parigi nel settembre del 1810, ma il pubblico, pur ammirando la bella musica, non le accordò un'accoglienza favorevole. Ecco il canovaccio del libretto.

Un anziano maggiore, che odia in maniera inverosimile tutti i rumori, si innamora di una bella ragazza, a nome Sofia e le offre di sposarla. La ragazza, che è invece innamorata di Alfonso, nipote del maggiore, d'accordo con il fidanzato finge di cedere al desiderio dello zio di lui. Si mostra timida e impacciata, ma intanto ordisce un colpaccio al maggiore. Conoscendo la sua fobia per i rumori ed il suo amore per la pace ed il silenzio, gli chiede di festeggiare la sua promessa di matrimonio con una festicciola, a lei tanto gradita. E la manifestazione si svolge in un crescendo di rumori assordanti, canti, balli sfrenati, gridi e persino un carro strombettante di pompieri ed un teatrino dei burattini. Tutti insieme fanno un tale diavolerio, che il maggiore, quando si accorge della felicità di Sofia per questo fracasso, rinunzia a sposarla e la consiglia ad unirsi al suo nipote Alfonso.

Problemi psicologici

La musica è sempre deliziosa e soprattutto piena di carattere, perchè l'autore ha saputo affrontare e risolvere complessi problemi psicologici. Inoltre egli, più che in altre sue opere serie, si abbandona spesso alla sua vena melodica e crea arie, brani, cori di libera e piacevole effusione. Nell'opera si possono notare temi, che in certo senso precorrono la giocondità ed il sentimento del «Barbiere» di Rossini.

Il pubblico ha decretato un successo pieno e calorosissimo all'opera ed agli esecutori ed in modo particolare al «Collegium» ed ai «Virtuosi». Frequenti sono stati gli applausi alle arie, ai cori ed ai brani più indovinati. Ed alla fine ha voluto più volte al proscenio il direttore, il regista ed i principali esecutori.

Si può concludere che la «Settimana del Cherubini» è servita a fare amare di più questo singolarissimo artista. Ha attinto il suo scopo di far conoscere quanti elementi moderni siano nelle opere di lui, avverandosi così quella che fu profezia dell'Hauptmann: «Non bisogna credere che queste opere siano morte. Esse ritorneranno».

Michele Campana

STORIA ROMANZATA DEI LUDI QUADRIENNALI

L'olivo piantato da Ercole è il primo traguardo olimpico

Un ramoscello della mitica pianta veniva dato in premio al vincitore della corsa indetta nell'antica Grecia per onorare il forte figlio di Giove

Le Olimpiadi romane sono entrate nella storia, nella lunga storia dei Giochi che, confondendosi con la leggenda, si fanno risalire al mitico personaggio di Ercole, figlio di Giove. Tale origine è soltanto una supposizione ma chi ne avvalora l'attendibilità è Pausania, nientemeno, Pausania che notoriamente è la fonte più copiosa di informazioni, dati e nomi alla quale ricorrono gli studiosi del portentoso fenomeno dell'Olimpiade.

Secondo la versione di Pausania le cose sarebbero andate pressappoco in questa maniera. «I fratelli di Ercole, gelosi della sua forza e della sua destrezza lo sfidano alla corsa. Ercole accetta la sfida e li batte facile. Giunto alla meta, strappa un alberello d'olivo selvatico che si trova nei paraggi e lo trapianta sulla linea del traguardo, a ricordo e mònito della sua vittoria. Ercole se ne va a grandi passi perchè deve finire la serie delle sue dodici fatiche. Ma gli abitanti del sito vogliono onorarlo e tramandarne ai posteri il nome illustre. Decidono di organizzare di quando in quando una corsa podistica tra i giovani più agili della contrada e scelgono nel ramoscello d'olivo la corona che premierà il più bravo. In quei luoghi, con l'andare del tempo, sorse e prosperò la città di Olimpia, e Olimpiadi si chiamarono le gare che vi si disputavano di quattro in quattro anni con la partecipazione degli atleti di tutta la Grecia e, via via, di tutti i paesi del mondo conosciuto».

La versione delle origini dei Giochi è di Pausania ma le parole sono di Bruno Roghi e le troviamo all'inizio della sua briosa storia romanzata intitolata «Olimpia», storia romanzata che il brillante e colto giornalista che onora la stampa sportiva italiana ha scritto per i tipi di Sperling & Kupfer di Milano. E' per gentile concessione di Bruno Roghi che di «Olimpia», sorridente storia che dilettando istruisce, possiamo offrire qualche brano ai nostri lettori.

I mattatori dell'arena

Milone è il personaggio preferito dai creatori di miti ispirati dalla forza immane degli antichi campionissimi, ma non è il solo atleta a cui siano state intitolate imprese mirabolanti, tali da meritare la qualifica di rodomontate se non rispecchiassero il gusto greco, di una ardente immaginativa. I «fenomeni» riempiono il palcoscenico e gli scrittori ne sono gli imbonitori stentorei riecheggiandone o addirittura inventandone le bravure e le gradassate.

Al sesto secolo e alla prima metà del quinto risalgono le figure dei grandi mattatori dell'arena olimpica che tramandarono ai posteri la memoria delle loro prodezze e dei loro primati.

Dello spartano Chionide corridore si diceva che a scopo di addestramento saltava addirittura il fiume Alfeo da una sponda all'altra. Del siracusano Lidgami pancrazista, si citavano i piedi lunghi come quelli di Ercole. Del siciliano Tisandro pugile di Nasso si mostravano le mani vaste come pizze che egli rinforzava nuotando di giorno e di notte. Del capraio Polinestore, corridore di Mileto, si ricordavano le lepri ch'egli stanava, inseguiva e acciuffava per le orecchie senza servirsi d'arco o di fionda. Si lodava la perspicacia del padre di Glauco pugile di Caristo che aveva intuito le possibilità olimpiche del figliolo, un contadino alto più di due metri, quando l'aveva visto usare il pugno a guisa di mazza per aggiustare l'aratro. Di Teogene pugile di Taso si narrava che all'età di nove anni s'era caricato sulle spalle e aveva trasportato a casa sua una statua di bronzo che troneggiava sulla piazza del mercato.

Prime frodi

Alla 98.a Olimpiade (388 avanti Cristo) si verificò il primo caso di vittoria fraudolenta denunciata dai tardi memorialisti dei Giochi. Il reo è un pugile di nome Eupolo, tessalo, che con denaro corrompe gli avversari tra i quali un certo Formione di Alicarnasso che aveva vinto nei Giochi precedenti. Eupolo venne scoperto sul fatto. Ai colpevoli fu appioppata una grossa multa il cui ricavato andò ad aumentare il numero dei simulacri espiatori dedicati a Zeus nel recinto olimpico.

Il colpo sarà ritentato cinquant'anni dopo (112.a Olimpiade) da Callippo, pentatleta ateniese. Anche qui multa. Invano gli ateniesi si adoperano per ottenere il condono dell'ammenda affidando a un celebre oratore la difesa del colpevole. I giudici tennero duro e soltanto un arcigno responso dell'oracolo di Delfo indusse gli ateniesi a pagare se non volevano essere esclusi per sempre dai Giochi.

Un'osservazione. Tanto nel caso di Eupolo quanto nel caso di Callippo, la frode constatata non portò alla doppia squalifica dei rei. Entrambi figurano nel catalogo degli olimpionici quasi che la pena pecuniaria non comportasse l'annullamento del risultato: e ciò fa pensare al carattere sacrale del risultato stesso, definitivo e immutabile una volta accertato sul campo di gara. Il furto della vittoria come rimorso di coscienza sporca e disprezzo dei contemporanei: questo è un aspetto ipotetico delle Olimpiadi che meriterebbe uno studio approfondito e che non ho trovato risolto nelle mie letture.

Come si correva

«Pronti con un piede vicino all'altro: Via!». Così l'araldo allineava e dava la partenza ai corridori. E qui le ricerche e le interpretazioni critiche dei sistemi di gara in uso si accavallano.

Per avere un'idea della posizione regolamentare di partenza del podista, potremo riferirci, come suggerisce il trattatista Norman Gardiner, alla statuetta bronzea di oplite (corridore armato di scudo) che si conserva nel museo di Tubinga. E' nudo e ci siamo. Che poi il corpo fosse unto, lo si apprende dalla tradizione e lo conferma il poeta Bacchilide che racconta come Aglao podista ateniese sporcò di grasso le vesti di un gruppo di spettatori tra i quali era andato a cadere trasportato dallo slancio.

Nella statuetta citata si notano il piede destro leggermente arretrato rispetto al sinistro, le ginocchia arcuate, il corpo inclinato, il braccio destro proteso, il sinistro sotto spinta (forse manca lo scudo), il volto atteggiato a intensità emotiva (già, chi «rubava» la partenza veniva fustigato). Poichè l'atteggiamento del nostro oplite si ripete in molte pitture vasarie, si può concludere che questa era la posizione regolamentare dei podisti sulla linea di partenza.

Atleti o eroi?

A parte la politica e i suoi inserimenti diretti e indiretti nella carriera degli atleti, il catalogo dei pancrazisti olimpionici formicola di personaggi che hanno lasciato traccia nella casistica picaresca dei Giochi quadriennali. I limiti di questa storia non consentono indugi critici e ricerche storiche e filologiche, palestra per eruditi e specialisti della materia, e perciò raccolgo alcune notizie alla rinfusa, utili semmai per sottolineare l'importanza che il pancrazio ha sempre avuto nel quadro delle Olimpiadi e nella predilezione delle sue folle.

A Eurimene di Samo (532) risalirebbe la prima adozione della carne come alimento degli atleti. Dromeo di Mantinea (480) è il primo vincitore per «forfait» dell'antagonista. A Teogene di Taso (476) vengono tributati gli onori che spettano agli eroi. Timante di Cleone (456) sale sul rogo, vi appicca il fuoco e muore arrostito quando si accorge, tirando l'arco, di essere diventato vecchio e inabile allo sport. I Diagoridi (452 e seguenti) formano una dinastia di atleti che di padre in figlio si tramandano le corone del primato. Polidama di Tessaglia (408) è quel tale del toro selvaggio a cui ha svitato lo zoccolo e della quadriga a cui ha strappato una ruota.

La «claque» di Nerone

Nerone è stato il primo organizzatore della «claque» che la storia ricordi. Suddivideva i suoi plauditori in tre gruppi, gli addetti ai «bombi», ovazioni esplosive; gli addetti agli «imbrices», evviva argentini; e gli addetti alle «testae», grida sillabate: Ne-Ro-Ne-Ne-Ro-Ne. Qualcosa è cambiato ai giorni nostri?

I fichi di Sparta

Dalla 15.a alla 58.a Olimpiade — e cioè nello spazio di 172 anni — la città di Sparta ha dato ai Giochi più di quaranta vincitori del centinaio che registra il più moderno e attendibile catalogo critico degli olimpionici (vedi Memoria di Luigi Moretti dell'Accademia dei Lincei). Essi vanno da Acanto, primo vincitore del dolico (corsa podistica di resistenza) a Euagora, vincitore della corsa delle quadrighe. C'è di più. Gli spartani Lampide (pentatlo, 18.a), Euribato (lotta, 18.a), Ippostene (lotta dei fanciulli, 37.a) ed Eutelide (pentatlo dei fanciulli, 38.a) sono rispettivamente i vincitori delle prime edizioni di dette prove.

Spartano è l'atleta che lega la sua impresa al primo record mondiale di cui la storia dei Giochi conservi la traccia: costui, di nome Chionide, avrebbe spiccato un salto triplo di 52 piedi, pari a metri 16,01. Prima di lui, nel corso della 28.a Olimpiade, un altro spartano, tali Carmide, avrebbe introdotto nell'alimentazione degli atleti il cacio e i fichi secchi con i quali avrebbe fatto addirittura le nozze con la vittoria nello stadio.

A proposito di alimentazione. Formaggio e fichi sta bene: essi sprigionavano uno straordinario potere energetico. Ma poi gli antichi si accorsero che, se il podismo poteva essere vegetariano, il pugilato era decisamente carnivoro. L'inventore della bistecca di manzo come carica esplosiva dell'«uppercut» fu l'uomo in apparenza meno adatto a occuparsi degli agoni violenti, proprio Pitagora filosofo che, emigrando dalla tavola dei numeri al tavolato del ring, sperimentò col suo pupillo e allievo Eurimene di Samo l'alimentazione carnea, con effetti, pare stupefacenti.

R. G.

Il gen. George H. Decker nominato capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano

New York: Laureen Bacall, la signora Roosevelt e la cantante Anderson ad un ricevimento

Libri ricevuti

Lo scarso interesse degli italiani per la cultura è diventato uno dei luoghi comuni ricorrenti più facilmente sulla stampa quotidiana e periodica. Da quando poi le statistiche hanno dimostrato che gli italiani spendono infinitamente più in divertimenti e fumo che non in giornali e libri, si può dire che si tratta di un argomento ripreso almeno una volta al mese: le statistiche a disposizione permettono a chiunque di scrivere articoli documentati, anche a coloro che di solito non sanno interpretare esattamente i dati statistici.

Per quanto deprecabili siano certi fenomeni rilevati, bisognerà pur dire che si tratta anche di elementi ugualmente rilevabili in paesi a miglior livello di vita: dove indubbiamente si spende molto anche in libri e giornali, ma non è detto che non si spenda di più in divertimenti e fumo. Senza dire che la spesa per libri e giornali, che viene presentata nelle statistiche nazionali ed internazionali, riguarda tutta la carta stampata, facendo di ogni erba un fascio: basta guardare le mostre di un'edicola per capire come, in molti casi, la carta stampata non può essere considerata come mezzo di cultura.

Dunque, occorre considerare ciò che viene stampato e acquistato, valutando le pubblicazioni per quanto servono ad interessare il pubblico. Ci sembra il caso di citare, come esempio parlante per il suo carattere tutto particolare, l'enciclopedia a fascicoli settimanali «Conoscere»: infatti, mentre ha trovato all'estero una singolare fortuna, in Italia ricomincia per la terza volta la pubblicazione dal n. 1, comparso nelle edicole questa settimana.

Si tratta evidentemente di un caso senza precedenti in Italia: non possiamo infatti non far rilevare il fatto che nessuna opera (a dispense) in Italia è mai stata ripubblicata a scadenze tanto ravvicinate per la vendita nelle edicole.

Ciò significa non soltanto che l'opera è risultata rispondente alle attese del pubblico per il quale è stata concepita, ma significa anche che il pubblico dimostra di cercare e di gradire anche le opere di carattere culturale, che ne sappiano suscitare il più vivo interesse.

O

Giuliano Palladino *«Pace a El Alamein»* - Mondadori - pagine 234. lire 1.300. Racconta il più drammatico episodio della guerra libica, ricostruito in piena libertà di invenzione. Perlustrazioni notturne nel deserto, scontri di pattuglia, il succedersi dei cannoneggiamenti, l'attesa del nemico nelle postazioni di trincea sotto una intollerabile calura, gli scontri corpo a corpo, la morte: la lotta per sopravvivere nel deserto sterminato è allucinante. Attraverso l'orrore e la paura, gli uomini riacquistano l'amore alla vita, la coscienza e la speranza della libertà e della pace. Giuliano Palladino è nato a Senigallia l'8 dicembre 1920, vive a Perugia dove è giudice presso quel Tribunale. Nell'ordine delle sue attività ha il primo posto quella di magistrato (cfr. il suo saggio «La cella e la rieducazione del condannato» in «Nuovi argomenti», n. 44-45), mi si è sempre interessato di letteratura.

O

Antonio Russello *«La luna si mangia i morti»* - Mondadori - pagine 176, lire 1.000. Nato a Favara di Agrigento nel 1921, laureato in lettere, Antonio Russello è ora insegnante a Castelfranco Veneto. «La luna si mangia i morti» è il suo primo romanzo. Racconta la storia di un ragazzo coinvolto in una dura lotta paesana tra forze dell'ordine e organizzazioni mafiose. Rimasto orfano del padre, ucciso in uno scontro coi carabinieri nella Piana di Agrigento, viene allevato in casa di un giovane ufficiale. Il ricordo del padre, ormai eroe leggendario di un passato che non conosceva altra legge se non quella dell'onore, si scontra, nel suo animo, con la realtà della vita presente, umile, forse squallida, ma capace di suscitare speranza e fiducia nell'agire degli uomini. Russello narra questa storia con un tono di viva tenerezza, di pietà che si traduce sulla pagina, in commosso lirismo.

CRONACA DELLA CITTA'

IN FASE CONCLUSIVA UN ANNOSO PROBLEMA

Alla firma di Palamara l'appalto del nuovo «Petrarca»

Favorevole la commissione al progetto dell'arch. Nordio
Prevista l'entrata in funzione all'inizio del 1962

La lunga storia della nuova sede del Liceo «Petrarca» sta finalmente per concludersi con l'inizio, ormai prossimo, della costruzione. Tutta la lunga trafila burocratica per l'acquisizione dei finanziamenti, il reperimento dell'area, l'appalto per la progettazione e l'esame degli elaborati degli architetti e delle imprese, sta per concludersi con l'ultimo atto formale: la firma che il Commissario di Governo dott. Palamara apporrà al progetto scelto dalla apposita commissione. Compiuto anche questo ultimo passo, potrà essere dato subito l'avvio ai lavori per la costruzione della nuova sede del «Petrarca», dato che il finanziamento per quest'opera esiste già dal 1954, ed è rimasto inutilizzato per troppo tempo.

A quanto consta, in una delle ultime sedute della Giunta comunale è stato trattato il problema dell'acquisto del terreno sul quale dovrà sorgere la nuova costruzione. Si tratta di un'area di proprietà degli eredi Modiano, situata fra le vie Rossetti, Mameli e la via dell'Eremo. Fra la richiesta avanzata dagli eredi Modiano, che dopo lunghe trattative si aggira sugli ottanta milioni, e l'offerta dell'amministrazione comunale, di 77 milioni, esiste ormai un divario non eccessivo.

La questione acquista particolare rilievo per il fatto che, come detto, sono ormai stati conclusi i lavori della commissione per l'appalto concorso, con la proposta di assegnare la costruzione all'opera della impresa Delta, sulla base del progetto elaborato dall'arch. Nordio. Perchè la proposta della Commissione diventi operante manca ora soltanto l'approvazione del Commissario generale di Governo dott. Palamara, ma si prevede che tale approvazione non debba tardare molto. Comunque appare necessario che sia l'approvazione del dott. Palamara come la conclusione delle trattative per l'acquisto del terreno avvengano nei prossimi giorni. Solo in tale caso infatti le opere di sbancamento e la posa delle fondazioni potranno essere iniziate prima dell'inverno e consentire di conseguenza l'ultimazione dell'opera con la fine del 1961 o al più tardi con i primi mesi del '62.

Secondo il progetto prescelto, il Petrarca sarà ospitato in un edificio formato da due branche a croce, e precisamente da un corpo centrale e da due ali destinate unicamente alle aule. Il corpo centrale sarà tutto vetrato ai lati, per cui il cortile sarà visibile oltre le pareti da tutte e due le parti. In questo settore troveranno posto la direzione, la sala dei professori, gli uffici e gli altri servizi comprimari. L'edificio si articolerà su di un piano rialzato e due piani superiori, cui si accederà mediante una scala a quattro rampe. La facciata principale dell'edificio, come è visibile nella foto che riproduciamo accanto, presenta una facciata tutta vetrata, che costituisce l'ingresso al corpo centrale. Sopra questa facciata sarà rilevato un breve timpano, in modo da dare alla modernissima costruzione anche una nota classica. Le ali in cui saranno invece allineate le venti aule saranno caratterizzate da amplissime finestre, che giungeranno fino al pavimento.

Tutti i serramenti della nuova scuola saranno in metallo, mentre l'esterno dell'edificio sarà rivestito in mosaico di vetro. Queste caratteristiche stilistiche non incideranno tuttavia sul costo dell'edificio che è stato studiato e progettato nel modo più funzionale, e quindi anche economico. La nuova costruzione rispetterà inoltre le zone di verde che attualmente sorgono sul terreno di via Mameli.

Gli incontri a Roma per i beni artistici

Da domenica sera si trovano a Roma sei esperti ufficiali del Governo jugoslavo incaricati di esaminare con i competenti organi del nostro Governo, la questione concernente i beni artistici e culturali dei territori già italiani e ora facenti parte della Repubblica popolare jugoslava.

I sei esperti jugoslavi hanno già preso contatto con gli esperti nominati dal nostro Governo. Il loro compito si limita, almeno per il momento, ad una indagine completa sui beni artistici e culturali in questione. Una volta fatta la ricognizione ufficiale di detti beni, nelle varie città in cui si trovano attualmente (Roma, Firenze, Venezia, Trieste ecc.), gli esperti procederanno alla loro classificazione e ripartizione.

Toccherà poi ad altri organi dei due Governi prendere le eventuali definitive decisioni.

IERI A SANREMO

Approvate per Trieste otto autolinee turistiche

La tredicesima conferenza nazionale delle autolinee in corso a Sanremo, si è ieri occupata del rilascio delle concessioni di autolinee di gran turismo riguardanti l'Emilia, il Veneto, il Friuli, il Trentino, l'Alto Adige, Trieste e la Lombardia. Nel corso del dibattito, presieduto dal direttore generale della Motorizzazione civile ing. Firpo, presenti i rappresentanti delle Ferrovie, del Ministero del Turismo e degli enti interessati, sono stati approfonditi i problemi riguardanti i nuovi autoservizi turistici e il rigido controllo degli abusivi, per i quali il segretario generale dell'ANAC avv. Jacoboni ha chiesto più severe misure di repressioni. Domanda per le Romagne e l'Emilia è stata effettuata dal direttore compartimentale ing. Mazzuccato, il quale ha chiesto 29 linee estive e una annuale. Dopo la discussione, sono state approvate 26 linee estive e una annuale per un totale di 4866 km. di rete e 458 mila 192 autobus-km. L'ing. Alberti ha invece posto in discussione per il Veneto 52 linee estive e 4 annuali. Sono risultate idonee quattro linee annuali e 45 estive, per un totale di 9789 km. di rete.

Per il Friuli e la Venezia Giulia l'ing. Vitolo ha chiesto e ottenuto 8 linee estive, per una percorrenza di 2178 km.

L'ACCORDO DI UDINE

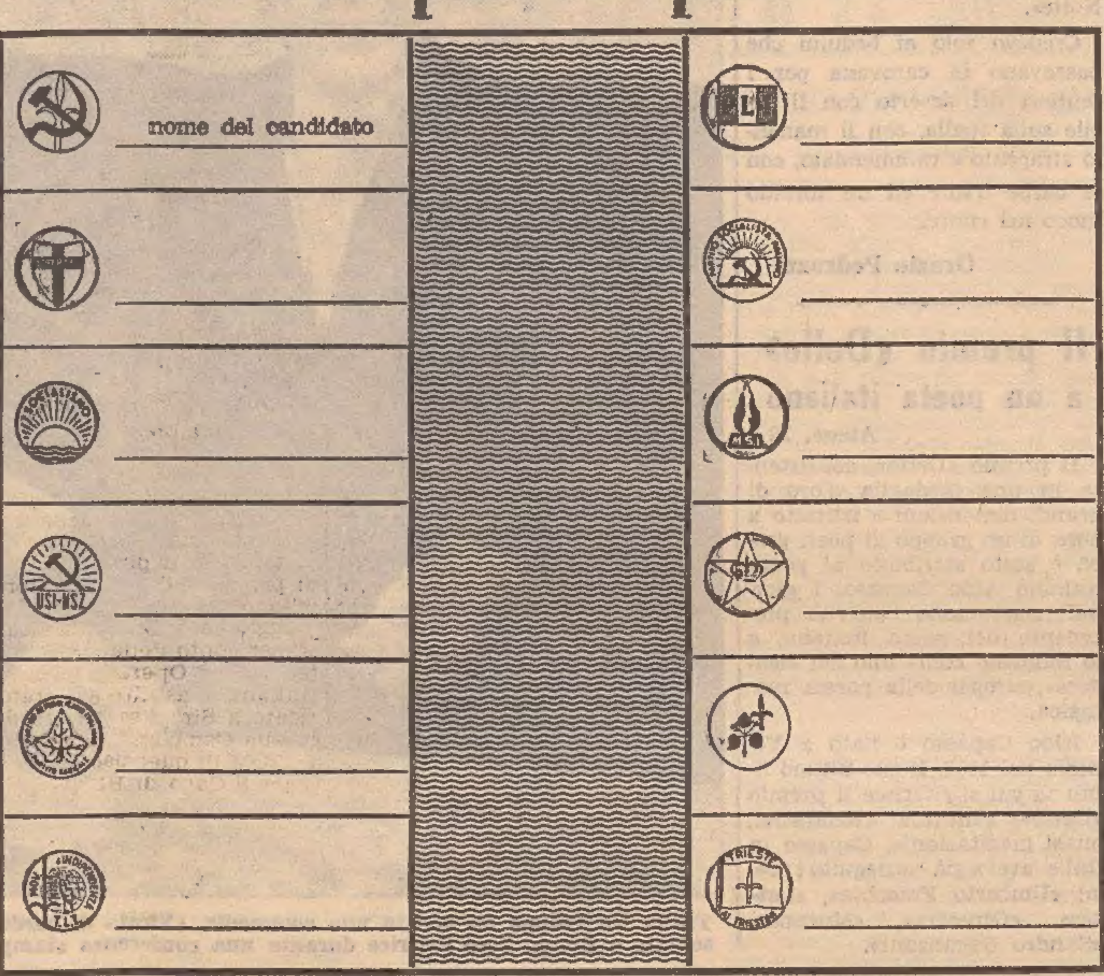
Iniziate a Portorose le riunioni per i traffici

A Portorose, nella zona «B», ha avuto inizio ieri pomeriggio la nona sessione della Commissione permanente mista italo-jugoslava, alla quale spetta il compito di assicurare una regolare applicazione dell'accordo di Udine del 1955 sul traffico di frontiera.

Sui problemi che verranno esaminati nelle sedute plenarie — che si concluderanno a Lubiana — si sono già ripetutamente consultati i presidenti delle due delegazioni, il consigliere d'Ambasciata Benedetto Fenzi e il dott. Karel Forte, consigliere al Segretariato agli Interni della R.P.F.J., al fine di preordinare e facilitare i lavori della Commissione mista.

In questa sessione la Commissione esaminerà in particolare tra gli altri, i problemi connessi alla istituzione di nuove linee automobilistiche e marittime fra il territorio triestino, le provincie di Gorizia e Udine da una parte e dall'altra la zona «B» dell'Istria e le aree adiacenti amministrate dalla Jugoslavia, nonchè i problemi relativi ai permessi di transito.

La scheda per le «provinciali»



RIPRESO IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Nuovi emendamenti alla legge degli ex G.M.A.

Esame complessivo delle diverse proposte
Prosegue oggi il lavoro della Commissione

I vari disegni e proposte di legge n. 413, 275, 334 e 335 concernenti la sistemazione del personale dell'ex GMA sono stati ripresi ieri in esame dalla prima commissione legislativa della Camera.

Il relatore on. Berry (DC), richiamatosi ai precedenti legislativi sull'argomento e chiarito quale sia stato l'iter parlamentare per giungere alla presentazione di un testo coordinato, ha voluto ricordare la lunga attività del comitato ristretto ed i contatti con gli interessati e gli organi competenti. Illustrati i tre titoli della legge nei criteri d'impostazione generale, è passato a chiarire quale sia il trattamento previsto per il personale civile non di ruolo assunto presso gli uffici delle amministrazioni statali e per quello già alle dirette dipendenze dell'amministrazione anglo-americana. In particolare la prima parte della legge, al capo III provvede anche al personale dell'Ufficio regionale del lavoro; la seconda parte concerne il collocamento del personale della Polizia della Venezia Giulia, in ruoli organici separati e limitati con la possibilità di opzione per i corsi di qualificazione o per gli impieghi civili. Le norme contenute nella terza parte della legge — disposizioni transitorie — verranno trattate in sede di esame dei vari articoli.

Il presidente on. Lucifredi ha avvertito che il testo proposto dovrà comunque avere l'approvazione della V commissione bilancio, in quanto differisce dal testo già approvato. L'on. Tozzi Condivi (DC) ha successivamente dichiarato che il Governo ha accettato il testo proposto ed è pronto alla discussione, sensibile alle numerose sollecitazioni avute per risolvere definitivamente il problema.

L'oratore che gli è seguito, l'on. Nannuzzi (PCI), ha affermato che è necessario rinviare il testo all'esame della sottocommissione perchè ci sono ancora da discutere eventuali emendamenti; a lui si sono associati l'on. Vidali (PCI) perchè il testo presentato non ha avuto dopo la stesura definitiva l'approvazione di tutti i componenti, e l'on. Gefter Wondrich (MSI) perchè richiederebbe qualche modifica a singoli articoli.

L'on. Sciolis (DC), di fronte alla situazione determinatasi nella commissione, ha espresso il parere che nell'interesse della numerosa categoria sia preferibile cercare l'approvazione nel comitato, al fine di evitare poi ulteriori rinvii. Il rappresentante del Governo ha infine ribadito che il Governo è pronto alla discussione e che si rimette alla commissione cui spetta la responsabilità di decidere.

Il comitato ristretto è stato convocato per oggi alle ore 17. A fine settimana, comunque, il Parlamento dovrà sospendere i lavori per il periodo elettorale, ed è pertanto da temere che la soluzione non maturerà a tempo, per cui del dibattuto problema si riparlerà ancora alla successiva ripresa dell'attività parlamentare.

Il difficile varo dell'Istituto femminile

Il difficile «varo» dell'Istituto tecnico femminile sta ancora preoccupando le famiglie delle studentesse iscritte alle prime due classi della nuova scuola, dato che a metà ottobre non si è ancora giunti ad una risoluzione del problema. Ieri sera, nella sede del PLI, ha avuto luogo una riunione delle famiglie interessate all'apertura della nuova scuola. Dopo lunga discussione sull'argomento è stato deliberato di inviare una lettera al direttore della Pubblica istruzione del Commissariato generale di Governo prof. Udina ed al Presidente della Provincia prof. Gregoretti. La lettera esprime la viva preoccupazione per il ritardo, che in particolare così rimarca: «Mentre in tutte le altre scuole le lezioni sono ormai incominciate da parecchi giorni, le famiglie interessate sono molto preoccupate per non avere ancora alcuna comunicazione circa la data dell'inizio delle lezioni della nuova scuola e per il danno che ne deriva alle loro figlie da tale ritardo».

Venti licenziamenti annunciati alla Gaslini

La società Gaslini ha annunciato di essere costretta a procedere al licenziamento per riduzione di personale di 20 dipendenti. Contro tale provvedimento il sindacato Chimici della Camera confederale del lavoro ha fatto opposizione in base all'accordo interconfederale sui licenziamenti del 1950, chiedendo un'urgente convocazione all'Associazione degli industriali.

SCADUTO IL TERMINE PER LE CANDIDATURE

Confermato con dodici liste il tradizionale schieramento

Ultimi al traguardo gli indipendentisti di Tolloy
Partiti e gruppi in lizza nei cinque Comuni minori

Anche il rappresentante del gruppo indipendentista che alberga sotto l'abusato motto «Trieste ai triestini» è riuscito a varcare il traguardo della segreteria dell'Ufficio elettorale centrale entro il tempo massimo, prima cioè delle ore 12 di ieri. Con quella, le liste sono salite complessivamente a 12 e altrettanti, conseguentemente, saranno i contrassegni sulla scheda di votazione nelle elezioni provinciali del 6 novembre. Ecco l'elenco dei candidati presentati dal gruppo indipendentista: Carlo Tolloy, Cornelio Bisiani, Rodolfo Ciai, Mario Cosanz, Argia Giraldi in Tiene, Dante Muzi, Carlo Opera, Luigi Bellemo, Stelio Mezlica, Francesco Cressevich, Maria Balzana in Viviani.

Nell'ordine d'iscrizione, le liste che si fronteggeranno nella competizione elettorale sono: PC, DC, PSDI, Unione socialista indipendente, PRI, Movimento indipendenza del T.L.T., PLI, PSI, MSI, PDI, Lega democratica slovena, Unione triestina.

Anche nei Comuni del circondario, dove avranno luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, è ormai noto il numero delle liste presentate in ciascun Comune. Esse sono le seguenti: Muggia (9.204 elettori): 1) PC; 2) DC; 3) P.S.D.I.; 4) PRI; 5) MSI; 6) P.S.I. Duino-Aurisina (4.123 elettori): 1) lista comune PC-USI-LDS; 2) DC; 3) PSI; 4) PSDI. San Dorligo della Valle (3.836 elettori): 1) lista comune PC-USI; 2) PSI; 3) LDS; 4) DC. Sgonico (889 elettori): 1) lista comune PC-USI; 2) DC; 3) L.D.S. Monrupino (427 elettori): 1) lista comune PC-USI; 2) lista «economica»; 3) lista comunale indipendente.

Le candidature presentate a Trieste sono ora oggetto di esame da parte della commissione elettorale centrale che dovrà ultimare entro oggi le operazioni. La segreteria dell'Ufficio elettorale centrale resterà aperta ininterrottamente fino alle 19 a disposizione dei delegati di ciascun gruppo di candidati che vogliano prendere cognizione delle decisioni emesse dall'Ufficio elettorale centrale.

Oggi a mezzogiorno intanto si riunisce in Municipio il comitato permanente di tregua elettorale costituito fra i vari partiti. Uno degli argomenti che verosimilmente sarà affrontato per primo, in vista dell'intensificarsi della battaglia oratoria in pubblico, sarà la ripartizione delle piazze per i comizi.

Questa sera alle 18 in piazzale Valmaura parleranno per il MSI il dott. Tullio Velicogna e Livio Tenze. Il MSI annuncia pure per le ore 11.30 di domenica, in piazza Unità d'Italia, un comizio dell'on. Almirante. Per la fine della settimana è annunciato pure il comizio inaugurale del PRI, che avrà luogo probabilmente in piazza Goldoni, con intervento dell'ing. Claudio Salmoni, della direzione centrale e assessore nel Comune di Ancona, nonchè del capolista del PRI avv. Ugo Volli. Il PSDI sarà a Muggia in piazza Marconi alle 19 di sabato; parleranno il prof. Dulci e Italo Vascotto. A Trieste il PSDI terrà domenica un comizio sindacale con l'intervento dell'on. Ceccherini e di Pinguentini.

Il PSI aprirà la propria campagna sabato prossimo alle ore 18.45 in piazza Goldoni con un comizio dei consiglieri comunali Salvo Teiner e Bruno Pincherle.

AL PARLAMENTO

Trattamento previdenziale per i profughi giuliani

LE AGEVOLAZIONI FISCALI A FAVORE DELLE INDUSTRIE

La Camera ha concesso ieri la procedura d'urgenza per lo esame della proposta di legge dell'on. Bologna, recante il titolo: «Regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani per i periodi di lavoro posteriori al 1.o maggio 1945». Presentando all'Assemblea la richiesta per la procedura d'urgenza l'on. Bologna ha ricordato che mesi fa è stata retificata la convenzione sociale fra Italia e Jugoslavia. Pertanto la questione inquadrata dalla sua proposta di legge si pone con urgenza solo per i profughi provenienti dalla zona B, in quanto ai connazionali provenienti, dagli altri territori passati sotto la sovranità jugoslava si provvede già con la suddetta convenzione.

La quinta commissione Finanze e Tesoro del Senato, ha approvato in sede deliberante il disegno di legge: «Agevolazioni in materia d'imposta sull'entrata per l'industrializzazione di Trieste». Il disegno di legge è stato approvato con emendamento proposto dal senatore Fortunati tendente a specificare che nell'articolo 1 trattasi di rinnovare le agevolazioni fiscali e non di prorogare quelle più concesse dalla legge precedente. Adesso il provvedimento dovrà passare alla Camera.

Indennità ai disoccupati per il mese di ottobre

L'Ufficio regionale del lavoro porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento dell'indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di ottobre, avverrà come segue: 17 ottobre, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N, Z; 18 ottobre, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N, Z; 19 ottobre, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N, Z.

Le iscrizioni ai corsi professionali serali per lavoratori dell'industria, che l'Istituto tecnico industriale «A. Volta» svolgerà nell'anno scolastico 1960-61, si ricevono presso la sede dell'Istituto predetto (via Battisti 27), dalle ore 17.30 alle ore 19.30 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) sino al 24 ottobre.

DRAMMATICO INCIDENTE AL «S. MARCO»

Piomba nella stiva da oltre tredici metri

Un dipendente del Cantiere «S. Marco» è stato protagonista ieri sera di un pauroso infortunio sul lavoro; si tratta del bracciante Salvatore Perentin di 48 anni, abitante in via delle Docce 15, il quale verso le 23 stava lavorando a bordo di una nave in avanzata fase di allestimento e che porta il numero di costruzione «1854»; egli prestava la propria opera su un ponte di tavole, quando ha perduto accidentalmente l'equilibrio ed è precipitato nella stiva sottostante dopo un volo di oltre tredici metri. Piombando al suolo da quella considerevole altezza, l'operaio non ha riportato fortunatamente lesioni gravissime; avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore a bordo di un automezzo del cantiere, gli sono state riscontrate la frattura esposta della gamba sinistra, una ferita lacero contusa alla regione occipitale, contusioni escoriate multiple al viso, alla spalla destra, nonchè stato di choc e di amnesia. Il Perentin se la caverà pertanto con due mesi di degenza nel reparto ortopedico.

Trieste e i trasporti nell'ambito del MEC

IL DOTT. CAIDASSI REDUCE DA BRUXELLES

Nei giorni scorsi si sono svolte a Bruxelles alcune riunioni della Conferenza permanente delle Camere di commercio del Mercato Comune, cui hanno preso parte tutte le delegazioni dei sei paesi della CEE. La delegazione dell'Unione italiana delle Camere di commercio di Roma era formata dal presidente dell'Unione stessa, ing. Stefano de Brun, dal presidente della C.d.C. di Genova dott. Luigi Accame, dal presidente della C.d.C. di Trieste dott. Romano Caidassi, dal presidente della C.d.C. di Bologna prof. Merlini, nonchè dagli esperti prof. Giacomo Devoto, prof. Paolo Pagliazzi, prof. Guglielmo Tagliarcarne e prof. Luigi Tocchetti. La delegazione italiana ha apportato un concreto contributo al buon esito della Conferenza presentando due progetti di risoluzione.

Importanti sono state le prese di contatto con i rappresentanti della CEE a Bruxelles e particolarmente con il prof. Hallstein, presidente della Comunità, con il vicepresidente sen. Caron, con il capo dello Esecutivo, prof. Marjolin, e con il presidente della Commissione dei trasporti Ambasciatore Schauss; con quest'ultimo il presidente della C.d.C. di Trieste si è intrattenuto pure riguardo i corsi presso la locale Università, ringraziandolo per il cortese appoggio che egli ha voluto dare all'iniziativa del Magnifico Rettore, prof. Origone.

Il dott. Caidassi ha avuto contatti diretti anche con gli esponenti della CEE di Bruxelles in merito ai progetti delle autostrade nella Comunità, ponendo in particolare rilievo la importanza dell'autostrada Tarvisio-Palmanova, ove la stessa si allaccerebbe a quella ormai in corso di esecuzione Trieste-Venezia. Speciale attenzione è stata rivolta durante l'esame al collegamento che l'autostrada Palmanova-Tarvisio dovrà trovare al di là del confine su territorio austriaco per congiungerla con la rete stradale germanica Salisburgo-Monaco e ai problemi del finanziamento internazionale connessi.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a S. Sergio

In occasione della festa di San Sergio, santo militare e triestino, si è rinnovata oggi la simpatica tradizione dell'offerta dei fiori da parte dei rappresentanti di tutte le sezioni di attività del Villaggio Sereno, accompagnati dai consiglieri generali signorina Liana Runco e ing. Attilio Buttazzoni e dal direttore. Il generale Vismara, il maggiore Girardelli e alcuni ufficiali, hanno ricevuto i giovani presso la sede del Comando militare di Zona nella villa Necker. Si sono recati nel cortile del Comando dove da alcuni anni sorge un'edicola dedicata a San Sergio realizzata pregevolmente su terracotta dorata dallo scultore Sbisà. Il direttore del Villaggio Sereno, don Dino Fragiacomo, ha rivolto brevi parole di augurio e riconoscenza verso le Forze Armate per il bene che permettono di fare a tanta gioventù nelle attività del campo giochi e per la benevolenza con cui sempre seguono il Villaggio Sereno. Ha ringraziato il generale per l'omaggio floreale in occasione della festa di San Sergio, la cui alabarda figura sullo stemma di Trieste, e si è detto felice di essere tra la gioventù del Villaggio Sereno, sicura speranza della Patria, formulando i più vivi auguri per le molteplici attività infantili e giovanili.

Nozze d'oro

Questa mattina nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie i coniugi Emma e Carmelo Amstici si accostano all'altare per consacrare il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. E ricordano quel 13 ottobre 1910 in cui la signorina Emma Gerin e Carmelo Amstici si giurarono fedeltà nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso congiungendo i loro destini. Cinquant'anni che hanno visto molti avvenimenti lieti e non lieti, ma tutti vissuti intensamente in una esemplare unione. Il figlio, con la moglie e i nipoti, si stringono oggi vieppiù ai due sposi giunti così giovanilmente alle loro nozze d'oro, formulando tanti affettuosi auguri per l'avvenire.

Mostra all'ENDAS

Sabato, alle ore 18, il Circolo ENDAS «Ghisleri» inaugura, nella galleria sociale, la mostra di apertura della stagione artistica 1960-61. Alla manifestazione prendono parte, con numerose opere, noti artisti concittadini. La mostra rimarrà aperta al pubblico, nella sede di via delle Zudecche 1/c, dalle ore 18 alle 21 (domeniche dalle 10 alle 13), fino al giorno 26.

Il Mobilificio Ballarin

di largo Barriera Vecchia 4, è il solo negozio che può farvi la casa bella con il massimo risparmio. Emporio carrozzine e lettini per bambini.

Marano Lagunare

Nella località di Marano Lagunare è stata aperta in questi giorni la nuova *Trattoria Jolanda*, all'entrata del paese (vicino ai distributori di benzina), dove potrete degustare tutte le qualità di pesce freschissimo dei propri allevamenti assieme a vini pregiati del luogo. Tel. 6209. Proprietario cav. Giuliano Corso.

Dono all'ospedale

La Giunta provinciale, nella seduta di ieri, ha accettato, rallegrandosene con il donatore gr. uff. dott. Gino Baroncini, un ossimetro universale destinato a dotare l'apparecchiatura sanitaria del reparto per cronici gestito dalla Provincia. L'Amministrazione si è vivamente congratulata con l'offerente al quale è stata recapitata una lettera autografa del Presidente Gregoretti, recante l'unanime apprezzamento della Giunta.

A tutti il televisore!

...grazie alle condizioni praticate da *Chino*, largo Santorio 5.

A tutti il televisore!

TV Atlantic «largo meno di un palmo», completo di antenna, stabilizzatore, carrello: L. 139.000.

A tutti il televisore!

...quanto sopra in 24 mesi senza acconto! Un miracolo! *Chino*, largo Santorio 5.

A tutti il televisore!

...veramente a tutti grazie a queste condizioni, possibili solo al più piccolo negozio di Trieste. *Chino*, largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica).

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plastificata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piaz. Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 10,2; umidità 84 per cento; pressione mb. 1012,7 in irregolare aumento; temperatura del mare 18,2; vento km. 4 da E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 9,1.

Oggi: San Edoardo. Il sole sorge alle 6.18, tramonta alle 17.23. La luna nasce alle 23.49, tramonta domani alle 14.25.

Maree - OGGI: alta alle 6.58, cm. 13 sopra il l. m.; bassa alle 23.03, cm. 23 sotto il l. m.; DOMANI: alta alle 6.53, cm. 20 sopra il livello medio.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 7, morti 5, nati morti 1, matrimoni 5.

MORTI: Sorsa ved. Settimo Giuseppina a. 68; Capatto Galliano a. 62; Gentilomo Alice a. 90; Buzan Giuseppe a. 91; Pozrù Mario a. 55.

MATRIMONI: Vaglica Salvatore esercente con Lussetich Bruna sarta; Papagno Amedeo pasticcere con Demark Emilia casalinga; Loconte Giuseppe gruista con Pulin Evelina parrucchiera; Mizzi Giovanni commerciante con Fornasieri Elvira casalinga; Zollia Bruno cameriere maritt. con Praticò Lucia ricamatrice.

Un profugo jugoslavo, il cinquantenne Todor Cipu, alloggiato al campo di S. Sabba è stato derubato la scorsa notte del proprio portafogli, contenente la somma di 44 mila lire e 8 dollari che custodiva sotto il guanciale.

Ristorante «da Dante»
menu gastronomico L. 750
la migliore cucina
il migliore ambiente
il prezzo più modico

†

Nelle prime ore del 12 corr. ha trovato tragica fine

Angelo Ciotti
di anni 69

Lo annunciano angosciati: la moglie IOLANDA MATTIUZZI, i figli MARIA con il marito dott. LORENZI, ANTONIA con il marito avv. PIETRIBONI, GIUSEPPE con la moglie GRAZIELLA, LUCIANA con il marito ing. PALANDRI, FRANCO, gli amati nipotini CARLO, MARIA, ENRICA, ANTONIO e FRANCESCA, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 ottobre alle ore 9 nella chiesa di S. Simeone, a Venezia.

Venezia, 12 ottobre 1960

Prendono viva parte al lutto le famiglie VAROTTO, URBANSKI, RUSSIAN, TROMBINI, COLAONE.

La Società I.P.L. annuncia con profondo cordoglio la tragica scomparsa del proprio Amministratore

comm. Angelo Ciotti

Gorizia, 12 ottobre 1960

Dirigenti, impiegati, tecnici e maestranze tutte della Società I.P.L. partecipano con dolore al lutto per la tragica scomparsa del

comm. Angelo Ciotti
Amministratore della Società

Gorizia, 12 ottobre 1960

Il COLLEGIO SINDACALE della Soc. I.P.L. prende viva parte al grave lutto per la repentina scomparsa del

comm. Angelo Ciotti
Amministratore della Società

Gorizia, 12 ottobre 1960

La Società ANGELO CIOTTI e FIGLIO annuncia che, in seguito a un fatale incidente automobilistico, ha trovato tragica fine il proprio Gerente

comm. Angelo Ciotti

Porto Marghera, 12.10.1960

I dipendenti della Soc. ANGELO CIOTTI E FIGLIO prendono parte col più grande dolore al lutto per la tragica scomparsa del

comm. Angelo Ciotti
Gerente della Società

Porto Marghera, 12.10.1960

La moglie MARIA SBRIZZI - FRAGIACOMO e i figli dello

arch. Guglielmo Sbrizzi

porgono i ringraziamenti più sentiti agli amici e conoscenti, alle Associazioni tristine ed istriane che vollero in varie guise onorare la Sua memoria

A quattro mesi dalla morte dell'amata sorella Anna con la quale visse per novant'anni in perfetta comunione di spirito, è mancata dopo breve malattia la

prof. Alice Gentilomo

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti prof. ALICE, dott. ing. ITALO e MARCELLA.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile

Marino Gaspari
Capitano A.A. Ruolo d'Onore

i familiari sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore ed esprimono un particolare ringraziamento alle autorità dell'Aeronautica militare di Gorizia e Udine, alle Associazioni d'Arma e al Corpo Medico, nonchè ai Padri e al personale tutto della Casa di cura «Villa S. Giusto» di Gorizia.

Gorizia-Buenos Aires, 13.10.1960

La famiglia del compianto

dott. Giuseppe Vascotto

nell'impossibilità di farlo singolarmente esprime con questo mezzo sincera gratitudine alla Direzione ed al personale della Banca Commerciale Italiana, agli amici e conoscenti che in varia guisa hanno preso parte al grave lutto.

Ricordando il loro carissimo estinto

Luigi Fillini

i familiari ringraziano il Parroco, il Clero, il Coro ed i fedeli della Parrocchia di S. Giacomo, la Presidenza provinciale delle ACLI, il Circolo Fanin, il Centro ENAIP, il medico curante dott. O. Tinunin e quanti vollero partecipare al loro dolore.

La famiglia CORRADO, profondamente commossa, ringrazia tutti gli amici e conoscenti che in varia guisa vollero tributare un estremo omaggio al loro caro

Nino

Un particolare ringraziamento all'Opera Profughi Giuliano-Dalmati, al C.L.N. dell'Istria, al Cappellano della P.C. rev. don Novak; agli amici: dott. Sergio Babic, Galliano Spagnul, Piero Antonini che, in questi anni difficili, gli furono sempre vicini con affettuosa generosità.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Bruno Cherbassi

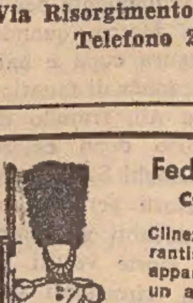
ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore

Famiglie CHERBASSI - SCHERLICH - PAGLIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

per vedere bene: lenti ZEISS UROPAL
Mioni
PALAZZO TERGESTEO

PELI
SUPERFLUI del viso e del corpo vengono eliminati radicalmente e definitivamente con i più moderni metodi scientifici.
G.E.M. Gabinetto Medico per le cure fisico estetiche
Via Risorgimento 8 - Padova
Telefono 27.965
(A. P. 6230)


Fedele alla consegna...
Clinex Liquido garantisce a tutti gli apparecchi dentali un aspetto chiaro e attraente. Clinex rende brillante anche l'oro e le parti di metallo in genere. Nulla è più gradito di una dentiera pulita e inodore. Provate anche voi il Clinex e ne sarete entusiasti. In vendita nelle farmacie.
CLINEX

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AIDUSSINA giornal. ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, domenicale, 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Ai Lloyd», tel. 36747

Il
Dott. E. ZAR
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
VIA F. FILZI N. 21 - I
riprenderà la sua attività il giorno 15 corrente
Riceve: 11-13 e 17-19

Il
Dott. P. REICH
RESTERA' ASSENTE FINO AL 24 OTTOBRE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

da oltre 50 anni
"un Valstar val sempre più di quel che costa"
CON FILATI rhodiatoce
IMPERMEABILI - Abiti - Soprabiti - per il Signore e la Signora

L'INCHIESTA SULLO SCANDALO DEI «BALLETTI VERDI»

Mike Bongiorno smentisce di essere stato citato come teste

Anche alla RAI-TV si è convinti della falsità delle voci diffusesi Sono 158 i nomi di persone contenuti negli atti dell'istruttoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 12

Mike Bongiorno sarà domani, come sempre, al timone di «Campanile sera». Nessuna disposizione in contrario è stata emanata dalla direzione della RAI-TV. Benchè infastidito da tutte le voci e illazioni che hanno fatto rimbalzare negli ultimi tre giorni il suo nome sui giornali di tutta la penisola, il presentatore si dice tranquillo. Ha ripetuto ai giornalisti: «Non ho ricevuto dal dottor Arcai, da Brescia, alcuna citazione a comparire come teste in relazione allo scandalo dei «balletti verdi».

Il legale di Bongiorno, avv. Giovanni Bovio, interrogato da un giornalista, ha dichiarato: «Non posso che ribadire una cosa sola: il mio cliente non è assolutamente implicato in questa vicenda. Non ha mai partecipato ad alcuna riunione, nè a Milano, nè a Brescia o altrove. Sto procedendo a un esame degli organi di stampa che in questi giorni si sono occupati della cosa e in maniera così avventata. Se ricorreranno gli estremi per una querela, procederò».

Infatti, Bongiorno ha conferito mandato all'avvocato Bovio di querelare tutti i quotidiani e periodici che in questi giorni hanno parlato direttamente di lui come di persona coinvolta nello scandalo dei «balletti verdi». Il legale del presentatore ha iniziato l'esame della stampa dal 10 ottobre a oggi al fine di poter stendere le denunce di cui sopra.

Va segnalato che ad alcune domande dei giornalisti relative ai cosiddetti «balletti verdi» hanno risposto i magistrati inquirenti dott. Giannini P. M. e il dott. Arcai, giudice istruttore. Un voluminoso rapporto inviato al giudice istruttore del Tribunale di Brescia contiene i risultati di cinque mesi di indagini che, per essere state condotte nella più grande riservatezza, hanno potuto individuare una larga zona del peggiore malcostume. Questo rapporto fa cenno a 58 nomi di persone denunciate in relazione allo scandalo: ma, come si è potuto apprendere dai due magistrati, esiste anche un centinaio di testimoni, cosicchè il totale delle persone nominate nel rapporto è di 158. «Queste 158 persone — ha detto il dott. Arcai — sono implicate o come imputati o come parti offese, oppure come testi. Più o meno tutti, salvo una decina che compaiono come testimoni marginali, appartengono ad ambienti di invertiti».

Alla richiesta se i nomi degli implicati potevano essere comunicati subito, il dott. Arcai ha risposto: «No, il segreto istruttorio non lo consente. Tutte le persone implicate in questa trista vicenda sono davanti a me dei cittadini qualunque, alcuni dei quali assumeranno la vera e propria veste di imputati quando l'istruttoria sarà definita. Da tener presente che si tratta di una istruttoria molto complessa e delicata, sia per il gran numero delle persone interessate, sia per il numero e il carattere dei reati denunciati, sia, infine, per la natura le omertà cui induce la stessa natura dei reati nell'ambiente di chi li commette. Si tenga infine presente che, probabilmente, alcune delle persone delle quali si fa il nome nell'incarto processuale potrebbero essere del tutto scagionate nel corso dell'istruttoria, non solo da eventuali reati, ma altresì dal semplice sospetto di omosessualità. Sarebbe oltremodo ingiusto, e anche incostituzionale, rivelare ora dei nomi in ordine a reati talmente infamanti che lascerebbero comunque una traccia, quale che fosse l'esito dell'istruttoria, nella reputazione delle persone».

Dopo aver fatto presente che, in ogni caso, almeno al momento dell'emanazione della sentenza di rinvio a giudizio, con la quale terminerà l'istruttoria, i nomi dovranno pur venire alla luce, il magistrato ha precisato i reati che si delineano: «rapina, estorsione, favoreggiamento e sfruttamento delle prostituzioni maschile e femminile, atti osceni, violenza carnale, atti di libidine, corruzione di minorenni». Pertanto, la situazione della vicenda dei cosiddetti «balletti verdi» è configurata dalle dichiarazioni dei magistrati.

Quanto alle voce concernenti Mike Bongiorno, fin da ieri sera i giornalisti si sono posti in comunicazione con i dirigenti dell'ente radiotelevisivo italiano. Mentre nessuno ha potuto parlare con il direttore generale prof. Arata, i dirigenti dell'ufficio programmi sono stati sovraccaricati di richieste di interviste, di domande più o meno pertinenti la partecipazione di elementi della RAI-TV alle varie fasi dello scandalo in questione, e — immancabilmente — hanno opposto un reciso rifiuto ad anteporre un loro giudizio a quello che soltanto il magistrato è in grado di emettere.

Hanno in particolare detto all'agenzia giornalistica «Italia»: «Noi non ci sogneremo mai di precorrere la fatica del giudice prendendo provvedimenti che egli soltanto è competente a prendere, anticipando giudizi che noi non siamo in possibilità di formulare, ponendo in stato di accusa persone le quali, fino a prova contraria, non possono essere considerate imputate e, allo stato attuale della questione, possono benissimo essere soltanto testimoni marginalissimi di una situazione alla conoscenza della quale il giudice va rivolgendo, non da oggi, la propria attenzione»

«Non è nostro compito — hanno continuato i massimi dirigenti della direzione programmi TV — dire se il tale o il tal altro sono stati presenti a fatti o ad avvenimenti che giustamente suscitano lo sdegno del pubblico. Soltanto il magistrato, vagliate le notizie a lui prospettate, raccolti ed esaminati i verbali posti a sua disposizione dagli inquirenti, può prendere determinazioni che non appartengono, davvero, alla sfera del nostro potere, specie in un momento così delicato di istruttoria dalla quale, fino a prova contraria, lo ripetiamo, riteniamo estranei coloro di cui la stampa va diffusamente parlando»

L'agenzia «Italia» ha prospettato la situazione che si è andata creando nella opinione pubblica con la diffusione di diverse voci da una settimana a questa parte. I dirigenti i «programmi» della RAI-TV hanno precisato che, di tali voci, non giunse nè allora, nè poi, conferma

I dirigenti dei programmi RAI-TV, in merito alla posizione morale di Mike Bongiorno, non esitano a dichiarare infine: «Per noi, tutte le notizie scritte sul conto di Mike non hanno alcuna rispondenza con la realtà. Se sono state fatte delle insinuazioni sulla condotta del presentatore, penserà lui stesso, tramite il legale al quale ha affidato la questione, a difendere il suo buon nome»

M. S.

Anche Rhonda Fleming è a Roma: ecco l'attrice mentre sta facendo degli acquisti in un elegante negozio di via Veneto

L'appello antiatomico

PAULING RIFIUTA di rivelare nomi

Washington, 12

Lo scienziato americano Linus Pauling, «Premio Nobel» per la chimica, si è nuovamente rifiutato di rivelare alla sottocommissione senatoriale per la sicurezza interna il nome dello scienziato che si è fatto promotore della raccolta di 11.012 firme di scienziati di tutto il mondo favorevoli a una messa al bando degli esperimenti nucleari.

Pauling rischia di essere citato per «disprezzo del Congresso». «Potrei mettermi al sicuro obbedendo all'ordine della sottocommissione — ha affermato — ma non intendo sacrificare altre persone».

Il Cardinale Lercaro al pellegrinaggio di Fatima

Lisbona, 12

Le cerimonie commemorative dell'apparizione della Vergine di Fatima, hanno avuto inizio questa mattina con una processione al termine della quale sono state celebrate numerose messe per le migliaia di pellegrini già presenti nella località portoghese.

Al pellegrinaggio annuale partecipano il Cardinale Lercaro e il Patriarca di Lisbona, mons. Crejeira, oltre 23 Vescovi, 18 dei quali provenienti dall'estero.

GLI ABITANTI DELLA COSTA HANNO VINTO IL PRIMO «ROUND»

Rinviato lo scarico in mare dei residuati atomici francesi

Un intervento personale del Principe di Monaco presso De Gaulle per scongiurare i pericoli dell'esperimento nel Mediterraneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

La lotta per impedire il progetto di immergere nel Mediterraneo, a circa cento chilometri dalla costa fra Antibes e la Corsica, in una «buca» profonda 2.500 metri, 6.500 barili contenenti duemila tonnellate di residuati atomici provenienti dall'officina di Marcoule, si è conclusa con la vittoria, almeno momentanea, degli oppositori: la Prefettura di Nizza ha ricevuto oggi istruzioni da Parigi per il rinvio dell'esperimento.

Il Governo francese ha resistito sino all'ultimo. Ancora ieri, l'Alto commissario per la energia atomica francese aveva dichiarato: «L'immersione sperimentale dei residuati radioattivi nelle acque del Mediterraneo non può costituire in alcun caso, diretto o indiretto, attuale o futuro, la minaccia di un pericolo, anche minimo, per le popolazioni della costa, i pescatori, i bagnanti o i navigatori».

L'opposizione al progetto è stata però condotta con tanta energia, che alla fine le autorità francesi hanno dovuto cedere e annunciare il rinvio «sine die» della prima esperienza, che avrebbe dovuto aver luogo venerdì e consistere nell'immersione di dieci contenitori metallici sigillati pieni di scorie radiattive: l'esperimento avrebbe dovuto dimostrare se i contenitori erano in grado di resistere alla pressione e alla corrosione dell'acqua marina e alle correnti. A tale esperimento avrebbero dovuto assistere anche esperti italiani, essendo il nostro paese interessato a quanto avviene nei mari che bagnano le sue sponde, ma la partenza della nostra delegazione è stata sospesa in seguito alla comunicazione ufficiale del rinvio.

Le tranquillanti dichiarazioni delle autorità francesi sulla assoluta sicurezza dell'esperimento non erano bastate a dissipare i timori espressi da fonti autorevoli e qualificate. Il comandante Cousteau, direttore del Museo oceanografico del Principato di Monaco, che già si era severamente pronunciato contro il progetto, aveva fatto una nuova dichiarazione: «I tecnici del Commissariato per l'energia atomica francese — aveva detto il comandante — non conoscono niente dei problemi del mare: nessuno ha il diritto di affermare che non esistono pericoli all'immersione nelle acque del Mediterraneo di residuati radiattivi».

Lo stesso Principe di Monaco, Ranieri, attualmente in visita privata nella capitale francese, su consiglio del comandante Cousteau, aveva preso stamani contatti con esponenti politici francesi per cercare di dissuadere le autorità competenti a effettuare l'esperimento. Il Principe ha deciso inoltre di rivolgersi direttamente al Presidente della Repubblica, a cui ha scritto una lettera, facendosi portavoce del malumore esistente non solo fra le popolazioni rivierasche francesi, ma anche di quelle del Principato di Monaco e della costa italiana.

Intanto, tutti i Consigli comunali delle città della Costa Azzurra si erano riuniti per esprimere il loro malcontento e per studiare le misure a loro disposizione onde evitare la realizzazione del progetto. Tutti i Consigli comunali hanno trovato le varie correnti politiche che li costituiscono, dall'estrema destra all'estrema sinistra, coalizzate contro il piano d'immersione e all'unanimità sono stati votati ordini del giorno e telegrammi di protesta indirizzati al Governo, mentre commissioni rappresentative sono partite alla volta di Parigi. Non pochi sono stati i Comuni che, «interpreti dell'emozione e del malumore creatosi fra le popolazioni» minacciano di effettuare scioperi.

Nell'intento di dimostrare la infondatezza delle preoccupazioni manifestate da tante parti, l'Alto commissariato aveva fatto sapere che a Marcoule, dove i 6.500 fusti, alti circa 50 centimetri e della grossezza di piccoli barili, sono in questo momento riempiti e preparati per il trasporto in treno sin sulla costa per l'imbarco, il personale incaricato di questo lavoro lo effettua senza speciali precauzioni, segno evidente dell'inoffensività del materiale. La diramazione di questa notizia non ha avuto però l'effetto sperato dalle autorità. Ad Antibes, che sembrava essere il posto prescelto per l'imbarco dei fusti incriminati, il Sindaco ha fatto affiggere su tutti i muri del Comune una ordinanza in cui, rifacendosi a una legge del 1884 sulle misure da prendere per mantenere il buon ordine, la sicurezza e la salute delle popolazioni poste sotto il suo controllo, vieta lo ingresso nel territorio del comune a recipienti contenenti materie radioattive.

Vice

IL PROCESSO PER LA RISSA DEL TRIONFALE

NEGATA LA LIBERTA' PROVVISORIA A JOHN BARRYMORE E COMPAGNI

L'udienza rinviata a sabato su richiesta della difesa Una serie di gravi imputazioni - Il pianto di Gabriella

Roma, 12

Forse neanche alla prima del film che John Barrymore sta attualmente girando a Roma sarà presente tanta folla quanta ve n'era stamane nell'angusta aula della I sezione penale dove è stato chiamato il processo a carico dell'attore americano e di altre sette persone per i clamorosi fatti accaduti la sera del 7 corrente.

L'attesa della folla è andata però delusa. Il dibattimento non vi è stato perchè l'avv. Taormina, patrono del Barrymore e di altri imputati, ha chiesto i termini a difesa, richiesta che è stata accolta dal Tribunale che ha rinviato il processo all'udienza di sabato prossimo, 15 ottobre.

Il processo contro John Barrymore Blyth, nato nel 1932 a Los Angeles ha cominciato alle ore 10, dopo che il Tribunale aveva preso in esame due precedenti giudizi: contro un ungherese, accusato di furto e un giovane romano che aveva rubato una motoretta. Il presidente del Tribunale, dott. Nicolò La Bua, aveva ricevuto pochi minuti prima, tramite la Cancelleria, il fascicolo del processo per la rissa del Trionfale, nel quale erano puntualizzati i capi di imputazione degli otto accusati.

In particolare, i fratelli Maurizio ed Ermanno Palazzoli, fratelli della fidanzata di Barrymore, sono imputati di oltraggio a pubblico ufficiale per aver rivolto nei confronti del brigadiere di P.S. Francesco Caltagirone e ad altri agenti la frase: «Assassini, delinquenti». Manrico Palazzoli, futuro suocero dell'attore americano, Gabriella Palazzoli, fidanzata di Barrymore, e lo stesso attore, devono rispondere di violenza ai danni dell'appuntato di P.S. Gaetano Vassallo, al quale, nei locali del commissariato di via Trionfale, avrebbero dato una spinta in prossimità della camera di sicurezza. Inoltre, Maurizio ed Ermanno Palazzoli, Amedeo e Umberto Laurini, Dino Picucci e Barrymore sono imputati per aver partecipato a una rissa.

Barrymore deve essere giudicato anche per aver offeso, in presenza di più persone, l'onore del brigadiere di P.S. Francesco Caltagirone e delle guardie Giuseppe Luverà e Francesco Colicchia, dicendo loro: «Figli di una cagna». Infine, Barrymore è accusato di violenza a pubblico ufficiale, per essersi opposto con forti spinte al brigadiere Francesco Caltagirone e alle guardie Giuseppe Luverà e Francesco Colicchia che cercavano di allontanarlo dalla camera di sicurezza in cui erano custoditi i due fratelli Palazzoli.

Dopo aver preso visione del capo di imputazione, il Presidente La Bua ha chiamato sul pretorio i testimoni del processo, e cioè il commissario Raffaele Gargiulo, il brigadiere Francesco Caltagirone, l'appuntato Gaetano Vassallo, il graduato Giuseppe Luverà, il graduato Francesco Colicchia, il vigile urbano Biagio Schilirò e il maresciallo Gino Panebianco. Inoltre, il Presidente ha chiamato un interprete, affinchè nel corso della udienza traducesse dall'italiano all'inglese le varie fasi del dibattimento all'imputato Barrymore che non conosce la nostra lingua.

Alle 10.20 il Presidente ha fatto entrare nell'aula gli imputati, che erano ammanettati. Barrymore indossava una giacca di camoscio e pantaloni a maglia neri. Portava la barba che fu la causa principale della rissa del Trionfale. Gabriella Palazzoli, pallidissima, si è seduta accanto al fidanzato; la ragazza portava una maglietta nera, una camicetta avana e gonna nera.

L'avvocato Tullio Taormina, difensore dell'attore americano e della famiglia Palazzoli, all'inizio dell'udienza ha chiesto la parola sostenendo tra l'altro di aver potuto prendere visione degli atti processuali solamente questa mattina. L'avvocato, dopo un sommario esame degli incartamenti, non ha ritenuto di essere in grado durante il dibattimento di assistere contemporaneamente Barrymore e i Palazzoli, temendo che durante il processo possa insorgere qualche incompatibilità. Ha chiesto pertanto i termini per un maggiore espletamento del mandato difensivo.

Il tribunale ha accolto la richiesta della difesa ed ha rinviato il giudizio alle ore 9 del 15 ottobre, disponendo che il dibattimento si svolga nell'aula della Corte di Assise di primo grado. Nel corso della breve discussione, Gabriella Palazzoli ha pianto lungamente e al termine dell'udienza, quando si è dovuta staccare dal fidanzato, questi l'ha abbracciata emozionato. Tutti gli imputati del procedimento dovranno rimanere in carcere almeno fino a sabato prossimo, in quanto il tribunale non ha ritenuto, in vista della brevità del rinvio, di accogliere le richieste di libertà provvisoria.

UN LUTTO PER IL CINEMA ITALIANO

Muore per infarto l'attore Raf Mattioli

A soli 24 anni aveva già interpretato una decina di film di notevole successo

Roma, 12

L'attore Raf Mattioli è deceduto questa notte in un albergo di Roma, per infarto cardiaco. Mattioli era nato a Napoli nel 1936 da genitori benestanti. Dopo aver frequentato regolarmente il ginnasio e il liceo, si era iscritto alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli quando il cinema entrò nella sua vita.

Il regista Valerio Zurlini, che stava preparando il film «Guendalina», andò a Napoli in cerca di interpreti e chiese a parecchie ragazze della buona borghesia chi tra i loro coetanei avrebbe potuto diventare un attore cinematografico. Tutte gli indicarono Raf Mattioli e Zurlini gli fece un provino. Poi rinunciò alla regia del film, che piacque invece a Lattuada: questi vide il provino di Raf, volle conoscere il ragazzo e lo scritturò senz'altro.

Mattioli ebbe molto successo, ma continuò a frequentare la Università. Molto serio, timido, coscienzioso nel suo lavoro, aveva quasi sempre lavorato in film di buon livello artistico e di notevole successo. Dopo «Guendalina», vennero «Vacanze a Ischia» e «Il corsaro della mezza luna». Nel 1958 ha girato «Giovani mariti», «La legge», «Primo amore»; nel 1959 fece «Ragazzi dei Parioli», «Tunisi top secret» ed «Estate violenta». Attualmente era impegnato nella lavorazione de «Le baccanti».

Raf Mattioli era fidanzato con una ragazza di Positano e avrebbe dovuto sposarsi tra breve.

STAZIONI DI SERVIZIO per le massaie cinesi

Pechino, 12

L'Agenzia «Nuova Cina» afferma che «lavare la biancheria, pulire un appartamento, riparare un mobile, confezionare un vestito o vegliare un malato è cosa che ormai riguarda le „stazioni di servizio" che si trovano quasi in ogni strada di Pechino».

L'Agenzia precisa che 59 «stazioni di servizio» sono state create nella Comune popolare di Fusuiching per evitare alle donne gli innumerevoli lavori quotidiani che le tratterrebbero a casa. Queste «stazioni di servizio» possono ugualmente procurare biglietti ferroviari o per il teatro, chiamare un taxi o organizzare un matrimonio.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il banditore; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto; 10.30: Inaugurazione del Salone-mercato dell'abbigliamento di Torino; 11: Orchestre Melacrino e Cesana; 11.30: Canzoni; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 15.30: Corso di francese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Istantanee dalla Francia; 16.45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Paganini e i suoi interpreti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Rondò e ballate francesi dell'XI secolo; 19: Il settimanale della agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21.30: «La forza del destino», di G. Verdi - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Oggi canta Wilma De Angelis - Orchestra Gleason; 10: Canzonissime dell'altro ieri; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Musica in pochi; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Suona il «Modern Jazz Quartet»; 16.30: Passeggiata italiana; 17: Canzoni; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Musica in bianco e nero; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Dolcemente, un radioamatore», di P. B. Bertoli; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musiche di Mozart; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Haydn e Casella; 14.30: L'espressionismo musicale; 14.55: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Albinoni; 19: La cellula: un piccolo mondo in movimento; 19.15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Via dall'Europa; 22.20: La ballata romantica; 23.05: Libri ricevuti; 23.20: Piccola antologia poetica; 23.35: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.25: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: I dischi dei nostri ragazzi; 14.55: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 15.05: «Libro aperto», anno VI, pagine di Carlo Leone Curiel; 15.25: Archivio italiano di musiche rare; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

10.15: Inaugurazione del Salone-mercato dell'abbigliamento di Torino; 13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Lezione d'inglese; 19.30: Quattro passi tra le note; 20: Aria del XX Secolo: «Guerra in Cina»; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale; 21.30: Campanile sera; 22.30: Ricordo di Mario Riva; 23: Arti e scienze; 23.20: Telegiornale.

Nel «Programma nazionale», la Radio trasmette questa sera alle 21.30 «La forza del destino», melodramma in quattro atti di Giuseppe Verdi. L'opera fu composta nel 1861, su commissione del Teatro imperiale di Pietroburgo, e per le insistenze del grande tenore Tamberlick, che figura tra i protagonisti alla prima rappresentazione avvenuta il 10 novembre 1862, presente l'autore, che lo zar Alessandro II volle decorare con la croce di commendatore dell'ordine di San Stanislao. Nella edizione di questa sera, diretta da Nino Sanzogno, la parte di Preziosilla è affidata a Giulietta Simionato (nella foto).

5
almeno

Almeno cinque sono
le parole che descrivono
i pregi del latte:
ricco, naturale, pronto,
genuino, completo;
e una sola le riassume tutte:
per un'alimentazione
sana e razionale
il latte è necessario.

Nutrirsi meglio è facile:
facile come bere
un bicchiere di latte

APPIA - LINEA 85 S

più latte

Il latte è essenziale
per un'alimentazione completa.
Quantità, qualità, armonia di principi nutritivi,
proteine, calcio, fosforo, vitamine,
zuccheri, grassi, rendono il latte insostituibile
nel garantire all'organismo vitalità e salute.
Latte ogni giorno vuol dire
certezza di nutrirsi bene.

COMITATO
ITALIANO
PER IL LATTE
E DERIVATI

IRRADIO I TELEVISORI DI CLASSE INTERNAZIONALE

Dieci modelli di alta classe e di nuovissimo stile, fra i quali troverete il Vostro televisore: sicuro, elegante, altamente fedele, e garantito per UN ANNO con la famosa

GARANZIA TOTALE IRRADIO

(unica in Europa) comprendente valvole e tubo.

IRRADIO

CRONACHE SPORTIVE

SORPRESE DELLA COPPA EUROPA DI CALCIO

Eliminata la Juventus dalla squadra bulgara CDNA

Gli italiani piegati a Sofia per 4-1 - 50 mila spettatori Il gol della bandiera segnato da Nicolè all'ultimo minuto

Sofia, 12

Nella partita di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa d'Europa, disputatasi questa sera a Sofia, la Cdna di Sofia ha battuto la Juventus per 4 a 1 (1-0). La Juventus, che aveva vinto l'incontro di andata per 2-0, non è riuscita quindi a qualificarsi per gli ottavi di finale, in cui è entrata per migliore quoziente reti la Cdna.

Cinquantamila persone hanno seguito stasera la partita disputata allo stadio «Vassil Levski», gremito fino all'inverosimile.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Juventus: Romano; Burelli, Sarti; Colombo, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Lojodice, Stivanello. Cdna: Naidenov; Rakarov, Manolov; Koscev, Dimitrov, Kovacev, Ranko, Tsanev, Panayotov, Yakomov, Kolev. Arbitro: Dienst (Svizzera).

Il primo tempo è stato caratterizzato da una leggera superiorità dei bulgari, i quali portavano numerosi veloci attacchi. Tuttavia gli attaccanti del Cdna fallivano alcune occasioni e si dimostravano imprecisi nel tiro a rete. In questo periodo si poneva in viva luce il portiere italiano Romano, il quale compiva magnifici salvataggi e otteneva molti applausi. I bulgari chiudevano il primo tempo in vantaggio per 1-0; il mediano sinistro Kovacev al 19', su tiro di punizione, superava la barriera e batteva Romano da circa 25 metri.

Nella ripresa, ancora Kovacev segnava all'11', a conclusione di un'azione personale. Dopo solo due minuti, i locali ottenevano il terzo gol col centravanti Panayotov. Sul 3-0, i bulgari avevano recuperato lo scarto della partita di Torino e si trovavano a loro volta in vantaggio di un gol. Tuttavia non si chiudevano in difesa.

A questo punto la Juventus reagiva e dava vita a numerose azioni, ma i suoi attaccanti sbagliavano in area avversaria. Nicolè e Charles, in particolare, conducevano alcune belle azioni, minacciando varie volte il portiere avversario e sfiorando la segnatura. In questo periodo era il portiere bulgaro a brillare, sventando molte minaccie e producendosi in spettacolari parate.

Nonostante gli attacchi dei bianconeri, erano i bulgari a segnare ancora al 31' con Tsanev. Gli italiani riuscivano a realizzare il gol della bandiera solo a 2' dal termine con Nicolè. Sul 4-1 per il Cdna si chiudeva l'incontro, che è stato nel complesso interessante ed equilibrato, nonostante il pesante punteggio con cui la Juventus è stata sconfitta. I migliori degli italiani sono stati Nicolè e Charles, mentre tra i bulgari sono da segnalare il portiere Naidenov, Kovacev e Tsanev. Imparziale l'arbitraggio dello svizzero Dienst.

Per 3-0 l'Ujpest batte la Stella Rossa

Budapest, 12

La «Ujpest» di Budapest ha oggi sconfitto la «Stella Rossa» di Belgrado per 3-0 (primo tempo 0-0), durante la partita di ritorno, qualificandosi in tal modo per il turno successivo della Coppa d'Europa. Hanno segnato Borsany (75'), Pataka (80') e Geroecs (87').

Austria-Wolvers 2-0

Vienna, 12

La squadra viennese dell'«Austria» ha questa sera sconfitto i «Wolverhampton Wanderers» inglesi per 2 a 0 (primo tempo 0-0) in una partita valevole per la Coppa europea.

Ferencvaros-Glasgow 2-1

Budapest, 12

Il Ferencvaros d'Ungheria ha battuto oggi per 2-1 il Glasgow Rangers, detentore della Coppa scozzese, in un incontro di qualificazione per la Coppa dei campioni d'Europa. Nell'incontro di andata disputatosi a Glasgow gli scozzesi avevano vinto per 4-2 e grazie al quoziente reti si qualificano per il turno successivo.

Arbitro austriaco per Lucerna-Fiorentina

Vienna, 12

E' stato annunciato oggi che la partita Lucerna-Fiorentina, valevole per la coppa delle squadre vincitrici di coppe, sarà diretta dall'austriaco Stoll. Un austriaco arbitrerà anche lo incontro Belgio-Svizzera, in programma il 20 novembre a Bruxelles e valevole per il torneo preliminare della coppa del mondo: precisamente Seipelt.

Contro il pronostico

Svizzera-Francia 6-2

Basilea, 12

La Nazionale svizzera ha battuto per 6 a 2 la Francia nel corso di una partita svoltasi questa sera alla luce dei riflettori allo stadio «St. Jacobs» di Basilea, dinanzi a 40 mila spettatori.

La Nazionale elvetica ha chiaramente surclassato i francesi, che sono sembrati oltre tutto perseguitati da una certa dose di sfortuna. L'attacco francese, inoltre, non è riuscito a superare la ormai celebre difesa a «catenaccio» degli svizzeri. Gli attaccanti elvetici, dal canto loro, si sono dimostrati più veloci, efficienti e pericolosi dei loro avversari.

La Coppa Agostoni

Soffiato da Chiodini il traguardo a Ippoliti

Milano, 12

Pietro Chiodini ha vinto la 15.ma Coppa Agostoni per professionisti di seconda categoria, battendo in volata un gruppo di venti corridori, gruppo formatosi a cento metri dallo striscione d'arrivo, quando i fuggitivi Battistini e Ippoliti sono stati raggiunti da una pattuglia di 18 inseguitori comandata appunto da Chiodini. Ippoliti aveva già alzato il braccio credendosi vittorioso su Battistini ed invece Chiodini, sopraggiunto a tutta velocità in testa al gruppo, riusciva nella rimonta per soli dieci centimetri.

Nella discesa della vetta del Ghisallo, si era formato un terzetto con Battistini, Ippoliti e Bono il quale era stato staccato, a 30 km. dal traguardo, per uno scatto di Battistini.

Chiodini concludeva in questi giorni la prima stagione di professionista avendo fatto il salto di categoria nell'autunno scorso: è un velocista di 26 anni, è di Pavia, e fra i dilettanti fu «azzurro».

I partenti sono stati 72. Dopo una trentina di chilometri, si è formato un gruppo di 12 corridori composto da Uliana, Becchi, Guaguaglini, Bettinelli, Barale, Dal Col, Musone, Bono Accorsi, Sardore, Riccò e Pintarelli. La pattuglia perdeva Pintarelli, provato, e Sartore per una caduta e arrivava ai piedi del Ghisallo con 3'30" di vantaggio. In vetta al Ghisallo transitava primo Bono precedendo Riccò di 42", Barale di 52", Battistini e Ippoliti di 1'13" Dante di 1'15", Massignan di 1'30", Maule di 1'35". Nella discesa su Erba, univano i loro sforzi Bono, Battistini e Ippoliti e si verificava il già citato finale a sorpresa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Chiodini (Bianchi) che compie il percorso di km. 210 in cinque ore dieci primi, alla media di km. 40.064; 2) Ippoliti (Philco); 3) Battistini (Legnano); 4) Maule (Philco); 5) Fontana (S. Pellegrino); 6) Pardini (indipendente); 7) Uliana (Torpado); 8) Massignan (Legnano); 9) Dante (Ignis); 10) Barale, 11) Cestari, 12) Casati, 13) Almaviva, 14) Pizzoglio, 15) Brugnami, tutti con il tempo del vincitore.

Inghilterra-Irlanda 5-2

Blackpool (Inghilterra), 12

La Nazionale calcistica inglese, che ai primi di novembre si batterà contro l'Italia, ha oggi vinto per 5 a 2 l'incontro con l'Olanda.

Sulle Olimpiadi

Retrogrado il progetto presentato dai russi

Losanna, 12

Il segretario generale del Comitato olimpico internazionale, Otto Mayer, prevede che la proposta russa di centralizzare l'amministrazione olimpica, avanzata a Roma prima dei Giochi di quest'anno, abbia ben poche probabilità di essere accolta nella conferenza del 1961 che si terrà ad Atene dal 15 al 24 giugno.

«Se dovessimo seguire le proposte russe — ha detto Otto Mayer — torneremmo 50 anni addietro, quando il COI era incaricato non solo delle questioni tecniche ma anche di quelle amministrative dei Giochi olimpici».

Secondo il segretario generale del COI, il «Senato» di 225 membri circa proposto dai russi non potrebbe svolgere un lavoro proficuo. «Gli organismi esistenti — ha aggiunto — e cioè il COI, le Federazioni internazionali e i Comitati olimpici nazionali hanno compiti ben definiti e formano una famiglia nella quale prevalgono relazioni cordiali.

Firmani e Angelillo, i prestigiosi attaccanti dell'Inter che con Lindskog, Bicicli e Corso formano una prima linea spettacolosa. In tre sole partite, di cui due esterne, l'Inter ha segnato 13 reti e subito solamente due. Molto merito del successo viene attribuito all'allenatore Herrera

PER IL PALAZZO DELLO SPORT A TRIESTE

Accolta con grande favore la progettata costruzione

Due condizioni proposte dal Coni al Comune: l'offerta del fondo e la gestione dell'impianto

La notizia data ieri dal delegato provinciale del CONI in una comunicazione pervenuta dalla segreteria generale del CONI Roma, e non dal presidente come erroneamente in un primo tempo comunicato, di una concreta possibilità di dotare, a cura del CONI, la città di Trieste di un Palazzo dello Sport qualora il Comune fosse nella possibilità di mettere a disposizione un terreno idoneo, ha destato in tutti gli ambienti sportivi cittadini un grandissimo interessamento.

La comunicazione da Roma è pervenuta al Comitato provinciale di Trieste in seguito a una formale richiesta partita dal Comitato stesso subito dopo la conclusione dei Giochi olimpici. Preventivamente il delegato provinciale, dott. Combatti, aveva avuto da parte dei dirigenti del CONI delle assicurazioni verbali che una richiesta del genere avrebbe potuto esser presa in considerazione dopo la conclusione delle Olimpiadi romane che assorbivano per il momento tutta l'attività del nostro massimo organo sportivo.

Nell'accogliere in linea di massima la richiesta degli sportivi triestini il CONI ha tenuto certamente conto delle grandi tradizioni sportive della nostra città e del notevolissimo contributo dato dalle società triestine e dagli atleti anche ai recenti Giochi olimpici. Sono stati ben quindici i giovani triestini che hanno fatto parte della rappresentativa italiana (a titolo di curiosità diremo che il quattro per cento del totale erano triestini, percentuale notevolissima se si tiene anche conto che la nostra provincia è limitata praticamente alla sola città) distribuiti in ben dieci sport differenti: atletica leggera, nuoto, scherma, pallacanestro, pugilato, lotta libera, hockey su prato, canottaggio, calcio e vela (riserva).

Gli impianti sportivi della nostra città non sono certamente cresciuti con il ritmo della passione dei dirigenti e degli atleti. La piscina Trieste desiderata ed invocata da tempo ha pochi e, per molte ragioni, travagliati anni di vita ed appena ora comincia a dare i suoi frutti. Per l'atletica leggera sino a poco tempo fa avevamo solamente una pista, quella dello stadio di Valmaura ed ora, grazie al CONI, c'è anche quella del bellissimo campo scolastico. Campi per altri sport pochi ed inadeguati, note ancora più tristi per gli impianti coperti che praticamente a Trieste non esistono.

La soluzione rappresentata dalla trasformazione nei mesi invernali di una padiglione della Fiera di Trieste, soluzione dovuta esclusivamente alla generosità dei dirigenti della Fiera stessa e del CONI, non può avere altro carattere che quello della provvisorietà. A parte il fatto che l'impianto può esser messo a disposizione solamente per nove mesi all'anno, manca in modo assoluto di riscaldamento e troppo spesso, nella rigida stagione invernale, può essere considerato più un frigorifero che un impianto sportivo. Questo fatto, allontanando il pubblico, scoraggia in modo assoluto gli organizzatori delle manifestazioni sportive e infatti in questo campo Trieste ha avuto un pauroso declino.

Era quindi urgentissimo porre, sia in campo nazionale che in quello cittadino, il problema della costruzione del Palazzo dello Sport. La questione non poteva esser rimandata più oltre e bene ha fatto il Comitato provinciale del CONI a metterla all'ordine del giorno. Ormai il problema è molto chiaro e la sua soluzione può esser concretamente impostata. Il CONI ha dichiarato di esser disposto ad esaminare favorevolmente il problema purchè sia rispettata la condizione, richiesta che del resto viene per tutti gli impianti sportivi costruiti a cura del CONI in tutte le parti d'Italia: che il Comune metta a disposizione un terreno idoneo e che a costruzione ultimata assuma, e questo è un evidente dovere civico, la gestione dell'impianto.

Tutta Trieste sportiva aspetta ora che questa possibilità si trasformi in realtà e spera fermamente che nessun impedimento di nessun genere faccia passare il momento favorevole che si presenta e che forse non potrà ripresentarsi mai più.

UN'IMPROVVISA DECISIONE DEGLI ORGANIZZATORI

Rinviato il match Loi-Auzel per un'indisposizione del triestino

Colpito da un disturbo intestinale, il campione d'Europa da giorni ha interrotto gli allenamenti

Milano, 12

Il campionato europeo dei medioleggeri tra l'italiano Duilio Loi, detentore del titolo, e il francese Maurice Auzel, sfidante, in programma per il 29 ottobre prossimo a Milano è stato rinviato a una data che verrà fissata in un secondo tempo. Il rinvio è stato causato da un'influenza che ha costretto Loi a sospendere gli allenamenti.

In merito al rinvio dell'incontro, valevole per il titolo europeo dei pesi medioleggeri, il dott. Strumolo, direttore della S.I.S. (organizzatrice dello incontro) ha dichiarato alla ANSA: «Loi ha sofferto nei giorni scorsi di un disturbo intestinale per cui non mi dava garanzie di poter salire sul ring il 29 ottobre. Ho quindi deciso di rinviare la disputa dell'incontro. La manifestazione del 29 si farà lo stesso con il combattimento Garbelli-Diouf, invece di quello per il titolo europeo.

Ho già avvertito Auzel del fatto ed ora sto attendendo il certificato medico da Loi per inviarlo alla Federazione. Per Loi e Auzel preparerò un'altra riunione che si farà con una ventina di giorni di ritardo».

Sullo stesso argomento sia Loi che Steve Klaus, suo procuratore, non hanno fatto commenti.

Incertezze relative all'incontro Loi-Auzel, dovute ad attuali non perfette condizioni di salute del campione d'Europa — informa un comunicato della SIS — hanno indotto a rinviare senza ulteriori indugi alla successiva riunione il campionato europeo dei pesi welter, per far luogo ad altro confronto.

Giancarlo Garbelli, dovrà battersi con Michel Diouf. Inoltre, chieste notizie a Westphal circa le sue condizioni dopo il match sostenuto e vinto di fronte a Nitzchke, il pugile tedesco ha informato di aver riportato, nell'accesa battaglia, ferite per le quali ben difficilmente potrà rimettersi in grado di incontrare Amonti alla fine di ottobre come era stato precedentemente accordato. Poichè, in fase di trattative, il dott. Strumolo aveva già allacciato rapporti con lo americano Donnie Fleemann, il dirigente della S.I.S. ha senz'altro ripreso contatti col Fleemann stesso che, quindi, sarà l'avversario di Amonti. Rimangono nel programma, naturalmente, il campionato d'Italia dei pesi leggeri Vecchiatto-Campari, ed il confronto tra Bozzano e Ritter.

Ecco il dettaglio del programma: campionato d'Italia pesi leggeri: Mario Vecchiatto (Udine, detentore) contro Giordano Campari (Pavia, sfidante) 12 riprese; pesi massimi: Amonti (Brescia) contro Fleemann (Texas), 10 riprese; pesi massimi: Bozzano (Sestri Levante) contro Ritter (Mannhein) 10 riprese; pesi medi: Garbelli (Milano) contro Diouf (Senegal) 10 riprese; pesi leggeri: Castoldi (Pavia) contro Ravaglia (Faenza) 6 riprese.

Ignacio Pina battuto a Londra

Londra, 12

La riunione pugilistica di ieri sera allo «Empire Pool» di Wembley è stata caratterizzata da una grossa sorpresa: la sconfitta del peso gallo messicano Ignacio Pina, il solo che vanti una vittoria sul campione europeo Gilroy, a opera di Adjei, del Ghana. Recentemente erano state allacciate trattative da parte di organizzatori italiani per un combattimento tra Pina e l'italiano Piero Rollo, da disputare a Cagliari. E' probabile che dopo il risultato di ieri sera, l'incontro sfumi.

Riunione tecnica di basket a Trieste

Domenica 16 ottobre, nella sede della S. G. Triestina (g.c.), con inizio alle ore 9 avrà luogo la riunione tecnica arbitrale dove saranno illustrate a tutti gli arbitri della regione, cronometristi, segnapunti e allenatori le modifiche apportate al regolamento tecnico di pallacanestro. La riunione sarà diretta dal cav. Giordano Andri, fiduciario regionale arbitri in collaborazione degli istruttori prof. Pregelio e Perlazzi. A seguito di tale riunione tutte le gare in programma per tale data vengono sospese.

A Parigi, il cavallo Puissant Chef montato da Maxime Garcia ha vinto il Premio Arco di Trionfo. Nella foto: il passaggio del vincitore, nettamente staccato, sulla linea di traguardo

LA TRIESTINA SI PREPARA PER VERONA

Ritornato il centravanti Secchi per riprendere gli allenamenti

Fra una decina di giorni la decisione: rimane o viene ceduto - Ieri un esperimento nella formazione della prima linea

Il centroavanti Giuseppe Secchi è ritornato a Trieste, ha compiuto un primo allenamento e in serata ha avuto un lungo colloquio col commissario straordinario dell'U. S. Triestina. E' stato convenuto che il giuocatore si metterà immediatamente a disposizione degli allenatori e ciò in attesa che si decida di comune accordo quale sarà la sua sorte. Se fra una decina di giorni il Simmonza, che al giuocatore aveva dimostrato un certo interessamento, o altra società farà alla Triestina convenienti proposte, Secchi verrà ceduto. In caso contrario egli entrerà a tutti gli effetti nei quadri dell'U.S.T.

A cominciare da questa mattina Secchi si metterà agli ordini di Trevisan.

Il settimanale allenamento della Triestina sulla palla si è svolto sotto la pioggia, caduta abbondantemente ieri mattina. La prima parte del galoppo, durata una mezz'ora, non è stata seriamente avversata dalle condizioni atmosferiche, mentre nella seconda frazione di giuoco (venti minuti in tutto) il maltempo ha imperversato con un violento acquazzone, tanto da costringere l'allenatore Trevisan a interrompere il «provino». Infatti, si può parlare di un «provino», poichè nel corso dei venti minuti è stato fatto un esperimento riguardante la linea attaccante. E' stato questo il momento più interessante dell'allenamento e tanta era la curiosità che pochi si sono accorti che il maltempo imperversava. Si è giuocato sul rettangolo di sfogo, quello di via Flavia, essendo impraticabile il terreno dello stadio.

Dicevamo dell'esperimento nella linea attaccante e la prova ha portato alla ribalta Rebizzi, ritornato al suo originale ruolo di condottiero al posto di Demenia. L'ex ponzianino Gregori ha rimpiazzato il «panzer» quale mezz'ala. Demenia è andato a ricoprire il ruolo di centravanti tra gli allenatori. Come sia terminato l'esperimento è presto detto, basta prendere il taccuino degli appunti di cronaca. Nel primo tempo, con Demenia centravanti e Rebizzi mezz'ala, i titolari in mezz'ora di giuoco avevano marcato una rete con Rebizzi (11') che andava a fare la patta con quella realizzata sei minuti prima da Travain, autore di un tiro al volo con pallone insaccatosi all'incrocio dei pali.

Nei successivi venti minuti, le reti sono state cinque per i titolari e nessuna per gli allenatori.

Il ritorno di Rebizzi con la maglia numero 9 e l'esperimento di Gregori al suo fianco rappresentano un'innovazione che sotto certi aspetti offre migliori garanzie rispetto la precedente composizione del quintetto di punta. Rebizzi è apparso più mobile e dinamico, mentre Gregori ha palesato ben poche incertezze. D'altro canto Demenia, che nel primo tempo non aveva quasi mai... visto la palla, nelle file dei rincalzi si è destreggiato con disinvoltura e autorità (e aveva davanti a se la retroguardia titolare!) tanto da cancellare con un sol tratto la più che deludente prova della prima mezz'ora di giuoco. Demenia, in mezzo a Travain e Sauer, ha disputato una prova positiva sotto tutti gli aspetti. Promettente il «provino» per il tandem Gregori-Rebizzi ma molto convincente la prestazione di Demenia tra i rincalzi.

Chi giuocherà da centravanti a Verona? L'allenatore Trevisan, che dovrà prendere la decisione ha dichiarato quanto segue: «E' prematuro stabilire la composizione del quintetto di punta. Ci sono ancora due giorni prima della partenza e quindi è consigliabile pensarci. Oggi si è giuocato su un campo dalle misure ridotte, c'era il fango e la pioggia: prima di "bruciare" un giuocatore bisogna andar cauti... Deciderò probabilmente solo a Verona dopo essermi reso conto delle condizioni di quel terreno di giuoco». Altro Trevisan non ha voluto aggiungere, nè del resto nessuno pretendeva che l'allenatore si sbottonasse anzitempo. E' nostra impressione comunque che l'inserimento di Rebizzi al comando dell'attacco e di Gregori al posto di interno destro non rimarrà una pagina isolata e di questo tandem, prima o dopo, sarà necessario parlarne.

I marcatori delle cinque reti nella seconda frazione di giuoco sono stati nell'ordine Trevisan al 2' (passaggio di Sadar), Rebizzi al 7' (allungo di Fortunato), Fortunato al 9' (scambio con Rebizzi) e Trevisan due volte al 15' e al 20'. La formazione dei titolari comprendeva gli stessi nominativi di domenica scorsa con la sola variante di Fortunato all'estrema sinistra. Gli allenatori erano in campo con De Min; Penna, Scala I; Cossar, Pison, Scala II; Paoli, Travain, Gregori, Sauer e Colaussig. Nella seconda parte, oltre agli spostamenti di Rebizzi, Demenia e Gregori, si aveva quello del passaggio di Luison tra gli allenatori, in sostituzione di De Min. Era proprio De Min in difesa della porta dei titolari a farsi notare su un «rigore» battuto da Travain (fallo di Frigeri sullo stesso Travain); il portiere riusciva a parare la palla partita dal dischetto degli undici metri.

Ai bordi del campo si è allenato Marangon, che ha ripreso lentamente la preparazione dopo l'infortunio accusato a Busto Arsizio. Agli infortunati Reina e Zampieri sono state tolte le apparecchiature di gesso al ginocchio; i due giuocatori hanno iniziato le cure dei forni. Nel pomeriggio titolari e riserve si sono ritrovati allo stadio, ove si sono allenati pure i giuocatori che non possono curare la preparazione nella mattinata. Per oggi è previsto un allenamento atletico nel pomeriggio; la mattina sarà occupata con una passeggiata. Sullo stato di Reina i medici sono ottimisti; si spera non doversi parlare di frattura del menisco.

Nel calcio inglese

Dilaga lo scandalo delle partite comprate

Londra, 12

La Federazione calcistica inglese ha deciso di convocare una conferenza di tutte le società per prendere in esame il grave scandalo delle «partite comprate» ed esaminare i provvedimenti necessari.

Lo scandalo che ha colpito il calcio inglese ricorda il caso clamoroso scoppiato in America nel 1920 quando si dovette riconoscere che i campionati mondiali era stati una truffa.

Le rivelazioni di casi di corruzione o tentati sono diventati ormai troppo numerosi. L'ala sinistra del «Bury» Johnny Hubbard, per esempio, ha dichiarato che nello scorso febbraio ricevette da una grossa impresa di scommesse un'offerta di 6000 sterline per alterare il risultato della partita con il «Burnsley». Hubbard ha dichiarato di aver riferito immediatamente il caso ai propri dirigenti.

Allarmati dalle rivelazioni del loro centro-mediano Bobby Evans, il quale ha dichiarato a un giornale londinese di aver offerto a un giuocatore di Everton 500 sterline (circa 850.000 lire) perchè assicurasse la sconfitta della propria squadra, i dirigenti del Chelsea hanno convocato i loro giuocatori.

Al termine della riunione, i dirigenti della società hanno fatto sapere che Bob Evans aveva assicurato di essere pronto a dare ogni spiegazione e che egli auspicava un'inchiesta completa.

I dirigenti del Chelsea hanno dichiarato che riferiranno i fatti di cui sono venuti a conoscenza al «Football League», che discuterà prossimamente su tutta la questione del «caso» delle corruzioni.

Multa al Torino

Vieri interdetto a tempo indeterminato

Milano, 12

La commissione giudicante della Lega calcio, riunitasi per le decisioni settimanali, ha adottato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti; ha sospeso temporaneamente il giuocatore Lido Vieri del Torino da ogni attività sportiva; ha inflitto al Torino un'ammenda di 300 mila lire. Fra gli altri giuocatori colpiti da provvedimenti disciplinari figura De Paese del Foggia, squalificato per 2 giornate.

Nel dispositivo riguardante i provvedimenti adottati nei confronti del giuocatore Lido Vieri e del Torino, a proposito della partecipazione di Vieri alla partita Napoli-Torino del 2 ottobre scorso, la commissione giudicante, sottolineata la posizione del giuocatore, in servizio militare di leva il 7 settembre scorso, osserva che «a seguito di accordi intervenuti fra il Ministero della Difesa e del FIGC, è stato disposto che i giuocatori militari non possono, comunque, essere utilizzati per gare di campionato durante il periodo di addestramento militare».

Rilevato poi che «la partecipazione del giuocatore alla gara di cui si tratta, pur nella sua influenza agli effetti della regolarità dell'incontro, rappresenta peraltro violazione di disposizioni legittimamente impartite, la cui osservanza è obbligatoria per le società, i loro dirigenti e tesserati». La commissione giudicante riconosce conseguentemente «la responsabilità del Torino e del giuocatore Lido Vieri».

Considerata infine «l'opportunità di ulteriori accertamenti in ordine a circostanze determinanti la misura della sanzione da irrogare al giuocatore», il dispositivo conclude deliberando l'ammenda di 300 mila lire al Torino e la sospensione temporanea di ogni attività sportiva nei confronti del giuocatore Vieri.

Fra le altre sanzioni adottate dalla commissione giudicante figurano: un'ammenda di 40 mila lire al Lanerossi Vicenza, di 30 mila rispettivamente al Napoli e alla Spal, di 20 mila al Catanzaro.

PREMIO «GOTHAM» SULLA PISTA DI NEW YORK

I trottatori europei battuti dagli americani

Su Mac Lad primo vince 20 milioni Jamin appena quarto e Hairos retrocesso

New York, 12

La prova di trotto di «Gotham» è stata vinta ieri sera al campo di corse di Yonkers, a New York, dal cavallo americano Su Mac Lad, appartenente a I. W. Berkemeier. Il successo ha fruttato al vincitore oltre 32.000 dollari (quasi venti milioni di lire).

I trottatori europei hanno deluso. Il francese Jamin è finito quarto, dopo essere incorso in una «rottura», imitato dall'olandese Hairos II, che era il favorito. Hiros, che è terminato al quinto posto, è stato retrocesso all'ottavo, dopo aver danneggiato Su Mac Lad a metà corsa.

Ecco la classifica della gara: 1) Su Mac Lad, 2) Great Lullwater, 3) Senator Frost, 4) Jamin, 5) Tyson Scott, 6) Silver Song, 7) Tie Silk, 8) Hairos II, 9) Stamin Demon. Tempo del vincitore sul percorso del miglio e mezzo: 3'11".

A Milano: London Bridge nel Premio Spluga

Milano, 12

Il premio Spluga sui 2400 metri figurava al centro del programma di galoppo a San Siro. Cinque i partenti. Tiziano prendeva a condurre davanti a Dana, Surdi, Marlborough e staccato London Bridge. Nessuna variante sulla grande curva; in dirittura Dana superava agevolmente Tiziano portandosi al lo steccato incalzata da Marlborough all'esterno del quale erano Surdi e London Bridge. Surdi attaccava la battistrada mentre London Bridge progrediva al centro della pista. Alla distanza cedeva Dana ed era London Bridge che malgrado qualche scarto, riusciva ad avere la meglio su Surdi.

Premio Spluga (lire 800.000, m. 2400): 1) London Bridge (M. Mattei) sig. E. Tagliabue; 2) Surdi, 3) Dana, 4) Marlborough. N. P: Tiziano. Lunghezze: 1/2, 3, 4. Tot.: 28, 31, 40 (50). Le altre corse sono state vinte da Mulinello, Betonega, Adar, Donà, Chiasso, Fuiss.

Tentativi di primati dell'aerodinamico «Nibbio»

Monza, 12

Il «Nibbio quinto», tenterà di aggiudicarsi altri primati internazionali sulla pista di Monza il 24 o il 25 ottobre. La macchina aerodinamica, che sarà affidata a due esperti piloti, Angelo Poggio e Pietro Campanella, monta un motore Guzzi 250 e si appresta ad attaccare i seguenti nove primati (fra parentesi i primati attuali) internazionali per la classe automobilistica «K» ,tutti stabiliti nel '57: 1 ora (Cooper km. 156.523); 3 ore (Isetta-Velam km. 355.535, media km. 111.850); km. 50 (Cooper 19'21"27/100 media 155); 50 miglia (Cooper 30'44" 59/100 media 157.040); km. 100 (Cooper 38'7"60/100 media 157.370); 100 miglia (Cooper 1.1'44"28/100 media 156.400); km. 200 (Isetta Velam 1.50'4" 15/100 media 109.020); 200 miglia (Isetta Velam 2.52'56" 48/100 media 111.670).

Autocorse a Rio con Maserati e Osca

Rio de Janeiro, 12

Domenica 6 novembre avranno luogo due gare automobilistiche, l'una per vetture di serie alla quale partecipano solo 14 macchine di Argentina, Uruguay e Brasile, l'altra per vetture sport con la partecipazione di 19 vetture di sette paesi fra cui gli italiani Carlo Abate su Maserati 3000 e Ludovico Scarfiotti su Osca 1500.

L'Inter non cederà giuocatori di grido

Milano, 12

A proposito di voci su trasferimenti di giuocatori dell'Inter ad altre squadre italiane, la società neroazzurra ha smentito stamane qualunque cessione, «specialmente per quanto riguarda nomi noti». Si afferma che «tutt'al più si potrà effettuare qualche prestito di elementi di secondo piano».

Anche gli inglesi presero le «pillole»

Londra, 12

Un componente la squadra britannica di ciclismo ai Giochi di Roma ha ammesso che egli e i suoi colleghi presero pillole stimolanti durante i Giochi ma, al contrario di quanto è avvenuto per lo sfortunato corridore danese Enemark, non risentirono disturbo alcuno.

Erich Thompson, che è il ciclista in causa, ha fatto questa rivelazione, prendendo la parola durante una riunione di una società ciclistica a Londra. «Con tutta franchezza — ha detto Thompson — devo dire che noi abbiamo preso qualche pillola. Non ho idea di cosa fossero queste pillole. So comunque che esse non produssero alcun effetto negativo su di me».

La «Sei» di Berlino

Danesi in testa

Berlino, 12

La classifica della Sei giorni di Berlino alle ore 17 di oggi, dopo 2.614,60 chilometri era la seguente: 1) Nielsen-Lykke (Danimarca) p. 360; 2) Bugdahl-Junkermann (Germania) punti 352: ad un giro: 3) Rik Van Looy-Peter Post (Belgio-Olanda) p. 342, 4) Bucker-Pfenninger (Svizzera) p. 322, 5) Arnold-Patterson (Australia) p. 277; a due giri: 6) Jaroszczewicz-Ziegler (Germania) p. 247, 7) Altwack-Renz (Germania) p. 194, 8) Gillen-Oldenburg (Luss.-Germania) p. 75; a tre giri: 9) Roth-Rieke (Svizz.-Germania) p. 126; a quattro giri: 10) Reinecke-Lewandowski (Germania) p. 177, 11) Gieseler-Donike (Germania) p. 151, 12) Van Geneygden-Juergen Edler (Belgio-Germania) p. 149; a nove giri: 13) Forlini-Vopel (Francia-Germania) p. 88, 14) Karlsson-Karlsson (Svezia) p. 78.

Anquetil non parteciperà al Giro di Lombardia?

Parigi, 12

Wiegant, direttore sportivo di Jacques Anquetil, è rientrato a Parigi dopo aver compiuto un sopralugo con il campione francese sul percorso del Giro ciclistico di Lombardia, che sarà disputato domenica prossima.

La salita di Sormano, che gli organizzatori italiani hanno incluso quest'anno nel percorso, secondo Wiegant costituisce a causa della elevata percentuale di pendenza e dei pericoli che essa presenta, una tale difficoltà, che è probabile che Jacques Anquetil e la sua squadra non prendano il via della prova, se il percorso sarà confermato. La squadra di Anquetil comprende tra gli altri Darrigade, Graczyk, Stablinski.

A RIPOSO IL PROF. MARINO DE SZOMBATHELY

Ha fatto di cultura e bontà due alte missioni di vita

Un cuore pietoso e un vigile senso umano si riflettono nella multiforme attività d'insegnamento e d'assistenza

Entrato undicenne come scolaro al Liceo ginnasio «Dante», il prof. Marino de Szombathely ne esce settantenne come insegnante e per limiti d'età viene collocato a riposo. Per chi conosce le tappe della sua illuminata attività scolastica dedicata assiduamente all'insegnamento che ha costituito la vocazione e la missione della sua vita, svolta per quasi un cinquantennio sempre nello stesso glorioso Istituto dove vide il decorso ininterrotto delle giovani generazioni alle prese col latino e col greco, la parola riposo assume per il prof. Szombathely un valore passivo e quietivo che ne contraddice il fervore intellettuale e la fruttuosa capacità creativa espressa lungo cinquant'anni con ben trentasei pubblicazioni di carattere storico, letterario, giuridico e con traduzioni di opere greche e latine, alcune di queste destinate a uso scolastico. Prima dell'abilitazione all'insegnamento, conseguita nel 1913, Szombathely scrisse un saggio su «La poesia dialettale triestina», uno su «Tirso de Molina» e uno su «Re Enzo nella storia e nella leggenda», pubblicate da Zanichelli; e dal 1923 mostrò una spiccata predilezione per i poeti greci e romani.

Pur senza rinunciare alla continuità dell'insegnamento tenuto con alto prestigio e purezza d'intenti, senza richiedere incarichi che ne facessero deviare il corso delle lezioni e danneggiare l'apprendimento, il prof. Szombathely, stimolato da nuove conoscenze scientifiche, dopo una solida preparazione conseguì nel 1927 all'Università di Bologna la laurea in giurisprudenza, nel 1930 ottenne la carica di procuratore legale, e nel 1933 iniziò l'esercizio d'avvocato; dal 1929, per quindici anni circa, ebbe funzioni di Viceguidice conciliatore. Gli anni di avvocatura del prof. Szombathely coincidono con gli anni delle sue più interessanti e importanti pubblicazioni di carattere giuridico. Nel 1931 infatti esce per i tipi dell'editrice Cedam di Padova il volume su «Le leggi d'unificazione del diritto privato e processuale per la Venezia Giulia e Tridentina», e ancora, successivamente, vengono pubblicati «Gli statuti di Trieste del 1350» e «Gli statuti di Trieste del 1421» stampati dall'Archeografo Triestino. E proseguendo nella fertilità creativa davvero sorprendente per dovizia di documentazione storico-giuridica, il prof. Szombathely licenzia alle stampe nel 1944 «Il progetto di Statuto municipale per Trieste» e «Tecnonomia triestina» in Domenico Rossetti, scritti inediti, edizione «Idea» di Udine. La storia, le istituzioni e i personaggi di Trieste sono stati sempre motivi prediletti del prof. Szombathely che vi ha dedicato quando articoli, quando monografie, quando veri e propri volumi. Così nel 1933 sulla «Porta Orientale» troviamo un articolo su «Le memorie autobiografiche di Francesco Hermet», personaggio di gran rilievo nella lotta di Trieste per il riscatto nazionale. Intorno a quegli anni vengono pubblicati dall'«Archeografo Triestino» gli «Appunti su San Giusto», «Arte e lavori pubblici a Trieste nei secoli XIV e XV» per i tipi della «Porta Orientale», «Un alchimista triestino» stampato sull'«Archeografo Triestino», «Una farmacia triestina del Quattrocento» sulle pagine della «Porta Orientale». Passa quasi un decennio prima che Szombathely riprenda la penna per gli argomenti preferiti, ma nel 1951 ecco una sua traduzione annotata di «Carmi scelti» di Raffaele Zovenzoni e nel 1953 la fecondità creativa cresce con il commento al «Canto terzo del Purgatorio» letto da Szombathely alla Casa di Dante a Roma e pubblicato separatamente; seguono «Due documenti triestini del '400» oltre al saggio su «Benedetto Croce e gli studi di letteratura latina», incluso nel numero delle «Pagine Istriane» dedicato a Croce sotto gli auspici dell'Università popolare. Non mancano dal 1953 fino all'anno corrente scritti dedicati a Camillo de Franceschi, ad Attilio Tamaro, su «I Podestà di Muggia» e i capitoli composti e inclusi nel volume edito da Cappelli «Per conoscere Trieste».

E concludono la rassegna veramente cospicua delle pubblicazioni del prof. Szombathely gli «Appunti sulla vita di Trieste nei secoli XV e XVI», una commemorazione di Ferdinando Pasini, uno scritto sul Podestà della Redenzione Alfonso Valerio, il commento al Canto VIII dell'Inferno letto nel 1959 nella Casa di Dante in Roma e pubblicato separatamente, e la ristampa della versione dell'«Odissea» col commento di G. Monteleone edita dal Paravia, quest'anno, per uso scolastico.

Mente giuridica e mente didattica, grecista e latinista, traduttore oltre che interprete di testi antichi: non sono elementi che si collidono, anzi si conciliano e armonizzano in una sintesi umana verso cui convergono le molteplici e ricche qualità artistiche e intellettuali del prof. Marino de Szombathely. In questo spontaneo e naturale espandersi del suo spirito verso temi e problemi extrascolastici egli porta tuttavia il senso protettivo, il consiglio equilibratore e sagace, la vigile consapevolezza dell'uomo di cattedra, dell'intellettuale lucido e attento ai bisogni morali, culturali e patriottici degli enti che lo chiamano in carica. Ed eccolo già nel '14 segretario della «Società per il teatro popolare», istituzione gloriosa di affermazione italiana che diede alla città stagioni di prosa e rivelò artisti e commediografi dei quali ognora dura la memoria tra i superstiti della vecchia generazione. Fu appunto in virtù di questa particolare esperienza nelle cose del teatro di prosa, con riferimento alla sua organizzazione tecnico-amministrativa, alla sua struttura artistica e all'impostazione del suo repertorio che il prof. Marino de Szombathely ebbe parte come fondatore e consigliere, e successivamente come vicepresidente dell'Associazione per il teatro di prosa a Trieste, inoltre è presidente del curatorio della scuola di recitazione «Silvio D'Amico». Gli va attribuito tra i molti meriti anche quello della scelta del repertorio classico e moderno di cui si ebbero chiari esempi nelle decorse stagioni, oltre alla funzione equilibratrice del suo consiglio artistico fondato su solide cognizioni culturali. Ed eccolo subito dopo la fine vittoriosa della guerra di redenzione, dal 1919 al 1940, segretario dell'Università popolare, continuatore della missione culturale di difesa e affermazione italiana nelle terre redente, missione già iniziata e assolta prima del conflitto mondiale, in condizioni eccezionalmente difficili, da Attilio Tamaro. L'unione di Trieste all'Italia accrebbe i compiti dell'istituzione che per le assidue, appassionate e non agevoli prestazioni del prof. Szombathely durante ben ventidue anni, vide la sua cattedra frequentata dai più brillanti e famosi letterati, poeti, artisti, scienziati, drammaturghi e critici, oltre che da conferenzieri triestini e regionali di rinomanza. Il tema conduttore della partecipazione di Szombathely alle istituzioni patriottiche di Trieste e della Venezia Giulia può venire riassunto in questi termini: la presenza più viva ed efficiente dell'Italia nelle terre di confine è data essenzialmente dalla cultura. Così lo troviamo, dal 1945, consigliere e poi vicepresidente della Società di Minerva, e dal 1953 direttore dell'«Archeografo Triestino». A questa insigne e gloriosa associazione di tradizioni risorgimentali che raccoglie ognora intorno a sè uomini d'intemerata coscienza italiana e di alta capacità intellettuale, il prof. Szombathely presta degnamente le sue cure da lui estese con eguale prestigio dal 1946 anche alla Società istriana di archeologia e storia patria di cui fu consigliere e successivamente è divenuto vicepresidente. Il richiamo storico dell'arte e dei monumenti romani, bizantini, medievali e rinascimentali delle città istriane rappresenta un elemento sempre vivo e operante per la definizione e il riconoscimento della loro fisionomia e delle loro origini italiche esplorate attraverso gli studi della società cui il prof. Szombathely presta il suo valido contributo. La conoscenza della storia delle terre giuliane, nel linguaggio, nella letteratura, nei monumenti, nelle vicende politiche, presuppone una dottrina vasta e particolareggiata e una memoria di fatti e di cronache che hanno costituito sempre la dote principale del prof. Szombathely il quale appunto per tale suo approfondimento è dal 1939 socio effettivo della Deputazione di storia patria per le Venezie e socio corrispondente di quella per il Friuli, nonchè socio corrispondente dell'Accademia di Udine. I termini di questa collaborazione più che ventennale indicano anche l'impegno continuato nell'aggiornamento degli studi e nella ricerca della documentazione storica. In questo senso il prof. Szombathely si afferma come il più tenace e scrupoloso, oltre che addottrinato, investigatore d'archivio; chi lo segue nel pellegrinaggio continuo attraverso gli archivi privati o statali delle Venezie conosce il suo metodo severo e meditato di ricerca storica e ne apprezza i fruttuosi risultati che onorano la moderna storiografia di queste terre.

Ma accanto all'azione culturale tanto benefica quanto integrativa svolta da Szombathely nella molteplicità e complessità delle sue forme, vi è anche la azione di assistenza sociale, di collaborazione generosa e disinteressata a enti cittadini, come l'Unione italiana ciechi, sezione della Venezia Giulia orientale di cui egli è da quasi trentacinque anni stimato e amato consigliere delegato. L'incarico di bontà rivela l'uomo e il suo cuore pietoso e si accorda col senso umano che ne ha governato l'attività culturale nell'insegnamento. E qui va ricordato che il prof. Szombathely non limitò la sua attività d'insegnante alla Scuola media ma già nel 1943 ottenne per primo l'incarico della cattedra di letteratura latina nella neo istituita Facoltà di lettere della nostra Università. Da allora egli non lasciò più l'insegnamento universitario e, avendo conseguito nel 1955 la libera docenza di storia medievale, fu successivamente incaricato di letteratura latina, letteratura latina medievale, paleografia e diplomatica. Per queste sue eccezionali prestazioni gli venne conferita dal Ministero della Pubblica Istruzione la medaglia d'oro.

Questo è l'uomo, questo è il maestro e lo studioso che il decreto di collocamento a riposo per limiti d'età trova nel pieno vigore delle sue facoltà intellettuali, nell'esercizio generoso e molteplice di attività culturali e sociali. Nella certezza di farsi interprete d'un unanime e grato riconoscimento, porgiamo a Marino de Szombathely l'augurio di proseguire per lunghi anni nella via della sua feconda e serena operosità.

Oggi in Cattedrale le funzioni mariane

DOMENICA SOLENNE RITO SUL PIAZZALE DI S. GIUSTO

Delle sei apparizioni della Madonna a Fatima, l'ultima è stata certamente la più attesa, perchè i tre fanciulli veggenti ne avevano parlato come di un appuntamento impegnativo e risolutivo per il messaggio che sarebbe stato recato al mondo sconvolto dalla guerra. La Madonna aveva dato ai piccoli preciso e chiaro invito per il 13 ottobre 1917. A mezzogiorno la apparizione e la prova della sua presenza: il prodigio del sole roteante dopo una schiarita. Settantamila persone, tra cui increduli e credenti di tutte le fedi, furono testimoni del prodigio e caddero in ginocchio, mentre la Vergine in mezzo a quei bagliori si congedava, dicendo a Lucia: «Io sono la Madonna del Rosario e voglio in questo luogo una cappella. Sono venuta per esortare i fedeli a recitare ogni giorno il Rosario, fare penitenza dei loro peccati, cambiar vita».

In unione alle celebrazioni che si tengono in questi giorni a Fatima e in tutto il mondo, il Vescovo invita i fedeli per la giornata odierna a una «Giornata di preghiera e di penitenza» che avrà il suo epilogo nella funzione espiatoria eucaristica che si terrà di sera in cattedrale. Alle 18.30 sarà esposto il Santissimo Sacramento e mons. Santin reciterà il Rosario alternato dalla meditazione dei «misteri» e dal canto di motivi penitenziali. Alle 19.30 la funzione eucaristica sarà conclusa con la Messa prelatizia.

Domenica alle ore 17 un solenne rito sarà celebrato sul piazzale esterno della basilica di San Giusto, dove sarà eretto un palco e innalzata la statua della Vergine. Vi sarà recitato con solennità il Rosario a voce di popolo e rinnovata la consacrazione della città e della diocesi alla Madonna. Se il tempo lo impedirà, la funzione si terrà in cattedrale.

INIZIATO IL CICLO

Conferenze di P. Arrighi ai Convegni M. Cristina

Al Savoia Excelsior Hôtel ieri pomeriggio il P. Giovanni Arrighi O. P., professore in teologia e direttore dell'apostolato per il riavvicinamento dei lontani della diocesi di Bressanone, ha tenuto l'annunciata conferenza alle signore dei «convegni Maria Cristina» sul tema: «Umane esigenze».

L'oratore, che è stato vivamente applaudito dalle molte ascoltatrici che gremivano la sala all'inverosimile, ha trattato della ricerca di Dio e della unione spirituale con Lui determinate da tre esigenze. La prima è ontologica: infatti ogni creatura deve sentire la necessità di essere in rapporto con il Creatore, così come ogni effetto con la sua causa. La seconda è invece di indole psicologica: intelligenza e volontà umane sono inquiete perchè non trovano, nel breve spazio della traiettoria terrena, una verità piena, un amore pieno e una pienezza di vita se non ancorandosi a Dio che ne è la totale pienezza. La terza ed ultima esigenza è stata chiamata dall'oratore eminentemente ascetica: infatti essendo i battezzati membra del Corpo Mistico è loro dovere ed è loro esigenza essere in contatto spirituale e di grazia col Capo, Gesù Cristo che è Dio.

Oggi alle ore 16 nella stessa grande sala, il P. Arrighi tratterà l'interessante argomento: «Senso del peccato». Venerdì alle 16.30, terza ed ultima conferenza del ciclo «Incontri spirituali» sul tema: «Amore materno». Seguirà una discussione sui temi trattati.

Assicurazioni infortuni nei pubblici esercizi

L'Associazione commercianti al dettaglio invita i suoi associati che detengono frigoriferi, macinini, affettatrici o macchine azionate da forza motrice, e che non avessero provveduto a presentare all'INAIL entro il 30 settembre u. s., la denuncia per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, a prender immediatamente contatto con la segreteria dell'Associazione in via San Nicolò 7 I p., telef. 36-785; 24-283.

Segnalazione visiva per gli autoveicoli

Si rendono attenti gli automobilisti che non hanno ancora ottemperato alle disposizioni del nuovo Codice della strada, per quanto riguarda i dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione, che il termine fissato è ormai scaduto da tempo.

L'Automobile Club di Trieste ha appreso dal Comando della Polizia stradale che, contro coloro che circoleranno dopo il 31 ottobre con veicoli non adeguati alle disposizioni vigenti, sarà proceduto inesorabilmente a termini di legge.

SEGNALAZIONI

«Ho letto nei giorni scorsi su qualche giornale lunghi articoli in merito alla misteriosa morte della giovane Claudia Favento, ed alle indagini che la polizia sta conducendo in determinati ambienti della vita cittadina, che il redattore degli articoli definisce spesso «dolce». Su questo quasi niente da dire: mi è balzato però agli occhi un apprezzamento fatto sulle banconiere e sulle bariste in genere, definite spesso «bruciate verdi» e «ragazze di vita» che non mi sento affatto di condividere, anche perchè colpisce tutta una categoria di lavoratrici. Diceva in particolare l'articolo che le bariste, la sera, trovano file di macchine ad aspettarle, e chi ha scritto l'articolo aggiungeva che per andare a casa naturalmente le ragazze scelgono quella di cilindrata più grossa, dato che questo fatto stava a testimoniare le maggiori possibilità finanziarie del suo proprietario. A qualsiasi persona di buon senso simile apprezzamento sulle banconiere non può che risultare inopportuno. Basta andare la sera, alla fine del lavoro, fuori di un qualunque bar per constatare come nessuna «fila» di macchine si allunga sulla strada. E del resto se anche così fosse, non vedo proprio perchè se una ragazza si fa accompagnare a casa magari dal fidanzato con un'utilitaria bisogna scriverlo sul giornale. Del resto è anche da rilevare che le banconiere sono sottoposte ad un duro lavoro, per nove ore a servire gli altri, in piedi con le mani nell'acqua, sempre col sorriso sulle labbra e con modi gentili anche quando non ne hanno voglia. Per una ragazza sarebbe molto più facile guadagnare facendo la «dolce vita», come viene definita appunto da qualche giornale, che non trottando tutto il giorno dietro il banco di un bar. Il gran numero di esercizi pubblici presuppone inoltre un gran numero di banconiere, fra le quali non mancano ragazze oneste e madri di famiglia. Perchè con certi apprezzamenti si deve colpire tutta una categoria, anche se casi singoli, del resto riscontrabili in qualsiasi ceto sociale, possono dar adito a certe considerazioni? A mio avviso quando si vuol generalizzare si corre sempre il pericolo di sbagliare, e di colpire ingiustamente. T. R.». Le preoccupazioni dell'evidentemente giovane lettore sono state anche le nostre, come si può rilevare da tutti gli articoli relativi il «caso» Favento e le sue diramazioni.

Riceviamo la seguente lettera firmata dal signor Ucci Prati, a nome degli inquilini dello stabile n. 61 di via Udine: «Nel febbraio del corrente anno, in seguito alle continue piogge, una enorme frana di oltre 160 metri cubi di terriccio, staccandosi dal sovrastante pendio è piombata sul retro della nostra casa, sita in via Udine n. 61. Da allora durano tutti i guai che ne sono stati l'immediata conseguenza. Fognature ostruite, acqua melmosa e sudicia che rigurgita nell'atrio dell'entrata, timore costante (date le continue piogge) che altre frane precipitino e vengano ad aumentare l'enorme peso che già grava sul muro maestro fino all'altezza del primo piano, con grave pericolo di cedimento del muro stesso e costante minaccia per gli inquilini. Vista inutile ogni segnalazione agli uffici competenti — dato che la padrona di casa vive in Jugoslavia e non è raggiungibile — ci permettiamo di richiamare su questo preoccupante caso l'attenzione benevola del dott. Franzil, nella sua qualità di Sindaco della nostra città». Siamo certi che il nostro primo cittadino vorrà interessarsi del problema prospettato con l'urgenza che lo stesso richiede.

«Sono un lavoratore dipendente di un negozio del centro e mi rivolgo a voi per pregarvi di rendervi partecipi di un grave problema che investe gran parte della categoria dei lavoratori del commercio. Il problema è il rispetto delle norme contenute nel decreto prefettizio in merito all'apertura e chiusura dei negozi. Gli impiegati quando hanno terminato il lavoro se ne ritornano alle loro case, e se chiamati ad eseguire lavoro extra orario sono compensati. Noi del commercio, invece, non solo non possiamo sapere quando avrà termine la nostra giornata lavorativa, ma non riceviamo nemmeno il compenso per il lavoro svolto in più, e questo perchè lo spezzettamento extra orario è dei più impensati. I commessi sono stufi di questa situazione e chiedono che abbiano termine questi soprusi che, oltre a danneggiare noi dipendenti, danneggiano pure quei commercianti che onestamente rispettano le norme che regolano gli orari. F. F.». Dalle informazioni assunte in merito, ci risulta che l'orario d'apertura e chiusura dei negozi, stabilito dalla Prefettura in accordo con le varie organizzazioni di categoria, viene rispettato nel modo più assoluto, e ciò nell'interesse stesso dei titolare, il quale altrimenti è soggetto al versamento di multe alquanto consistenti. Per quanto concerne invece il lavoro, che è di 48 ore settimanali, è possibile che il titolare del negozio faccia intrattenere i propri dipendenti anche dopo la chiusura dell'esercizio stesso per rimettere a posto la merce. In questo caso il pagamento extra orario ci sembra non solo doveroso ma anche perfettamente consono a quelle che sono le norme che regolano il rispetto del contratto. Per qualsiasi controversia, comunque, lo scrivente può rivolgersi alla Camera confederale del lavoro, che allora interviene sia per dare consigli che per tutelare quelli che sono gli interessi del dipendente che si ritiene defraudato nel suo avere.

Rivolgendosi al sig. Giovanni Paladini, nostro collaboratore e autore dell'articolo comparso nella edizione di sabato 8 ottobre, dal titolo «E' indispensabile per Trieste il tronco Redipuglia-San Giovanni», il signor Mario Grattoni ci scrive: «Mi congratulo per la chiara, efficace ed esauriente esposizione e ringrazio per la soddisfazione che mi ha procurato. Le difficoltà saranno molte, ma verranno superate perchè è l'interesse nazionale che deve prevalere».

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE, con partenza sabato pomeriggio pellegrinaggio a Selva in Val Gardena per commemorare — nel XX della scomparsa — il socio Emilio Comici. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con lunedì avranno inizio i corsi di ginnastica presciatoria (maschile, femminile ed a indirizzo agonistico). Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo GARS. - Sabato 15 e domenica 16 corrente gita sociale a Selva Val Gardena per deporre una corona sulla tomba di Emilio Comici e ricordarlo nel ventennio della sua morte. Programmi dettagliati ed iscrizioni nella nuova sede sociale Largo Pitteri n. 1, telef. 35240, dalle ore 19.30 alle 20.30. Si avvisano i soci che i rifugi L. Pellegrini, G. Corsi e Grego sono chiusi.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il ritardo di 90 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva 86, 87, 88, 89, 90, induce a ritenere probabile l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2.

CAGLIARI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

FIRENZE — Il gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in buona evidenza la cinquina dall'1 al 5 (ritardo minimo di 56 settimane), dovrebbe dare, nonostante l'estrazione di sabato scorso di un numero di tale gruppo, nuove riproduzioni.

GENOVA — In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo X. Nel gruppo X spiccano la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 79 settimane e la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 51 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo X, il cui segno è in ritardo ormai da 9 settimane. Non sarà tuttavia inopportuno tenere presente, come variante, il gruppo 2. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 77 settimane e la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 52 settimane. Nel gruppo 2 giganteggia la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da ben 100 settimane; in buona evidenza anche la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 60 settimane; la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 56 settimane e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 77 settimane.

NAPOLI — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal segno X nella ruota di Napoli, consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. In evidenza nel gruppo X la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 49 settimane.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1, in evidenza la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 48 settimane. Nel gruppo X spiccano la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da ben 111 settimane e la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 82 settimane.

ROMA — Anche in questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 in chiara evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 73 settimane. Nel gruppo X in buona fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 51 settimane.

TORINO — Si suggerisce d'impostare il giuoco sull'intera tripla 1, X, 2, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno dei gruppi.

VENEZIA — In questa ruota il gruppo 1, ormai assente da 8 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In buona fase la cinquina dal 16 al 20 in ritardo da 50 settimane e la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 49 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 55 settimane e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 52 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2, assente da 4 settimane, e, in via subordinata, sul gruppo X. Nel gruppo X spicca la cinquina dal 51 al 55, in ritardo ormai da ben 125 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 60 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della scorsa settimana hanno dato esito le seguenti: 70.na a Bari con l'ambo 78-73; gemelli a Bari con l'ambo 44-33. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. *Bari:* vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87). *Cagliari:* cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze:* cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). *Genova:* cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Milano:* 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67 68, 69); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	1		
GENOVA	x		
MILANO	x	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x	2	

RADIOVINCENZI
TV RADIOMARELLI IMCARADIO

RADIOVINCENZI
TV RADIOMARELLI IMCARADIO

RADIOVINCENZI
TV RADIOMARELLI IMCARADIO
2 grandi nomi
1 prodotto perfetto

RADIOVINCENZI
VIA SAN NICOLO' ANGOLO VIA DANTE

IN MARGINE AL CONGRESSO NAZIONALE DI PEDIATRIA

Con lo studio degli enzimi una nuova fase della medicina

Le disfunzioni del fegato e l'alimentazione infantile Viene consigliata la prudenza nell'uso degli ormoni

Il prof. Lucio Rocco, direttore sanitario dell'ONMI, ci invia queste note di commento ai lavori scientifici del 27.o Congresso nazionale di pediatria.

Il XXVII Congresso nazionale della Società Italiana di Pediatria, svoltosi in questi giorni a Roma, ha raggiunto conclusioni scientifiche e pratiche che trascendono il ristretto ambito specialistico e meritano, per la loro importanza, di essere portate a conoscenza di un più vasto pubblico.

Anzitutto vanno ricordate le affermazioni che il Ministro della Sanità, sen. Giardina, ha fatto nella seduta inaugurale circa la preparazione e l'impiego di vaccini antipolio «vivi» che per il momento non saranno autorizzati in Italia. Il Ministro della Sanità ha anche avuto parole di elogio e riconoscimento per l'opera svolta dai pediatri italiani, i quali, sia nel campo delle vaccinazioni profilattiche e di quella antipolio in particolare, estesa a oltre 6 milioni di bambini italiani, che in altri campi realizzano l'espressione più elevata della medicina moderna: la azione preventiva.

La pediatria italiana, riunita a congresso a Roma, ha dimostrato il crescente vigore dei suoi quadri: da sparuto gruppo di pediatri presente al 1.o Congresso tenutosi a Roma oltre mezzo secolo fa, è divenuto una foltissima schiera di oltre millequattrocento iscritti alla Società Italiana di Pediatria, che quest'anno avrà il suo nuovo presidente nel prof. Frontali, clinico pediatra di Roma.

Il rilievo più importante desunto da tutta l'impostazione scientifica del Congresso riguarda il nuovo atteggiamento della medicina. Come osservava di recente un giovane e illustre clinico pediatra svizzero, di origine italiana, il prof. Rossi di Berna, la medicina è entrata in una nuova fase di studio e di ricerca, destinata ad avere imprevedibili ripercussioni pratiche nella diagnosi, nella profilassi e nella terapia. Lo studio delle reazioni enzimatiche e degli enzimi va assumendo un'importanza di primo piano. Gli enzimi o fermenti, sostanze che l'intuizione geniale di Pasteur, oltre un secolo fa, ha dimostrato essere legate ai processi di fermentazione alcoolica, sono presenti nei più svariati e importanti meccanismi di trasformazione della materia organica. Dalla fermentazione alcoolica alla digestione gastrica e intestinale, e all'utilizzazione dei principi nutritivi, dalla contrazione muscolare alla trasmissione dello stimolo nervoso, alla coagulazione del sangue, gli enzimi entrano in gioco, in modo meraviglioso e in parte ancora misterioso, a favorire trasformazioni di sostanze organiche secondo equilibri prestabiliti e direttive che non possono subire arresti o deviazioni senza provocare alterazioni gravi del ricambio e infine malattia. La medicina moderna va scoprendo, grazie ai perfezionati metodi di analisi, sempre meglio l'importante attività degli enzimi nel ricambio intermedio e gli effetti della mancanza o della deviazione di tale attività. Malattie una volta ignorate o misconosciute nella loro origine, ora appaiono legate ai disturbi dell'attività enzimatica. Tra queste sono sempre meno rare le malattie che colpiscono l'infanzia: un esempio ne è la galattosemia, in cui il latte di donna non è tollerato per mancanza di un enzima che trasforma e utilizza lo zucchero del latte. Nel lattante al seno la malattia si presenta con vomiti, inappetenza, diarrea, calo di peso, ittero, ingrossamento del fegato. Basta eliminare lo zucchero del latte, per ottenere la guarigione. Un'altra malattia, la cistinosi, è dovuta a perdita di aminoacidi, le sostanze costituenti le proteine, per mancanza di enzimi atti a utilizzare questi principi nutritivi nella sintesi organica: ne derivano nel bambino turbe di accrescimento, nanismo e altri segni di malattia. Il punto importante è che l'attività di molti enzimi avviene nel fegato e perciò un danno al fegato, da cause infettive, tossiche o alimentari, si ripercuote sull'attività enzimatica, sul ricambio intermedio, cioè sulla trasformazione enzimatica dei principi nutritivi a livello dei tessuti organici.

Una delle relazioni, svolta dal prof. Macciotta di Cagliari e dai suoi collaboratori, ha trattato delle disfunzioni del fegato nel primo anno di vita. Il rilievo di grande interesse pratico emerso dalla relazione è che tra le possibili cause di disfunzione epatica nella prima infanzia prevalgono quelle malnutritive, sia di origine alimentare che di origine infettiva o tossica. Per malnutrizione bisogna intendere non solo deficienza o eccesso di alcune sostanze (carni, grassi) in senso assoluto, ma alterazioni di equilibrio tra i vari componenti la dieta (carboidrati, grassi, proteine, vitamine). La deficienza di proteine e di vitamine, si ripercuote dannosamente sugli enzimi di cui dette sostanze formano il substrato essenziale. Si stabilisce così un circolo vizioso tra la malnutrizione che compromette l'attività enzimatica del fegato e la deficiente funzione enzimatica che compromette vieppiù la utilizzazione del cibo e la nutrizione dei tessuti. E' indispensabile perciò, anche allo scopo di prevenire ripercussioni sullo sviluppo e nell'età adulta che la nutrizione nel lattante e nel bambino sia corretta e sufficiente, non solo per quantità ma per qualità.

L'industria dell'alimentazione mette a disposizione del bambino lattante e divezzo, ottimi prodotti razionalmente preparati, che vanno dai latti in polvere, alle pastine ricche di glutine, agli zuccheri non eccessivamente fermentabili, alle carni, ai legumi, ai vegetali selezionati, omogeneizzati e iscatolati, per permetterne la conservazione e l'utilizzazione in ogni stagione. Se tali prodotti non raggiungono così spesso come dovrebbero il bambino che ne ha bisogno, non è sempre per ragioni economiche, di prezzo. Troppe volte è responsabile l'ignoranza della dietetica, per cui si somministrano al bambino cibi inadatti e forse più costosi e si trascurano quei principi nutritivi necessari ad un sano funzionamento del fegato e dei processi enzimatici. Il problema quindi non è solo di natura economica ma riguarda l'educazione dietetica, le abitudini alimentari, spesso scorrette, che vanno rieducate con una paziente e indefessa opera di propaganda ed assistenza dietetica diretta alla donna gestante, alla nutrice, e al bambino, lattante e divezzo.

Il merito della relazione Macciotta è stato quello di aver precisato e chiarito gli aspetti e le cause di ciò che finora si indicava col termine vago e generico di insufficienza epatica e di aver richiamato l'attenzione sui pericoli di somministrare al bambino piccolo sostanze tossiche per il suo fegato ancora immaturo. Tra queste rientrano alcuni farmaci come la vitamina K, il cloroanfenicolo e i sulfamidici ritardo, usati talvolta indiscriminatamente o in eccesso.

In tema di danni al neonato anche la seconda relazione del prof. Chieffi di Siena e della sua scuola, ha messo in evidenza fatti molto interessanti. L'abuso di cure ormoniche in gravidanza e di preparati cortisonici, di sempre più largo impiego, nelle artriti, asma e altre affezioni che possono colpire la gestante, non sono privi di inconvenienti per il feto. Appare perciò opportuno un richiamo ad una maggior prudenza e correttezza nell'uso di farmaci potenti che ancora non sono ben conosciuti nelle loro azioni a distanza, quali i derivati dagli steroli, ormoni e cortisonici e anche i cosiddetti anabolizzanti, ormoni stimolanti la crescita, che la scienza mette a disposizione della medicina.

Se la medicina è ancora impotente a dominare affezioni trasmesse ereditariamente — e tra queste sono anche molte disfunzioni enzimatiche e turbe endocrine — essa deve almeno cercare di evitare di provocare artificiosamente disturbi endocrini ed enzimatici, controllando la somministrazione di ormoni e antibiotici non dettata da precise indicazioni terapeutiche. Un più accurato controllo della situazione endocrina della donna in gravidanza rappresenta la premessa per migliorare la prognosi del neonato, in molti casi di turbe ormonali materne.

Al Congresso, organizzato impeccabilmente nella monumentale e fastosa cornice dell'Esposizione Universale di Roma dal prof. Frontali e dai suoi collaboratori, sono intervenuti oltre a un foltissimo numero di pediatri italiani (tra cui molti triestini), una cinquantina di pediatri stranieri in rappresentanza di società pediatriche estere, europee ed extra europee, a testimoniare il prestigio che la pediatria italiana si va conquistando nel mondo.

NON ESISTONO MOTIVI DI ALLARME

SI ACQUISTANO A TRIESTE I MATERIALI PER IL MOLO VII

Consistono in ghiaia, sabbia, cemento e ferro per un importo di almeno cinque miliardi

I lavori per la costruzione del molo VII, l'imponente opera appaltata dall'impresa Cidonio, attendono ancora di essere consegnati dalla sezione Opere marittime del Genio civile. Sono in corso peraltro le opere di allestimento del cantiere, che naturalmente, trattandosi di un lavoro così complesso, richiedono una notevole organizzazione. Non è dato di conoscere ancora quando sarà ultimata questa parte introduttiva del lavoro, nè quando avrà luogo la consegna.

Da parte dell'impresa Cidonio è stata fornita una precisazione che non mancherà di tranquillizzare gli ambienti interessati locali, per quanto riguarda l'acquisizione dei materiali indispensabili per la realizzazione delle strutture in calcestruzzo armato, che costituiscono il molo progettato. Va rilevato a questo proposito la importanza che può assumere in un lavoro di questo tipo il costo dei materiali nel complesso dell'opera; sull'importo di dieci miliardi, almeno cinque costituiscono il corrispettivo della spesa per ghiaia, sabbia, cemento e ferro tondino, che sono gli elementi base per la composizione della struttura.

Uno dei dirigenti l'impresa ha dichiarato che tutta la ghiaia e la sabbia occorrenti vengono acquistate a Trieste; per il cemento è già stato firmato un contratto di fornitura con il cementificio locale; per il ferro infine esistono avviate trattative con una ditta triestina. Complessivamente dunque non esistono motivi di allarme, giacchè tutto l'approvvigionamento dei materiali, secondo quanto è stato assicurato dalla Cidonio, si svolge nell'ambito del territorio di Trieste, portando così un notevole beneficio alle industrie e ai fornitori locali, come era stato auspicato anche dalla Camera di commercio che si era occupata della questione.

PITASSI
UNICA DITTA SPECIALIZZATA IN CONFEZIONI

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE
PADOVA - VICENZA - MILANO - GENOVA

AGGIORNAMENTO SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE

Pochi quattro mesi per chi investe e scappa

Si è iniziato ieri per esperti, tecnici e interessati un corso di lezioni - La prolusione dell'avv. Poillucci

I maggiori esponenti della Magistratura e le più elevate personalità locali sono intervenute ieri sera nella sala convegni di via S. Nicolò per ascoltare la prolusione sul corso di aggiornamento sulla circolazione stradale per i funzionari tecnici degli Enti locali, tenuta dall'avv. Camillo Poillucci, presidente dell'Automobile Club di Trieste, sotto gli auspici del comitato provinciale dell'Associazione nazionale tecnici Enti locali, organizzatore del corso. La manifestazione prevede una serie di lezioni che saranno tenute dall'avv. Poillucci, dall'ing. Vitolo, capo dell'Ispettorato della Motorizzazione civile, dal cap. Tronci, comandante la sezione di Trieste della Polizia stradale e dal prof. Arrigo Polacco.

Alla prolusione di ieri sera sono intervenuti il dott. Casoli, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale della Repubblica dott. Grieb, il viceprefetto dott. Pasino, il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Prosindaco prof. Cumbat, i capi ripartizione lavori pubblici del Comune e della Provincia ing. Nassivera e ing. Pagnini, il dirigente l'Ufficio del Genio civile ing. Priolo, gli assessori dott. Adovasio, geom. Corberi, il segretario generale della Provincia dott. Leotti, l'ing. Schneditz dello Ispettorato per la Motorizzazione, il comandante la Polizia amministrativa col. Olivieri con il vice comandante col. Dolce, il ten. col. Ferrero, comandante la Polizia stradale per la Venezia Giulia e il Friuli, il comandante la sezione di Trieste cap. Tronci. In rappresentanza del Vescovo è intervenuto mons. Rovis. Erano presenti inoltre numerosi ufficiali della Polizia amministrativa e un gruppo di tecnici degli uffici del Comune e della Provincia, nonchè il prof. Polacco, che nel corso delle lezioni parlerà sul tema «Infortunistica e pronto soccorso».

Il presidente del comitato provinciale dell' ANTEL, ing. Bruno Passagnoli, nel presentare l'oratore ha indicato gli scopi che hanno ispirato l'istituzione del corso, destinato a preparare e specializzare i funzionari tecnici degli Enti locali sul difficile tema della circolazione stradale. Un compito senza dubbio meritorio, quello assuntosi dall'ANTEL, capace di giovare effettivamente alla soluzione di diversi problemi, trattandosi di addentrarsi e perfezionare la conoscenza di quel difficile testo che è il nuovo Codice della strada.

L'avv. Poillucci ha voluto esordire esprimendo il rammarico che la legislatura italiana abbia voluto troppo spesso modificare i Codici della strada, senza arrivare a risultati soddisfacenti nemmeno con la sua ultima edizione, tanto è vero che è già stata annunciata a Stresa una sua parziale modifica. Dopo aver rilevato alcune incongruenze offerte dal nuovo Codice, intervenute magari a cancellare precedenti articoli di intonazione più realistica rispetto alle esigenze della circolazione, l'avv. Poillucci ha messo in risalto il difficile compito affidato agli agenti della Polizia stradale, che all'epoca dell'entrata in vigore del nuovo Codice erano in numero di 7 mila, chiamati a sorvegliare la circolazione di 9 milioni di veicoli motorizzati. L'oratore ha indicato quindi con elegante e convincente esposizione quali sono a sua detta i principali pregi e difetti della nuova legge che disciplina la circolazione.

Il primo dei pregi è stato indicato nella soppressione dei regolamenti comunali, provvedimento che consente di portare ordine e uniformità in una materia che era diventata ormai di competenza di tutti i Sindaci, provocando assurdamente confusione nei conducenti che avventurandosi da un Comune all'altro lungo un percorso qualsiasi rischiavano di violare norme di cui ignoravano l'esistenza. Quale secondo pregio è stata citata invece l'obbligatorietà dell'assicurazione per le autovetture delle scuole guida, quale sperabile premessa per una estensione della legge a tutti i veicoli indistintamente.

Il terzo pregio invece è costituito dall'obbligo della guida a destra per gli autocarri di portata minima di 70 quintali, consentendo essa una maggior sicurezza, soprattutto nelle manovre di sorpasso.

I difetti indicati dall'avv. Poillucci per quanto concerne il nuovo Codice sono quattro. Il primo è rappresentato dalla mitezza della pena prevista per coloro che fuggono dopo l'investimento da essi provocato: quattro mesi di reclusione, che comportano quindi il beneficio della condizionale. Il secondo difetto riflette il permesso di effettuare la manovra di sorpasso riguardante gli autotreni; tale manovra provoca le maggiori disgrazie sulle strade, secondo i dati statistici meticolosamente rilevati. Opportuno quindi era stato il divieto contenuto nel Codice del 1958, abrogato quando è entrato in vigore l'anno successivo. E' stata pure rimarcata l'opportunità che il veicolo sorpassato rallenti la marcia, benchè il Codice attuale prescriva che non debba accelerare, atto questo purtroppo contrario allo spirito aggressivo di troppi conducenti.

Gli attraversamenti pedonali, la baldanza derivata al pedone in dipendenza delle norme che ne stabiliscono il diritto di precedenza, e i conflitti che derivano proprio in fatto di priorità rientrano nella materia del terzo difetto riscontrato nel Codice dall'oratore. Il pedone una volta veniva punito se attraversava all'avvicinarsi di un veicolo; oggi invece gli spetta la precedenza nelle zone di immunità, ma spesso egli diventa vittima certa proprio a causa di quelle norme che lo vorrebbero tutelare. Sono pochi i conducenti che si arrestano dinanzi al passaggio del pedone; e quei pedoni che forti del loro diritto attraversano la strada impunemente rischiano di mettere a repentaglio la loro vita. L'inadeguatezza della legge e la sua mancata aderenza alla realtà è sintetizzata da una cifra impressionante, quella che indica l'aumento della mortalità dei pedoni del 28 per cento dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice.

Ultimo difetto segnalato è quello dell'obbligatorietà del triangolo, l'accenno al quale ha provocato l'ilarità dei presenti. L'avv. Poillucci ha messo in evidenza con crudezza la speculazione che è stata fatta attorno a quell'oggetto «mercede ignobile del ricatto di qualche industria», e ha dimostrato il pericolo rappresentato dalla sua utilizzazione soprattutto per quegli stranieri che circolano in Italia (con nella macchina lo stesso triangolo preso a noleggio alla frontiera).

L'avv. Poillucci ha concluso augurandosi che il corso possa contribuire a diffondere il senso di disciplina degli utenti della strada, per far ridurre la lunga teoria delle croci che idealmente sono disseminate sulle nostre strade, troppo spesso luogo di morte per conducenti e pedoni La sua prolusione è stata calorosamente applaudita alla fine.

Sbatte il capo contro il parabrezza

Un vistoso incidente stradale si è verificato poco dopo le 18 in piazza Garibaldi. Protagonista è stata la macchina targata PR 49141, guidata in direzione di via Oriani da Ruggero Prek di 22 anni, abitante in via Machlig 12, il quale aveva al suo fianco la signora Isabella Porcelluzzi in Candelli di 32 anni, alloggiata in via Capuano 10. Il Prek è stato sorpreso dall'improvvisa manovra di una macchina che lo precedeva e che aveva bloccato di colpo la corsa in prossimità del passaggio pedonale colà esistente; il giovane era andato quindi a sbattere violentemente contro la parte posteriore di quell'auto, venendo a sua volta violentemente tamponato da un automezzo da cui era seguito.

Nel duplice urto subito, la signora che gli sedeva accanto è andata a cozzare con il capo contro il parabrezza e poi contro il vetro della portiera. La Candelli ha così riportato delle contusioni escoriate alla bozza frontale destra, lesioni al cuoio capelluto; inoltre versava in serio stato di agitazione, per cui ha dovuto farsi urgentemente ricoverare all'ospedale; è stata infine trattenuta nel reparto neurologico con prognosi di una decina di giorni.

Ignoti ladri sono penetrati nottetempo nella trattoria «Spofford», sita in via Rossetti 75, asportan do generi vari per un valore complessivo di 30 mila lire. L'ammanco è stato denunciato in polizia, dal gerente dell'esercizio, Augusto Cataruzza, abitante in Guardiella-Scoglietto 195.

MR. HERTER CITATO IN UNA CAUSA CIVILE

Nel doppiare Buona Speranza il «Nica» incappò nel fortunale

Originale caso giuridico nato dalla riparazione di avarie L'interessante discussione avrà inizio il prossimo 31 gennaio

Il Segretario di Stato americano Herter è stato citato in una causa civile promossa da un avvocato triestino; la prima udienza è già fissata per il prossimo 31 gennaio davanti al Tribunale civile della nostra città.

La causa è stata promossa nello scorso mese di giugno, dopo che lunghe ricerche hanno dovuto essere esperite perchè potessero essere precisati gli elementi giuridici della causa.

Il fatto risale agli ultimi mesi del 1956: il piroscafo «Nica», di proprietà di un armatore siciliano, stava effettuando un viaggio con un carico di asfalto per conto della USOM (United States Operation Mission) italiana. L'asfalto era stato caricato a Siracusa ed era diretto alla Cambogia, destinato all'USOM di quel paese. Nel doppiare il Capo di Buona speranza, il «Nica» ha sofferto un violentissimo fortunale, a causa del quale ha dovuto momentaneamente interrompere il viaggio e cercare rifugio in una baia dell'Africa meridionale, per procedere alla riparazione di alcune avarie. Infine è giunta a Singapore nel marzo del 1957. In questa città il Consolato mericano ha provveduto a nominare suoi rappresentanti per la firma del cosiddetto «chirografo d'avaria», l'atto che precisa i dettagli delle avarie e dei danni subiti e che serve da base per la ripartizione del danno fra l'armatore e lo utente per conto del quale il viaggio è stato effettuato.

In seguito, la pratica è stata affidata al liquidatore specificato dal contratto e questi ha determinato il contributo a carico dell'USOM in circa due milioni e mezzo di lire. Poichè il liquidatore risiede a Trieste e poichè è stato il suo atto a far nascere l'obbligazione, è il Tribunale della nostra città che ora risulta competente a trattare la causa.

I primi contatti fra l'armatore e l'USOM non hanno infatti portato all'estinzione del debito. A un certo momento, per non perdere i termini, l'armatore si è affidato al suo legale, l'avv. Enzio Volli.

Uno dei lati più curiosi della storia è che le difficoltà di stabilire esattamente la figura giuridica dell'USOM e di individuare pertanto la persona o le persone a cui carico andava ascritta l'obbligazione, hanno potuto essere superate soltanto con il gentile concorso delle autorità americane. Sia presso il Consolato di Trieste sia a Washington queste si sono mostrate pronte ad aiutare il legale, fornendogli i necessari testi del diritto americano, pur essendo perfettamente a conoscenza del suo intento. E' risultato che l'USOM è una specie di ente periferico dell'ICA (International cooperation administration), agenzia avente sede in Washington e dipendente dal Dipartimento di Stato. La citazione è stata pertanto rivolta al rappresentante pro tempore dell'ICA Mr. James W. Riddleberger e, in quanto occorra, al responsabile del Dipartimento di Stato nella persona del Segretario in carica Herter.

Stante la situazione, si deve ritenere che il pagamento non sia stato effettuato tempestivamente essenzialmente a causa di lungaggini burocratiche e, forse, per conflitti di competenza fra i vari enti interessati. L'armatore siciliano, d'altro canto, ha voluto cautelarsi in tempo e ha dato luogo a questa originale causa la cui discussione, come s'è detto, avrà inizio il prossimo 31 gennaio.

GRAVE DISAVVENTURA DI UN BENZINAIO

Slitta con la moto fin contro l'auto

Fortunatamente il guidatore ha prontamente frenato Pericoloso incidente a due coniugi in sella allo scooter

Un giovane benzinaio si è prodotto numerose lesioni rovesciandosi con la moto in Gretta e andando quindi a urtare contro una macchina sopraggiungente dalla direzione contraria; si tratta del diciassettenne Renato Banicutti, abitante in via Carmelitani 7.

Erano circa le 12.30 quando egli stava per imboccare la via Aquileia proveniente dalla via Carmelitani (era appena uscito di casa) e diretto verso la Strada del Friuli, quando le ruote del mezzo sono paurosamente slittate sull'asfalto bagnato; di conseguenza egli ha perduto il controllo della guida e si è rovesciato al suolo; il motomezzo, col guidatore ancora in arcioni, ha continuato a slittare sul manto stradale viscido di pioggia, finchè è andato a sbattere contro la parte anteriore dell'auto guidata da Midrag Jovicich di 37 anni, abitante in via Baseggio 69/1; per fortuna, questi aveva posto tempestivamente mano ai freni, evitando in tal modo di travolgere lo scooterista, il quale pertanto ha urtato contro l'auto quasi ferma.

Il giovane benzinaio ha raggiunto quindi l'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI; è stato infine ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per delle ferite lacero-contuse multiple al sopracciglio sinistro, al labbro inferiore, al mento, una contusione al naso con epistassi traumatica, un'analoga lesione alla coscia sinistra con sospette lesioni muscolari, nonchè delle escoriazioni al ginocchio destro e amnesia.

Due giovani coniugi percorrevano in motoretta la via Piccardi in direzione di via Ginnastica, quando all'incrocio con la via Alfieri si sono scontrati con un'autovettura e quindi si sono ribaltati al suolo, ferendosi fortunatamente in modo lieve. Il pericoloso incidente si è verificato poco prima delle 15; a guidare il motomezzo era l'impiegato Duilio Schiavolin, di 32 anni, e sul sellino posteriore viaggiava sua moglie, la impiegata Nidia nata Janesich, di 24 anni, entrambi abitanti in via dell'Eremo 102. Essi sono andati a finire contro l'auto che il ventiseienne Guido Motka, abitante in corso Italia 24, stava pilotando lungo la via Alfieri diretto verso via Rossetti. E nello scontro lei ha riportato lesioni guaribili in una settimana: contusione escoriata alla bozza frontale destra, alla rezione zigomatica destra, al mento, al primo dito della mano sinistra, al ginocchio destro e al malleolo destro. L'uomo presentava invece delle contusioni escoriate al ginocchio, alla gamba e al piede sinistri, per cui è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Gli sfortunati coniugi sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e avviati all'ospedale, dove sono stati quindi medicati all'astanteria.

E' stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore con la CRI il fattorino postelegrafonico Bruno Eler, di 21 anni, abitante in via F. Severo 79, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale. Verso le 17.40 egli percorreva — per recapitare un telegramma — il viale Campi Elisi in direzione di Campo Marzio, quando all'altezza del capolinea del tram n. «9» è paurosamente sbandato in seguito allo slittamento di un pneumatico del motomezzo su una rotaia bagnata. Pertanto egli è rovinato al suolo, producendosi delle contusioni alla regione sopracciliare sinistra, allo zigomo sinistro, al labbro superiore, al mento, alla regione parietale destra e stato di choc; lo sfortunato fattorino è stato perciò ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Un dipendente delle Acciaierie-Trafilerie Triestine, con sede al Porto industriale, si è ferito a un piede ieri mattina con un tagliente truciolo metallico che si trovava sul pavimento dell'officina dove prestava la propria opera; si tratta del meccanico Eddo Macerati di 26 anni, abitante a Ronchi dei Legionari in via VIII Giugno n. 6, il quale ha così riportato una vasta e profonda ferita al tallone destro con lesioni tendinee; poco prima delle 8 è stato trasportato allo ospedale ed è stato infine ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Come Claudia Favento passava il tempo libero?

Se il «caso Favento» apparentemente sembra entrato in un periodo di stasi, le indagini che gli agenti della Mobile conducono non hanno riposo. La polizia, come abbiamo detto, si trova ora praticamente al punto di partenza; anzi, con la scarcerazione del commerciante in stoffe Stelio Smilovich, deve usare un altro sistema di indagine, per evitare di mantenere in istato di fermo una persona che può essere estranea al fatto. Per lo Smilovich la polizia ha controllato non solo l'alibi del maglificio nei pressi di Monselice, ma ha provveduto a ricostruire tutte le tappe che il commerciante ha percorso nella giornata di mercoledì 21 settembre, ultimo giorno di vita di Claudia Favento. Personalmente il dirigente della Squadra mobile, dott. Cappa, si è recato da un industriale di Carpi, dove lo Smilovich si era recato nella mattinata del fatale mercoledì. Da lì la polizia ha percorso poi tutto il tragitto di Stelio Smilovich sino a Monselice, da dove è partito molto tardi, la notte.

Le indagini della polizia sono ora praticamente orientate alla ricerca di come, con chi e dove la Claudia Favento trascorreva il tempo libero.

Le scarpe di Claudia Favento sono state oggetto di un attento esame da parte della Squadra scientifica della polizia. I tacchi leggermente a spillo delle bianche scarpe non hanno però denunciato una lunga marcia. Perciò pare provato che Claudia Favento non ha percorso a piedi i tredici chilometri che separano Trieste dal tragico luogo, e nemmeno i quattro o cinque chilometri che dividono Sistiana da Santa Croce. Appare perciò quasi certo che la Favento è stata trasportata sino alla galleria «naturale» da una macchina o da qualche motomezzo.

Sembra che la polizia abbia attentamente fotografato tutte le persone che hanno partecipato ai funerali di Claudia Favento e che abbia già provveduto a rintracciare e interrogare le varie persone. Con ciò si arguisce che la polizia già da bel principio non ha creduto alla soluzione «suicidio».

BARUFFE VICINO AL CONFINE

Ingiurie e minacce dai cocci nel torrente

Nella piccola frazione di Bottazzo, estremo limite orientale del territorio nazionale, al termine della Val Rosandra, sembra che molti abitanti, pur senza essere legati da vincoli di parentela, si chiamino Zeriali. Ieri, per lo meno, davanti al pretore sono comparse due persone, Augusta Zeriali di 54 anni e Giuseppe Zeriali di 43, che non solo non erano legati da vincoli, ma divisi dai motivi di una vivace polemica, quella appunto che li ha condotti entrambi nell'aula della giustizia.

La cosa ha avuto inizio con una denuncia della signora Augusta: ha riferito la signora che la sera del 29 agosto del '59, essendosi recata nei pressi della sbarra di confine che limita il paesetto a oriente, ha notato il Giuseppe, di professione oste, gettare nel vicino torrente Rosandra dei cocci di vetro e cristallo. Poichè sapeva che la cosa s'era verificata altre volte in precedenza, la signora ha ammonito l'oste che se ne fossero seguiti incidenti al bestiame che veniva fatto abbeverare nel torrente, egli ne avrebbe dovuto sostenere le spese. Nella frase slovena rivolta all'oste, la signora ha usato la parola «bik», per dire «stupido»; l'oste, secondo lei, deve aver compreso invece altro, per cui si era smodatamente adirato. In seguito egli è andato a casa sua dove ha rovesciato un cesto di susine e gettato nella cucina altri cocci di cristallo. La signora ha anche riferito che l'oste aveva proferito in quella circostanza parole minacciose nei suoi confronti.

Il signor Giuseppe ha fornito una versione leggermente diversa. Egli ha detto di aver sentito benissimo la offensiva parola italiana e che, comunque, se anche la signora gli avesse rivolto l'altra, in sloveno, questa sarebbe stata ugualmente offensiva. Ha ammesso di aver risposto male alla signora, ma negato di aver proferito minacce nè di aver buttato a terra il cesto di susine.

Al processo, al quale entrambi gli imputati rispondevano di ingiurie e il solo Giuseppe Zeriali anche di minacce, sono stati chiamati a testimoniare la guardia di polizia civile e la guardia di finanza che al momento dell'episodio si trovavano di servizio al valico. Essi hanno potuto assistere alla scena ma non comprendere il significato delle parole che i due si sono scambiati perchè nessuno dei due comprendeva lo sloveno.

Il Pretore, esaminate tutte le risultanze, ha assolto entrambi dall'accusa di ingiurie, per reciprocità delle offese; e ha assolto Giuseppe Zeriali dalla accusa di minacce, perchè il fatto non costituisce reato.

Pret. Tavella; P.M. Civello; canc. Ciccarelli; difesa avv. D'Angelo e Presti.

I funerali dell'operaio uccisosi in scooter

Si svolgeranno questo pomeriggio alle 15.30, con partenza dalla cappella mortuaria di via Pietà, i funerali dello sventurato operaio che ieri notte ha perduto la vita in un pauroso incidente. Profonda impressione ha destato la notizia della tragica fine dell'elettricista Raffaele Chiurman, di 35 anni, che abitava assieme ai genitori e alla moglie in via dell'Istria 81: nel dirigersi verso Trieste proveniente da Opicina, egli ha perduto il controllo della motoretta a bordo della quale percorreva la statale «58», e uscito di strada qualche centinaio di metri prima della grande curva di Conconello era andato a sfracellarsi contro un albero.

FINALMENTE! arriva ALBERTO SORDI in TUTTI A CASA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO. 15: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e John Saxon in un film d'amore e d'avventura che sarà ricordato fra i giganti dello schermo, in technicolor cinemascope, per la regia di John Huston.

EXCELSIOR. 16: «L'appartamento». Un film di Billy Wilder, con Shirley Mac Laine, I premio a Venezia per la migliore interpretazione, Jack Lemmon e Fred Mac Murray.

GRATTACIELO
Successo senza precedenti
«Rocco e i suoi fratelli»
Il capolavoro di
Luchino Visconti
Prodotto da Goffredo Lombardo

FENICE. 16: «Vento del Sud». Una drammatica storia d'amore, con Claudia Cardinale e Renato Salvatori. Vietato ai minori.
FILODRAMMATICO. 16. In technicolor un film dell'orrore: «Il mulino delle donne di pietra». Spaventoso. Un film che vi lascerà senza respiro, con Pierre Brice, Scilla Gabel e Wolfgang Preiss. Severamente vietato ai minori.
GRATTACIELO. 15.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot, Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Appuntamento a Ischia». Uno smagliante technicolor cinemascope che vi farà divertire nel ricordo di una meravigliosa vacanza, con Linda Christian, Paolo Ferrari, Mina, Modugno e la musichieretta Maria Letizia Gazzoni. Ultimi giorni.

ALABARDA. 16.30: «Il posto delle fragole». Autentico capolavoro del grande regista Ingmar Bergman. Primo premio al Festival cinematografico di Berlino, per il miglior film dell'anno. Successo.
AURORA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Un dollaro di fifa», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Hélène Chanel e Mario Carotenuto. Eastmancolor.
CAPITOL. 16: «Labbra rosse», con Jeanne Valerie, la magnifica e piccante rivelazione parigina, Christine Kauffmann, G. Albertazzi e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori.

Totò Fabrizi e i giovani d'oggi

CRISTALLO. 16. A grande richiesta, ancora oggi: «Le pillole di Ercole», con S. Koscina, J. Valerie, V. De Sica e N. Manfredi. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16: «La baia dell'inferno», in technicolor, con Alan Ladd, Edward G. Robinson e Joanne Dru.
IMPERO. 16. Ultimo giorno del capolavoro Warner: «Scandalo al sole», con S. Dee. Technicolr. Quarta settimana di repliche. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: «Joselito», divertente, commovente, entusiasmante film musicale a colori, con Joselito, il prodigioso piccolo attore. Fuori programma: «Tom e Jerry» cartoni animati M.G.M. in techn.
MASSIMO. 16.30: «Notorious», l'eccezionale capolavoro di Alfred Hitchcock, con la superba interpretazione di Ingrid Bergman e Cary Grant. Successo.
MODERNO. 16: «Tarzan e la donna leopardo», con Johnny Weissmüller, Brenda Joyce e il piccolo Johnny Sheffield.
VIALE. 16: «Il Robin Hood del Rio Grande», una meravigliosa avventura, con H. Duff e V. Jory.
VITT. VENETO. 16: «Testimone oculare», con Efrem Zimbalist, ed Eric O'Brien, un giallo della «suspense». Nell'arma dell'assassino un proiettile aveva il suo nome.
ALCIONE (ex S. Vito, filovie 15, 16, 30), ore 15.15. Technicolor: «Serenata», con Mario Lanza, Sarita Montiel (la indimenticabile «Violetera») e Joan Fontaine.
ALDEBARAN. 16: «I giganti invadono la terra», con Glenn Langan e Cathy Downs.
ARISTON. 16: «Frenesia del delitto». Delitto e follia, amore e odio in un racconto che mozza il respiro. Cinemascope con O. Welles, Diane Varzi, D. Stockwell e B. Dillman. Premio al Festival di Cannes.
ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «Il re dei barbari», technicolor con J. Chandler e L. Tcherina.
ASTRA. 16.30: «Da qui all'eternità», indimenticabile capolavoro con M. Clift e D. Reed.
IDEALE. 16: «L'ultimo Zar». La storia vera e drammatica di Rasputin, l'uomo più potente della Russia zarista, in uno spettacolare film a colori, con Edmund Purdom, Gianna Maria Canale e Livio Lorenzon. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16. Ultimo definitivo giorno, a grande richiesta, di: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano e Van Heflin. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Corte marziale». Cinemascope technicolor, con Gary Cooper, Ch. Bickford e R. Steiger.
SAVONA. 16: «Maigret e il caso Saint Fiacre». Insuperabile e avvincente interpretazione di Jean Gabin, Michel Auclair e Valentine Tessier.

LUMIERE. 17: «Il settimo peccato», con E. Parker, J. P. Aumont e B. Sanders.
NOVO CINE. 15.30: «Tunisi Top secret», technicolor, con Elsa Martinelli e Massimo Serato. 21: TV.

ODEON. 16: «Giuditta e Oloferne», una rievocazione storica in cinemascope technicolor, con Massimo Girotti e Isabella Corey.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. «L'infernale Quinlan», con Charlton Heston, Janet Leigh e Orson Welles.
VOLTA. «Io e il generale», divertentissimo con Norma Wisdom e Honor Blackman.

PRIME VISIONI

«Vento del Sud»

Regia: Enzo Provenzal — Interpreti: Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Rossella Falk, Laura Adani, Annibale Ninchi.

Ci sono periodi in cui in Sicilia e paraggi gli uomini cadono fulminati a lupara o a pistolettate come frutta mature. Morire laggiù dunque sembra più facile che vivere, anche se il sistema è per noi incomprensibile. «Vento del Sud», di Enzo Provenzal, ne dà una dimostrazione del perchè e del come, anche se i cosiddetti dettagli tecnici rimangono poco chiari, come del resto poco chiari — per noi — risultano i fatti autentici di cronaca nera. Che la polizia non riesca mai a prevenire? Ma «Vento del Sud» non vuole essere un'inchiesta nè tanto meno un'accusa; si accontenta di puntare su una storia infelice d'amore per far rimbalzare su due esseri miti e innocenti la crudeltà di quel mondo retto da leggi barbare che nessuno riesce a stroncare. Da «Giulietta e Romeo» le coppie che pagano di persona non si contano. Questa (animata da Claudia Cardinale e Renato Salvatori) si aggiunge alla lunga serie, con il difetto di non sapersi decidere tra realismo e lirismo. Felici risultano certe notazioni d'ambiente, pietosa e commovente la conclusione, con due giovani salme a disposizione dell'autorità giudiziaria. Purtroppo i soli a sapere la verità sono gli spettatori.

Oggi al Filodrammatico

GINO DEL DUCA PRESENTA UNA COPROD. ITALO-FRANCESE WANGUARD FILM-EXPLORER FILM-C.F.P.C.

SPAVENTOSO, UN FILM CHE VI LASCERA' SENZA RESPIRO!
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI

IMMINENTE A TRIESTE

Titanus presenta
CHRISTIAN MARQUAND
KATHERINE SPAAK
JEAN SOREL
con la partecipazione di
MILLY

I DOLCI INGANNI
un film di
ALBERTO LATTUADA
COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
TITANUS-LAETITIA FILM-ROMA
LES FILMS MARCEAU COCINOR S.G.C. PARIS

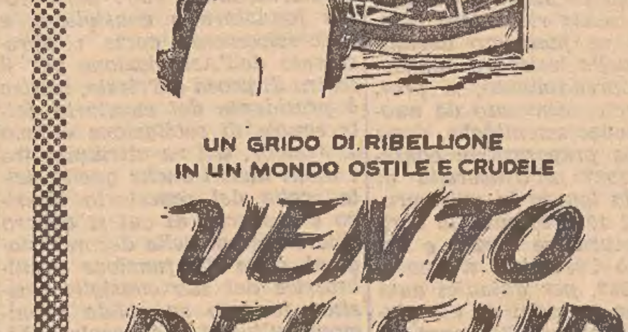
Imminente al FENICE

IL CAMPIONE DEI FILMS DI FANTASCIENZA:

MICHAEL RENNIE
JILL ST.JOHN
DAVID HEDISON
CLAUDE RAINS
FERNANDO LAMAS
DAL LIBRO DI SIR ARTHUR CONAN DOYLE
MONDO PERDUTO
UNA PRODUZIONE IRWIN ALLEN
PRODOTTO E DIRETTO DA IRWIN ALLEN
SCENEGGIATURA DI IRWIN ALLEN E CHARLES BENNET
20th CENTURY FOX

AL FENICE

GRANDIOSO SUCCESSO



UN GRIDO DI RIBELLIONE IN UN MONDO OSTILE E CRUDELE
VENTO DEL SUD
UN AMORE RESO IMPOSSIBILE DALLA IMPLACABILE LEGGE DELLA VENDETTA
VENTO DEL SUD
UNA VICENDA ISPIRATA ALLA VIVA E DRAMMATICA ATTUALITA'
VENTO DEL SUD
UN FILM LUX-VIDES CINECITTA' PRESENTATO DALLA
LUX FILM

OGGI AL CINEMA ALABARDA

UN AUTENTICO CAPOLAVORO DEL GRANDE REGISTA
INGMAR BERGMAN
IL POSTO DELLE FRAGOLE
con Victor Gjöström e Bibi Andersson
— Primo Premio «ORSO D'ORO» al Festival di Berlino per il migliore film dell'anno
— PREMIO DELLA CRITICA alla Mostra Cinematografica di Venezia

TRIONFA AL GRATTACIELO
E IN TUTTA ITALIA
ROCCO E I SUOI FRATELLI
di LUCHINO VISCONTI
INIZIO ORE 15.30 — ULTIMA 22

ALL'EXCELSIOR

OLTRE 15.000 PERSONE HANNO FINORA APPLAUDITO ENTUSIASTE

DEAR FILM PRESENTA UN FILM MIRISCH COMPANY | ESCLUSIVITA' UNITED ARTISTS | GIRATO IN PANAVISION

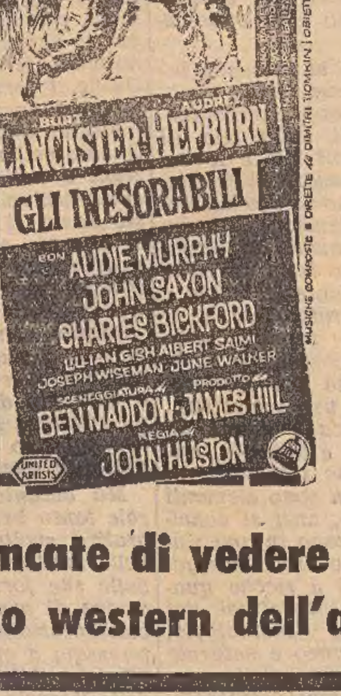
JACK LEMMON
SHIRLEY MacLAINE
FRED MacMURRAY
l'appartamento
SCENEGGIATURA di BILLY WILDER e I.A.L. DIAMOND
REGIA di BILLY WILDER
UNA BILLY WILDER PRODUCTION
CON RAY WALSTON e EDIE ADAMS
UNITED ARTISTS

IL PIU' DELIZIOSO FILM DELL'ANNO

ALL'ARCOBALENO

Seconda settimana di strepitoso successo

HECHT-HILL-LANCASTER PRESENTANO



BURT LANCASTER-AUDREY HEPBURN
GLI INESORABILI
CON AUDIE MURPHY
JOHN SAXON
CHARLES BICKFORD
LILLIAN GISH ALBERT SALMI
JOSEPH WISEMAN JUNE WALKER
SCENEGGIATURA di BEN MADDOW - PRODOTTO da JAMES HILL
REGIA di JOHN HUSTON
UNITED ARTISTS

Non mancate di vedere il più classico western dell'anno

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La centrifuga nucleare

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

no adesso protetti dal «segreto di Stato».

Un portavoce federale ha stasera precisato che il «segreto» della Repubblica federale trova un limite nel trattato dell'Euratom, che conferisce ai «partners» il diritto di uno scambio di informazioni sullo sviluppo dell'energia nucleare. La sollecitazione rivolta da Washington a Bonn affinchè una «cortina del silenzio» venga distesa sulla nuova scoperta è giustificata soprattutto dalla necessità di impedire che informazioni di natura riservatissima possano pervenire alle «Nazioni che mettono in pericolo la libertà dell'Occidente».

A Bonn è stato stasera rivelato che il nuovo procedimento per la produzione dell'uranio 235 fu oggetto di conversazioni tedesco-americane nel luglio scorso. Si è anche potuto apprendere che ben tredici Nazioni si sarebbero finora dichiarate pronte ad acquistare la formula del procedimento, che potrebbe consentire la produzione della cosiddetta «Volksatombombe», la «bomba atomica popolare», alla portata delle borse delle più piccole Nazioni.

Le informazioni secondo le quali nella Germania occidentale sarebbe stato scoperto un nuovo procedimento di produzione dell'uranio non rendono necessaria, ad avviso del Governo britannico, un'azione diplomatica. Lo ha dichiarato oggi il portavoce del Foreign Office, rilevando che la Repubblica federale tedesca si è impegnata con gli accordi di Parigi, che sono parte integrante del trattato di Bruxelles, a non produrre armi atomiche o nucleari. «Tale impegno — egli ha sottolineato — è sempre valido».

Il nuovo procedimento (procedimento centrifugo) — si afferma nei competenti ambienti britannici — non è in se stesso completamente nuovo; la novità consiste nel fatto che esso era prima estremamente costoso, mentre ora si sarebbe trovato il modo di praticarlo a un costo relativamente poco elevato.

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che per quanto riguarda gli aspetti tecnici della questione, l'autorità britannica dell'energia atomica si mantiene in stretto contatto con i competenti ambienti statunitensi e tedeschi.

Il portavoce ha infine tenuto a sottolineare che le ricerche concernenti la produzione di uranio arricchito non sono necessariamente intraprese a scopi militari; il Governo britannico tuttavia non ignora che il «metodo centrifugo» potrebbe venire utilizzato per la produzione di armamenti.

Si apprende da fonti qualificate che il materiale per la costruzione delle bombe atomiche diventa molto meno costoso con il metodo tedesco che non con il metodo della «diffusione» attualmente impiegato negli Stati Uniti — basti dire che l'energia elettrica consumata dagli impianti americani di questo genere è pari alla metà del consumo totale di elettricità della Germania occidentale.

Stamane un portavoce del Ministero degli Esteri olandese ha detto che il suo Paese non si è ancora impegnato al segreto circa il processo di raffinazione ultra-centrifuga dell'uranio. Egli ha confermato però che, a richiesta degli Stati Uniti, viene ora discussa la possibilità di applicare il segreto». Il prof. Kistemaker che dirige le ricerche del processo in Olanda, ha dichiarato che nel suo Paese si è giunti allo stesso punto dei tedeschi in questo campo.

L. F.

ESCANDESCENZE INVEROSIMILI CHE DEGRADANO UN'ASSEMBLEA

Kruscev si toglie una scarpa brandendola in segno di minaccia

Lo scatto collerico provocato da un'allusione ai popoli d'oltre cortina
Un colloquio del leader sovietico con il Premier australiano Menzies

New York, 12

L'Assemblea generale si è riunita alle 20.21 (ora italiana) per decidere definitivamente di fronte a quale organismo dell'Assemblea — seduta plenaria o commissione politica — saranno discusse due questioni proposte dall'URSS: «La protesta dell'URSS concernente una minaccia alla pace universale creata da azioni aggressive degli Stati Uniti contro la URSS» (affari dell'«U-2» e dello «RB-47») e la «Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai Paesi e popoli coloniali». L'Unione Sovietica ha insistito perchè queste due questioni siano esaminate in Assemblea plenaria.

Kruscev, primo oratore iscritto sulla lista per le due discussioni, ha preso la parola non appena iniziati i lavori dichiarando che il colonialismo deve essere abolito d'urgenza poichè può ancora causare grandi sofferenze e costare milioni di vite umane. Egli ha criticato lo Occidente perchè parla di libertà, di eguaglianza e di fraternità mentre dissimula la schiavitù con il pretesto di fornire assistenza ai Paesi sottosviluppati. «Il problema della eliminazione completa del sistema coloniale ha un rapporto diretto in una larga misura con il mantenimento e il consolidamento della pace e della sicurezza internazionali.

Kruscev ha affermato che la popolazione del Congo è diminuita della metà in seguito alla colonizzazione belga. Ha poi chiesto al Primo Ministro australiano Menzies di non dimenticare che la popolazione aborigena australiana è stata annientata. La popolazione indiana degli Stati Uniti è stata sterminata e i superstiti confinati in riserve.

Kruscev ha poi detto che i negri americani rimangono soggetti a discriminazioni e che i diritti umani sono ridotti al minimo. Ecco ciò che viene chiamata civiltà, ha esclamato il leader sovietico. Essa è stata imposta con la forza. I colonialisti, con i loro soldati e le loro mitragliatrici, sono stati seguiti dai missionari. «Se le Nazioni Unite non adottassero le proposte intese all'eliminazione del regime coloniale, i popoli controllati dai Paesi coloniali non avrebbero altra scelta che quella di prendere le armi. Il popolo sovietico è a fianco di coloro che lottano per liberarsi dal giogo coloniale e ottenere la libertà e l'indipendenza». Nel Congo, Hammarskjoeld «ha fatto l'impossibile a favore dei colonialisti», ha quindi affermato Kruscev, che ha rilevato che gli «imperialisti hanno trovato il colonnello Mobutu» e lo hanno rifornito di armi e denaro.

Parlando dopo Kruscev, il Ministro di Stato britannico Ormsby-Gore ha dichiarato che Kruscev «ha insultato i suoi ascoltatori agendo come se essi ignorassero totalmente la storia contemporanea. L'evoluzione di tutti i territori verso l'autonomia e l'indipendenza è uno dei fenomeni più notevoli della nostra epoca e la Granbretagna, da parte sua, ha consacrato la sua politica a facilitare questa evoluzione nella pace, la prosperità e la libertà individuale».

Dopo aver affermato che la URSS cerca solo di ottenere effetti di propaganda, il delegato britannico si è pronunciato a favore di un dibattito in sede di commissione politica.

Un dibattito in quest'ultima sede è stato invece chiesto dal delegato jugoslavo Vidic.

La seduta odierna ha visto un alterco tra il Capo del Governo sovietico e il rappresentante filippino senatore Lorenzo Sumulong che è stato da lui chiamato «mezza cartuccia».

Nel corso di una tumultuosa scena senza precedenti, Kruscev si è scagliato con focosa verbosità contro il rappresentante delle Filippine chiamandolo un «fantoccio dell'imperialismo americano». Kruscev si era adirato perchè Sumulong aveva ricordato che insieme ai popoli africani bisognava anche ricordare le popolazioni dell'Europa orientale «private del libero esercizio dei loro diritti politici e civili».

Sono state queste parole che hanno determinato lo scoppio di collera del leader sovietico che ad un certo punto si è tolto perfino una scarpa e l'ha brandita in mano pronto a tempestare di colpi il tavolo.

Il Presidente dell'Assemblea, Boland, ha cercato di ristabilire la calma ammonendo sia Sumulong che i rappresentanti del blocco sovietico, i quali protestavano in difesa di Kruscev.

Riprendendo quindi un'altra volta la parola, Kruscev ha dichiarato di essere molto fiero di essere stato criticato dal delegato britannico poichè quest'ultimo lo ha in tal modo fregiato della medaglia di «nemico del colonialismo». «Voi che avete sfruttato il sangue e il sudore delle popolazioni dell'India e della Birmania, non continuate forse a farlo come il contadino che, avendo assunto un servo, lo nutre bene per poter sfruttare il suo lavoro?».

Quindi Kruscev ha attaccato la delegazione spagnola che, ha detto, applaude freneticamente ogni volta che parla un colonialista. Concludendo, il leader sovietico ha detto che se è vero che certi bianchi disprezzano i neri, ciò che conta è il colore dell'anima e non quello della pelle. Verrà un giorno in cui la fraternità regnerà tra tutte le razze umane sotto l'insegna della società comunista.

Il successivo oratore, l'americano Wilcox, si è pronunciato per una discussione in sessione plenaria dichiarando che la questione, quella dell'indipendenza di tutti gli Stati, comprende anche la situazione degli Stati dell'Europa orientale sotto dominio sovietico. Lo ha interrotto il delegato romeno che ha domandato un richiamo all'ordine dell'oratore americano, chiedendo «se ci si trovi al Senato degli Stati Uniti o in un'Assemblea di Stati sovrani».

Nell'Assemblea si sono allora alzati clamori assordanti e il Presidente Boland è stato costretto a sospendere la seduta dopo avere più volte picchiato con il mazzuolo sul suo banco e aver chiesto al romeno di sospendere il suo intervento. Il romeno ha invece continuato a parlare picchiando contemporaneamente anche lui con il pugno sul banco. Il clamore è diventato assordante e dozzine di delegati, tra cui Kruscev, si sono alzati gesticolando e gridando. Il romeno ha ancora continuato a parlare dalla tribuna ma sono stati allora interrotti i collegamenti con i microfoni e le cuffie.

Uscendo poi dalla sala, Kruscev ha dichiarato: «La cosa più importante che si sia verificata è che si è rotto il mazzuolo del Presidente: è l'inizio della disintegrazione dell'ONU.

Kruscev ha avuto stamane un colloquio presso la propria residenza col Primo Ministro australiano Menzies. E' probabile che si tratti dell'ultimo incontro di Kruscev con un Capo di Governo occidentale prima della sua partenza per Mosca, in programma per domani.

Al termine del suo colloquio con Kruscev, il Primo Ministro australiano Robert Menzies ha dichiarato: «E' stata una buonissima conversazione». Dopo l'incontro, durato circa un'ora, Kruscev ha accompagnato il suo ospite sino alla porta, ma i due statisti si sono rifiutati di rivelare l'argomento del loro colloquio. Menzies si è limitato a dire: «Potete indovinare ciò di cui abbiamo parlato e indovinerete giusto». Alla domanda se la conversazione sia stata costruttiva. Menzies ha risposto: «Molto buona».

483 MILA AUTOVEICOLI immatricolati in sei mesi

Roma, 12

Secondo le rilevazioni del servizio statistica dell'Automobile Club d'Italia, gli autoveicoli «nuovi di fabbrica», iscritti al Pubblico registro automobilistico (PRA) nel periodo gennaio-luglio 1960 sono stati 482.754 contro 284.983 autoveicoli registrati al PRA nello stesso periodo dell'anno 1959, con un incremento pertanto, indubbiamente notevole, del 69.4 per cento.

Nel mese di luglio c.a. le immatricolazioni al PRA di autoveicoli «nuovi di fabbrica» hanno registrato un aumento del 60.9 per cento rispetto a quelle dello stesso mese dell'anno precedente.

Aumenti sensibili si riscontrano in tutte le categorie, con punte che oscillano da un massimo di 214,3 per cento, 191,1 per cento, 104,2 per cento, 88,1 per cento rispettivamente per motrici, semirimorchi, autobus, autocarri merci, autovetture, ad un minimo del 35,3 per cento per i motocicli.

Londra: Macmillan a colloquio con il Premier della Nigeria, Sir Abubakar Tafawa Balewa

LO SBARCO A NAPOLI DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO

Era già pronto il rinfresco ma Tito aveva molta fretta

Dalla stazione marittima all'aeroporto senza nemmeno una sosta il corteo jugoslavo - Autorità e notabili hanno atteso invano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 12

Il Maresciallo Tito è giunto stamane a Napoli a bordo della «Leonardo da Vinci», proveniente da New York, dove ha partecipato ai lavori dell'ONU. Il Presidente jugoslavo ha lasciato gli Stati Uniti il 4 ottobre, con notevole anticipo sul completamento dei lavori stessi.

La turbonave ha attraccato al molo Angioino alle 10.40 circa. Sulla banchina erano ad attendere il Maresciallo, la moglie Jovanka, l'Ambasciatore jugoslavo a Roma Javorski e signora, numerosi funzionari dell'Ambasciata stessa e del Consolato, nonchè il Sottosegretario agli Esteri Storchi, in rappresentanza del Governo, le massime autorità civili cittadine, un folto gruppo di jugoslavi.

L'incontro tra Tito Josip Broz e la moglie Jovanka è avvenuto a bordo della nave. Due piccoli «pionieri» jugoslavi figli di funzionari dell'Ambasciata jugoslava hanno offerto due fasci di fiori al Maresciallo che a sua volta li ha porti alla moglie.

Il Presidente indossava un doppiopetto grigio ferro, cravatta rossa e scarpe nere. Sul capo un cappello di feltro grigio a larghe tese. La moglie Jovanka indossava un tailleur azzurro di ottimo taglio, borsa e scarpe color carta di zucchero ed i suoi capelli nerissimi erano trattenuti da un nastro di velluto nero. Al collo tre fili di perle.

Quando il Presidente — come al solito molto abbronzato — è sceso sulla banchina la folla di jugoslavi ha preso a scandire il suo nome ed a gridare «Zivio Tito» e «Heroy Tito». Il Maresciallo ha risposto alla manifestazione stringendo decine e decine di mani.

Tre cordoni di Polizia erano stati disposti nel porto, mentre altri duecento agenti erano stati dislocati lungo il tragitto che il maresciallo avrebbe dovuto percorrere per raggiungere, come dal programma, l'albergo «Ambassadors». Ma non si sono verificati incidenti degni di nota. La preannunciata manifestazione di ostilità dei profughi istriani e dalmati che in numero di quattromilanovecento sono alloggiati nei quattro campi profughi della provincia di Napoli è stata prevenuta da drastiche misure di Polizia che sin dal mattino il Questore di Napoli aveva disposto. Soltanto al momento del passaggio della macchina del Presidente attraverso piazza Municipio tre giovani istriani hanno agitato un cartello sul quale era scritto: «Zara, Pola e Fiume sono italiane». I tre giovani sono stati fermati ed individuati per lo studente Guido Toni (anni 18), il meccanico Proteo Lazzarich (anni 31) e l'operaio Claudio Piti (anni 32), tutti di Pola e abitanti, insieme, a Napoli in via Bernardo Cavallino 12. In giornata sono stati poi rilasciati.

La macchina del Presidente è passata davanti all'albergo «Ambassadors», ma proprio mentre l'autista stava rallentando Tito deve aver cambiato idea. Infatti la macchina ha riacquistato velocità ed ha preso la via dell'aeroporto. All'albergo era stato approntato un buffet che è costato quattrocentomila lire. Molte altre autorità attendevano Tito nella «hall» dell'albergo.

Giunto all'aeroporto con anticipo sul previsto (la partenza era in programma per le ore 12.30) è stato possibile avvicinare il maresciallo mentre era nella sala di attesa riservata agli ospiti di onore e farsi rilasciare alcune dichiarazioni.

In primo luogo egli ha spiegato i motivi della sua eccessiva fretta. Ha detto, infatti «se parto così in fretta, senza trattenermi un minuto di più è perchè ho urgenza di raggiungere Belgrado dove stasera farò dichiarazioni ufficiali al popolo sui lavori dell'ONU».

A proposito di questi il maresciallo Tito ha detto che non è rimasto sorpreso che la proposta di Kruscev sul disarmo non sia stata respinta, ma si è chiuso dietro il «no comment» quando gli è stato chiesto perchè prevedeva che tale proposta sarebbe stata bocciata. Ha poi addolcito le sue prime dichiarazioni dicendo che «comunque i lavori dell'ONU hanno dato qualche risultato positivo» e che sarebbe stato tragico se i lavori si fossero risolti in una «nuova Ginevra».

E' stato quindi chiesto a Tito se si riteneva soddisfatto dei rapporti italo-jugoslavi e sul trattamento delle minoranze slovene in Italia. Egli ha detto: «Per quanto riguarda i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia sono molto soddisfatto. Ritengo poi che il problema delle minoranze slovene in Italia sarà risolto nel migliore dei modi dopo le assicurazioni date da Segni».

Gli è stato infine domandato di esprimere un parere sulla situazione internazionale. «La situazione internazionale è tale che sarà bene da oggi in poi parlare poco e lavorare molto per la pace».

Alle 12.05 Tito è salito insieme alla moglie sul «Douglas DC 6B» che lo ha portato a Belgrado. Su un altro aereo ha preso posto il suo seguito e sono stati imbarcati i bagagli.

L'agenzia «Tanjug» ha informato successivamente che Tito, prima della partenza dall'aeroporto di Napoli, ha inviato un telegramma al Presidente Gronchi nel quale esprime i suoi ringraziamenti per le cortesie di cui è stato oggetto durante il suo viaggio sulla nave italiana e durante la breve permanenza a Napoli.

Cesare Marcucci

L'arrivo a Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 12

L'aereo del Capo dello Stato jugoslavo ha atterrato all'aeroporto militare Batajnica con circa un'ora di anticipo sullo orario previsto. Il maresciallo Tito, che era accompagnato dalla consorte, signora Jovanka Broz, è stato ricevuto dalle più alte cariche dello Stato e del partito comunista della Jugoslavia, con alla testa il Vicepresidente del Consiglio esecutivo federale Edvard Kardelj. Egli ha poi ricevuto i rappresentanti diplomatici accreditati a Belgrado che erano venuti a salutarlo, intrattenendosi a cordiale colloquio con l'Ambasciatore d'Italia Alberto Berio.

Prima di dirigersi in macchina verso la piazza Marx-Engels, dove pronuncerà un discorso, il maresciallo Tito ha dichiarato all'«Ansa»: «Mi ero proposto di effettuare un giro attraverso la penisola italiana, ma purtroppo me ne è mancato il tempo. Avrei dovuto impiegarvi troppi giorni e ho rimandato pertanto il viaggio ad un'altra occasione».

Il maresciallo Tito ha infine manifestato la sua soddisfazione per il viaggio compiuto a bordo della «Leonardo Da Vinci» che ha definito una nave modernissima, bella e funzionale. Anche su Napoli ha espresso un lusinghiero parere dichiarando che l'ha trovata completamente trasformata dal 1944, quando vi si incontrò con Churchill.

Tito ha parlato poi in piazza Marx-Engels dove erano convenuti circa 300 mila cittadini della capitale jugoslava. A proposito del problema del disarmo Tito ha detto che «sarebbe ottima cosa se si potesse realizzare il progetto sovietico di disarmo totale e generale che la Jugoslavia appoggia». «E' necessario però — ha proseguito il Presidente — essere realisti e almeno cominciare con qualcosa di più concreto». La posizione jugoslava sul problema del disarmo e sulla questione coloniale coincide con quella dell'Unione Sovietica, «per il semplice motivo — ha detto Tito — che questa è stata sempre la nostra posizione, la quale corrisponde agli interessi generali dell'umanità».

Dopo aver detto che la Jugoslavia intensificherà in seno all'ONU e fuori i suoi contatti con i paesi non impegnati, Tito ha affermato che «la politica estera jugoslava sa subordinare anche i propri interessi agli interessi della pace nel mondo. La pace innanzitutto — ha esclamato — tutto il resto viene dopo».

M. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA DISERZIONE DEL MARINAIO DEL «BALTIKA»

Nikita mastica amaro e cita proverbi russi

«Poteva venire da me: gli avrei dato anche dei quattrini» - Jaanimets ha ottenuto asilo politico

New York, 12

Viktor Jaanimets, il marinaio scappato lunedì dalla nave sovietica «Baltika» con la quale Kruscev arrivò in America, ha ottenuto l'asilo politico negli Stati Uniti. Lo ha annunciato il direttore distrettuale del Servizio immigrazione, P. A. Esperdy.

Esperdy ha annunciato che la decisione americana è fondata sul fatto che Jaanimets è «un rifugiato politico in buona fede». Un'organizzazione apposita si occuperà della sistemazione e del sostentamento del marinaio russo.

Esperdy, ha poi negato che, in vista dei timori espressi dal marinaio, gli sarebbe fornita una guardia per metterlo al sicuro da eventuali iniziative dei russi.

Commentando coi giornalisti il caso del marinaio sovietico del «Baltika» che ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti, Kruscev ha oggi affermato:

«Non ci trovo nulla di male. Se si fosse rivolto a me prima di prendere una decisione del genere, gli avrei anche dato un po' di denaro per mantenersi fino a quando avrà trovato lavoro». Il Premier sovietico ha fatto questa dichiarazione durante una «conferenza stampa» tenuta sul marciapiede.

Kruscev ha messo in guardia gli americani dal credere di avere un vantaggio schiacciante sulla Russia, per il semplice motivo che un marinaio russo abbia disertato in America. «Una rondine non fa primavera», ha detto Kruscev affermando che si tratta d'un proverbio russo.

Diplomatici dell'Ambasciata sovietica hanno conferito martedì con il Jaanimets, per indurlo a ritornare ma il marinaio ha dichiarato di non volerne più sapere di vivere in Russia.

Il «New York Journal American» scrive oggi che il Jaanimets ha dichiarato al «Federal Bureau of Investigation» di essere disposto a «dare qualunque informazione» in suo possesso in merito allo spionaggio russo.

Scambi con la Russia

Sottolineata da Mattei l'importanza degli accordi

Mosca, 12

Il presidente dell'ENI, on. Enrico Mattei ha illustrato il significato dell'accordo firmato ieri sera con il Governo sovietico per uno scambio quadriennale di merci del valore complessivo di circa 200 milioni di dollari.

In un incontro con i giornalisti, l'ing. Mattei ha, anzitutto, notato che i contratti stipulati ieri «determinano notevoli vantaggi sul prezzo internazionale degli idrocarburi, il che ci consente di essere tranquilli sul mercato interno». «Gli accordi — ha aggiunto — sono anche interessanti per la partecipazione di altre industrie italiane».

L'ing. Mattei ha affermato che la Finsider fornirà tubi di acciaio per oleodotti di un diametro fino a un metro e venti per 240.000 tonnellate; l'ANIC di Ravenna fornirà gomma sintetica per 50.000 tonnellate; la Nuova Pignone produrrà pompe e altre attrezzature per un valore di dodici miliardi di lire; la Fiat produrrà motori Diesel per un miliardo di lire; i Cantieri dell'Alto Adriatico forniranno anch'essi motori per il valore di circa un miliardo e mezzo di lire. Le importazioni dall'URSS di petrolio grezzo e olio combustibile, per complessivi dodici milioni di tonnellate, «saranno pagate con lavoro»: e in ciò l'ing. Mattei individua un altro elemento di soddisfazione.

Tali importazioni assommeranno a circa tre milioni di tonnellate ogni anno. Il petrolio sovietico sarà trasportato dai porti del Mar Nero a quelli italiani a mezzo di petroliere italiane, «il che consentirà un risparmio di circa la metà rispetto ai trasporti dal Golfo Persico e, in genere, dal M. O.».

Nel primo anno è prevista la importazione dall'URSS di circa due milioni di tonnellate di petrolio grezzo e di olio combustibile che sarà aumentata progressivamente fino a raggiungere, nel 1965, la quota totale di dodici milioni di tonnellate. Il secondo anno le importazioni dall'URSS ammonteranno a poco più di un milione di tonnellate.

Le intese firmate ieri sono state giudicate importanti dall'ing. Mattei anche per un altro motivo. La produzione sovietica di petrolio grezzo, attualmente di circa 130 milioni di tonnellate annue, è in progressivo aumento, sia per l'incremento previsto dal piano settennale, sia per la scoperta di nuovi giacimenti. La produzione petrolifera sovietica è valutata dagli esperti dell'ENI, attualmente a un terzo di quella degli Stati Uniti e a due terzi di quella del Venezuela. I sovietici nel 1965, al termine del piano settennale, avranno in funzione una rete di gasdotti e oleodotti per 56 mila chilometri. Inoltre, è in fase di avanzata preparazione il grande oleodotto che dall'URSS raggiungerà le vicinanze di Berlino e il Mar Baltico; un secondo braccio arriverà in Cecoslovacchia e in Ungheria, costeggiando l'Austria.

Pur avvertendo di non aver considerato nei colloqui avuti finora con i dirigenti sovietici, la possibilità di un eventuale allacciamento a tali oleodotti, l'ing. Mattei ha posto in rilievo l'importanza che l'iniziativa potrà avere in quanto i costi di trasporto con oleodotti sono di gran lunga inferiori a quelli via mare.

Nuovi impianti RAI inaugurati a Bolzano

Bolzano, 12

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, Spallino, ha inaugurato questa mattina la sede di Bolzano della RAI.

L'edificio, di linea e struttura moderne, si compone di due piani interrati e di sette piani fuori terra per un totale di circa 24 mila metri cubi. Particolare studio è stato posto nella distribuzione in un unico piano di tutti gli auditori e relative sale di regia e registrazione, nonchè di tutti i locali delle attrezzature centralizzate dell'impianto di bassa frequenza per consentire un insieme funzionale alle esigenze di produzione, transito e smistamento dei programmi.

Devastati dalla grandine i vigneti del Veronese

Verona, 12

Una serie di temporali ha investito la zona collinare a nord della provincia. Nella Valpolicella è caduta la grandine che in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di 10 centimetri: la massima intensità del fenomeno si è verificata ad Arbizzano. I danni sono considerevoli perchè la vendemmia era appena iniziata. Anche nella Valpantena è caduta la grandine, ma non si conosce ancora l'entità dei danni provocati all'agricoltura. Danneggiate gravemente sono rimaste le linee telefoniche.

Le avverse condizioni del tempo, che hanno caratterizzato gli ultimi giorni in *Alto Adige*, sono decisamente peggiorate. Tempeste di neve vengono segnalate da tutti i massicci alpini. La neve, che ha ricoperto di uno strato di una ventina di centimetri l'Alpe di Siusi, l'alta Val Badia e Gardena, e la zona dolomitica, ha imbiancato anche le alture circostanti Bolzano e Merano fino a quote inferiori ai mille metri. E' nevicato anche a Cortina d'Ampezzo. La temperatura è scesa ovunque a valori invernali.

ESPLOSIONE NELLA METROPOLITANA

27 feriti a New York provocati da una bomba

New York, 12

Nel pomeriggio di oggi una esplosione, probabilmente dovuta a una bomba, si è verificata in uno stand della stazione sotterranea di Times Square, a New York. La polizia ne è stata avvertita alle 15.35.

Per l'esplosione sono rimaste ferite 27 persone. Il fatto ha già due precedenti avvenuti negli ultimi 11 giorni, uno dei quali proprio a Times Square. L'esplosione di oggi si è verificata in un gabinetto fotografico automatico situato proprio in uno dei punti più frequentati della sotterranea, due ore prima del momento in cui migliaia di persone di ritorno dal lavoro attraversano la galleria.

Secondo quanto ha riferito la polizia, due persone sarebbero state viste fuggire dalla cabina pochi istanti prima dell'esplosione.

La polizia ha completamente isolato la zona. Sembra sempre più confermarsi il timore che ci si trovi di fronte a un nuovo «bombardiere pazzo». Nessuno degli attentati pare essere in relazione con la presenza a New York di Capi di Stato esteri o di leaders comunisti.

Nascerebbe in febbraio il figlio di Margaret

Londra, 12

Continuano a circolare con insistenza le voci indicanti una prossima maternità della Principessa Margaret. Sulla loro attendibilità è però difficile pronunciarsi. Si tratta probabilmente di supposizioni che potrebbero però in ultima analisi rivelarsi fondate.

Margaret si è sposata il 6 maggio, è quindi possibile che per la prossima primavera — come dicono i giornali — attenda un figlio. A questo si aggiunge che nelle ultime fotografie la Principessa appare con il viso rilassato, un aspetto felice e le mani conserte appoggiate a mo' di protezione sullo stomaco. Si dice a Londra che questo, e il leggero aumento del doppiomento, sono senz'altro indice di una prossima maternità. Alcuni affermano persino che la crescita del doppio mento significa un maschio. L'annuncio di Radio Lussemburgo diramato oggi in lingua francese, e una corrispondenza da Londra pubblicata sul quotidiano parigino «France-Soir» secondo la quale Margaret avrebbe il figlio in febbraio, ha obbligato il portavoce ufficiale a «Clarence House», della Principessa, ad emettere il tradizionale «no comment».

Che Margaret aspetti un figlio, è però quasi certo. Lo ha sempre desiderato e la sua decisione di sposarsi improvvisamente con un fotografo, sebbene «old etonian», non ha fatto altro che confermarlo. A ciò si aggiunge che con la nascita di un figlio la posizione ufficiale del marito in seno alla «Royal family» si rinforzerebbe automaticamente. La Regina dovrebbe quasi certamente conferirgli un titolo, e questo renderebbe felice anche Margaret.

Verme nella sigaretta

Milano, 12

Un verme di colore giallo e peloso è stato trovato in una sigaretta «Virginia» dal rappresentante di commercio Antonio Negri, di 45 anni, residente a Milano. Le sigarette erano state acquistate ieri sera, dal Negri presso una rivendita nella zona della stazione centrale delle FF.SS.

Ufficio Pubblicità JOANNÈS

PARLIAMO DEL CALDO!

782 persone al vostro servizio

Sì, parliamo del caldo, ma non di quello che natura dispensa gratuitamente.
Parliamo di quello che costa e che vorremmo avere d'inverno abbondantemente e con poca spesa.
Un bruciatore Joannès vi dà il riscaldamento automatico con risparmi considerevoli e nessun fastidio.

È sufficente telefonare
I consigli non si pagano.
Joannès ve li fornisce tramite la sua organizzazione.

Gamma completa di BRUCIATORI AUTOMATICI d'ogni tipo e potenzialità

joannès

TELEFONATE!

PADOVA Tel. 26.514
VENEZIA Mestre Tel. 57.181
UDINE Tel. 53.777
PORDENONE Tel. 27.59
TRIESTE Tel. 93.084
GORIZIA Tel. 80.90
CORTINA Tel. 40.80
MONTEBELLUNA Tel. 22 210
FELTRE Tel. 23.65
CASTELFRANCO V. Tel. 42.081
VICENZA Tel. 27.339
SCHIO Tel. 21.155
SOSSANO Tel. 48
LONIGO Tel. 80.270
ASIAGO Tel. 236
BASSANO Tel. 25.141
VERONA Tel. 30.897
TRENTO Tel. 31.155
ROVERETO Tel. 24.270
MANTOVA Tel. 70.17

TORINO - PIAZZA S. RITA 8 - TEL. 39.00.52 (4 linee r.a. autom.)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

A. CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

AGENZIA marittima richiede persona pratica ramo adibire traffico linea, buona conoscenza inglese eventualmente anche tedesco. Cassetta 69311 D UPI.

APPARTAMENTO mobiliato a nuovo, casa signorile, paraggi Giardino pubblico, vendesi, tre stanze, soggiorno, cucinino. Telefonare 23311. 69338 S

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età offresi pulitrice, cucinare, stirare, prestaservizi, mattino, pomeriggio. Cassetta 49164 A UPI.

GIOVANE seria occuperebbesi quale sorvegliante bambini, assistenza persona anziana, governo casa esclusi lavori pesanti. Per informazioni rivolgersi telefono 68012. 29412 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI media età o vedova servizi stabile signora anziana. Cassetta 69341 B UPI.

CONIUGI soli cercano domestica giovane stabile referenziata capace cucinare. Se capace offronsi ottimo trattamento e buono stipendio. Telef. 38403. 49166 B

PER condominio signorile dieci appartamenti cercansi coniugi media età con referenze ineccepibili per portineria. Offerte cassetta 69336 B UPI.

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 95297. 69360 B

STABILE con referenze cerca famiglia tre persone adulte. Telefono 35884. 69310 B

STABILE referenziata piccola famiglia, trattamento ottimo, cercasi. Macorini, Romagna 34, dietro Tribunale. 69374 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 69370 C

ATTIVO capace esperienza trentennale, contabilità varie ind. mecc. piccole aziende, amministrazione stabili, mansioni fiducia offresi. Cassetta 69337 C UPI.

BABY-SITTER (dipl. infermiera) offresi ore serali e pomeridiane. Tel. 62489, ore 14.30-15.30. 69359 C

BARBIERE 24enne offresi. Telefono 63164. 69349 C

IMPIEGATA pratica paghe contributi offresi anche a ore. Telefonare 46935. 29220 C

IMPIEGATO riscuotitore dattilografo offresi per tutto fare per lavori mansioni di fiducia anche mezza giornata. Tel. 98629. 49121 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza notturna. Miti pretese. Tel. 62489, ore 14.30. 69359 C

PENSIONATO sessantenne capacità ex ferroviere, occuperebbesi mitissime pretese mansioni fiducia custode esattore magazziniere ed altro qualsiasi località, referenze. Tesserpostale 1280471. Fermoposta Alfero (Forlì). 14158 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, riparazioni, applicazione vernice germanica, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 29416 CC

PELLICCIAIA confeziona, ripara, rimoderna, lavoro accurato. Viale XX Settembre 77. Telefono 48817. 29380 CC

PERMANENTI americane complete, bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 29135 CC

D Off. d'impiego L. 25

ASSUMO mezzadro, terreno otto ettari, provincia Ascoli Piceno. Scrivere Fortunato Pasqualini, Montedinone (Ascoli Piceno). 14157 D

GARZONA 14-15-16 anni per negozio manifatture cercasi. Massima onestà. Gatteri 29. 49181 D

GARZONA sarta pratica desiderosa migliorare offro subito posto stabile. Tel. 38772. 49174 D

INFERMIERA diplomata oppure assistente sanitaria praticissima iniezioni, lavoro continuativo cercasi. Richiedesi elemento scrupoloso, dinamico. Offerte manoscritte indicando età, posti occupati. Cass. 69365 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo, mezza lavorante cercansi. Colosimo tel. 23297. 69356 D

LAVORANTE uomo o donna pratica in borse genere, cercasi. Rivolgersi via Randaccio 2, Monfalcone. 29375 D

PER buona sistemazione in stabilimento elettromeccanico a Milano di importante Società germanica cercansi costruttori, disegnatori, calcolatori e capi gruppo con conosenza un po' di tedesco. Cassetta 69308 D UPI.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 82 N - SPI, Milano. 6366 D

RAGAZZA 16enne cercasi, principiante bar. Bar Trieste, via Foscolo 5. 49165 D

RAGAZZO 14enne cercasi per negozio alimentari. Via Marconi 16. 69313 D

RAGAZZO macelleria Pacor, piazzale Rosmini. 29422 D

RAGAZZO volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 69346 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 69371 D

SIGNORINA volonterosa, svelta, cerca prontamente agenzia. Offerte indicando proprio telefono. Cassetta 1774 D UPI.

SIGNORINE 14-16 anni, volonterose, cerca bar «El Cafetero», via Udine 1. Orario di negozio. 69377 D

STIRATRICI capaci per vestiti e garzone portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2714 D

VENDITRICE esperta calzature, con referenze cercasi. Cassetta 49052 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante centralissima, acqua corrente, bagno, affittasi. 31998. 69343 F

CAMERA centrale, acqua corrente, affittasi prontamente uno-due distinti. Telef. 30327. 69380 F

CAMERA grande centralissima, chiara, affittasi studenti eventualmente vitto. Mazzini 12, porta prima. 69380 F

CAMERA mobiliata, ampia, signorile, affittasi a persona seria. Tel. 56733. 29417 F

CEDESI affittanza bicamere 7 x 5 mobiliate, WC, centro paraggi Ponterosso. Offerte cassetta 49176 F UPI.

MOBILIATA centrale, scieggiata, affittasi distinto. Telefonare 92003. 49177 F

STANZA mobiliata affittasi pressi piazza Scorcola. Rivolgersi portineria, via Aleardi 1. 69334 F

STANZE mobiliate 1-2 persone. affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 49175 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. DOPOSCUOLA. Scuola media, avviamento. Preparazione ricupero anni perduti. Istituto «Cavour», Bastione 4. Telefono 36951. Informazioni ore: 10-12. 29386 G

A.A. DOPOSCUOLA elementari, avviamenti, medie. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22; Monfalcone, Boito 10. 29195 G

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boti 10, tel. 73055. 29195 G

A.A. STENOGRAFIA: Apertura corsi accelerati, intensivi per principianti e perfezionamento. Bastione 4. Tel. 36951. 68752 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ANNO solo preparazione licenza media, avviamento, idoneità varie classi: abilitazione, maturità liceali, istituti tecnici tutti indirizzi. Inglese, francese, serbo-croato, tedesco, stenografia. Corsi abbreviati diurni, serali. Istituto «Battisti», via XX Settembre 24. Telef. 96339. 68964 G

DIPLOMATA dà lezioni elementari, medie, anche domicilio, sorveglianza bambini. Tel. 43144. 69367 G

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, commerciali, medie, francese, matematica. Prezzi modici. Telef. giornalmente 91381 (ore 13-14). 49160 G

INSEGNANTE provetto lingue russa e serbo-croata cercasi. Cassetta 49161 G UPI.

LINGUE straniere per impieghi, insegnamento rapido. Traduzioni, asseverazioni. Telefono 47726. 49170 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 69363 G

TAGLIO, cucito, sistema CIMS. Inizio nuovo corso prossima settimana. Turni pomeridiani, serali. Lezioni particolari per principianti. Informazioni telefonare 94128. 49163 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

IMPERMEABILE uomo grigio smarrito tratto Dazio Zaule, Porto industriale, Cimitero. Mancia portandolo Stazione corriere, Largo Barriera Vecchia. 69350 H

OCCHIALI vista smarriti zona Stazione, viale Miramare. Pregasi telefonare 23652. Orario ufficio. 69342 H

PORTA atti nero smarrito Vicolo delle Primule. Mancia riportandolo o scrivendo Ufficio tecnico comunale. 49162 H

VERA smarrita caro ricordo, data 7-9-52. Mancia lire 5.000. Telef. 45854. 69357 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. FABIOSEVERO-SANFRANCESCO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno installato, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi - EMO-ALVIANO nuovo, primingresso due stanze, soggiorno, centraltermica affittasi 1.o novembre - CORSO ITALIA-PIAZZA GOLDONI piano primo, due stanze, servizi, completamente ammobiliato, affittasi 25.000 referenziando, - APPARTAMENTO centralissimo, piano secondo, sette stanze, riscaldamento, adatto ufficio, associazione ecc. affittasi libero, - CENTRALISSIMO quarto piano, ascensore, quattro stanze, servizi, centraltermica, affittasi prontamente referenziando. IMMOBILIARE ITALIA, 61512. Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento paraggi Perugino, 4 camere, cameretta, 2 poggioli, cucina, bagno, IV p., 28.000 mensili. Aurora, Ginnastica 3-II. 201 I

A. AFFITTIAMO 3-4 stanze, zone diverse. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 152 I

A. APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno 20.000 mensili. Altro 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore 22.000, piccole spese. Altro 3 stanze, cucina, bagno 24.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 49182 I

A. BOX garage, casa privata, zona Rozzol, affittasi. Telefono 96466. 69366 I

A. CARLO Alberto. Signorile, quadristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittasi 30.000, prelevando bagno. AGEP, Passo Goldoni 2. 69366 I

A. CENTRALISSIMO, signorile, bistanze, cucina, bagno, lussuosamente mobiliato. AGEP, Passo Goldoni 2. 69366 I

A. FRANCA. Quadristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, ascensore, poggiolo, affittasi senza spese. AGEP, Passo Goldoni 2. 69366 I

A. REVOLTELLA, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 69366 I

A.I.C.A. 37703, offre appartamenti tutti tipi, 2-5 stanze, accessori, posizioni, affitti aggiornati. 69387 I

APPARTAMENTINO nuovo Barcola Boveto (villetta), adatto sposi 20.000 mensili. Altro rimesso nuovo via Giulia, 4 stanze, stanzetta, tutti accessori, 33 mila compresi maggiori oneri. Altri nuova costruzione, consegna dicembre, salone, tristanze, stanzetta, servizi moderni, grandioso poggiolo, affittansi. Prenotazioni. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 49175 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, 8.000 mensili, con spese, affittasi. S. Caterina 2, Amsterdam. 401 I

APPARTAMENTO signorile, VI, quattro stanze, bagno, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, telefono, terrazza vista mare, parcheggio automobile (cortile), zona Carlo Alberto, affittasi. Cassetta 49171 I UPI.

PIÙ VANTAGGI, PIÙ
CALORE
CON FLUID AGIP EXTRA L'OLIO COMBUSTIBILE PER LA VOSTRA CASA

FLUID AGIP EXTRA

l'olio combustibile ideale per impianti di piccola e media potenzialità, si accende immediatamente, brucia completamente, non lascia depositi e incrostazioni, non produce fumo, non forma morchie nei serbatoi. L'AGIP, con la sua vasta rete di distribuzione capillare, assicura dovunque regolarità e tempestività di rifornimento.

CALORE SANO E CONFORTEVOLE CON OLIO COMBUSTIBILE "FLUID AGIP EXTRA"

APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, 4 stanze, servizi, doppio ingresso, quarto piano 28.000 compresi accessori, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 49175 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, 20.000 mensili senza spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 402 I

APPARTAMENTO zona Rossetti, casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1707 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, servizi, rimesso a nuovo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1708 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, servizi affittasi, prelievo mobili Cologna 14, Heinze. 69354 I

BISTANZE, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, centrale affittasi. Telefonare 28585. 69385 I

CAMERA, cucina, paraggi Rossetti, Roiano, S. Giovanni, camera, cameretta, cucina, paraggi Commerciale, S. Giacomo affittansi. Agenzia, Pascoli 2-F. 49173 I

LOCALE interno, adatto piccolo artigiano, Gatteri angolo viale affittasi. Tel. 28668, dalle 10 alle 12.30. 49122 I

MAGAZZINO uso deposito affittasi. Tel. 36951. 29336 I

QUADRISTANZE, cucina, ripostiglio e soffitta, affittasi. Via della Valle 8, IV porta 11, ore 14-17. 69352 I

TRISTANZE, cucina, bagno, zona Conti, affitto 24.500; altro Severo 23.000 mensili con due poggioli. Agenzia, Pascoli 2-F. 49173 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. APPARTAMENTINO 2-3 camere, cucina, affitto aggiornato cercasi. Prego telefonare 50323. 203 L

APPARTAMENTINI 1-2 stanze, accessori, cerchiamo affittanza, pagansi eventuali spese. Telefonare 61309. 49175 L

CAMERA, camerino, cucina, o camera, cucina, ripostiglio, cercasi affitto, esclusi intermediari. Offerte cassetta 69353 L UPI.

QUARTIERINO 1-2 camere, accessori, prezzo modesto, cercasi affitto. Cassetta 29410 L UPI.

STANZE due per ambulatorio dentistico o appartamentino cercasi Sistiana centro. Cassetta 69345 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A.A. ALCUNI tappeti persiani, piccoli, grandi bellissimi, curiosità, figure autentiche giada avorio porcellana, imponente lampadario cristallo 16 luci vendonsi occasione causa trasloco. Belleli, Sannicolò 34. Tel. 61846. 69193 M

CUCINE «Zoppas», «Triplex» elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo, Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo smaltati. Deposito, S. Lazzaro 16. 69325 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 49142 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zig-zag occasione. Altre Necchi, Borletti. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10, II.

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 49142 M

MACCHINE Singer occasione 15.000, 25.000. Nuove Diamant, Cleveland, massima convenienza. Automatiche zig-zag, mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi, rimodernature. Manzoni 4. Cosulli. Tel. 96925. 69347 M

MICROSCOPIO Zeiss nuovo et Beck-London, d'occasione, vendonsi. Telef. 37424. 49168 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

SPARHERD Zoppas seminuovo, stufa Triplex, Becchi vendo. Bosco 12, magazzino. 69375 M

STOLA dieci visoni selvaggi cedo occasionissima duecentoventimila. Cassetta 49174 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 69386 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 69378 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

LIBRI testo usati I-III tecnica Da Vinci cercansi. Gusella, Cicerone 8. 69320 N

ancora affari d'oro!

L'UNIVERSALTECNICA ha dato il «via» ai lavori di restauro. Continua tuttavia, in una parte del negozio, la vendita al pubblico. Radio, televisori ed elettrodomestici della nuovissima produzione 1961 vengono posti in vendita a sbalorditive condizioni! Sconti e facilitazioni! E una gamma di prodotti, come al solito, insuperabile! Il piccolo inconveniente del «negozio rimpicciolito» è ripagato in pieno dagli eccezionali vantaggi! Bisogna approfittare.

Universaltecnica Corso Garibaldi, 4

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 49124 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni, in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 49124 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, divaniletto, letto stipo, panchette letto, guardaroba, attaccapanni, entrée, pezzi singoli, modelli nuovi. Prezzi di reclame. Pascoli 38. 69369 NN

ATTENZIONE! Assortimento matrimoniali recentissime cucine soggiorni mobililetto armadi guardaroba attaccapanni pezzi singoli, produzione propria, prezzi convenienti. Mobili Tomizza, Vasari 6. 29244 NN

MATRIMONIALE nuova, cinque porte, vendesi causa partenza. Torricelli 6. Falegname. 29383 NN

MATRIMONIALE tre porte, cucina con marmi, sparherd Zoppas, poltrone cuoio per giardino vendonsi escluso rivenditori dalle 12-14. Indirizzo UPI. 49176 NN

MATRIMONIALI grandi ribassi 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo. Piccardi 49 69275 NN

O Commerciali L. 35

A. NOLEGGIO, vendita Jukeboxes vantaggioso dilazionamento, Calcini, apparecchi automatici, dischi. Via Udine 8/B telefono 31689. 69379 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A «CANDELE» originali fama mondiale L. 400 compreso autoservizio, l'unica specializzata. Casa della Candela, via Milano 4. 49133 Q

ALFA ROMEO 1900, Super Giulietta T.I. 1960, Fiat 1100 '55, '57, Borgward, Fiat 1400. Tel. 29604. 69381 Q

AUTOTECNICA, Media 33 vende 500 C. 600, 103, 1400 A. 69382 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT 500 C occasione vende privato. Viale Miramare 37, distributore benzina OZO. 29406 Q

MOTO nuova; Vespa occasione, vende officina Gironda, via Tesa 25. 49169 Q

MOTOFURGONCINO Ape vendesi occasione 50.000. Telefonare 37711. 69361 Q

VESPA occasione perfetto stato e bilance Berkel automatiche usate vendonsi. Telefonare 37711. 69362 Q

500 nuova perfette condizioni, vende privato. Tel. 36140. 69348 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. VENDONSI bar alcoolici, superalcoolici centrissimi; altri spacci vini e trattorie. Prego rivolgersi Aurora, Ginnastica 3 II 202 R

A.A.A. MACELLERIA ROIANO arredamento, inventario, licenza commerciale compreso vasto condominio, prontamente vendesi per ritiro commercio. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 R

A.A. SALONE barbiere nuovo, moderno, avviato, vendesi. Telefonare 37397. 49182 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche di primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», via Imbriani 10, telefono 23317. 202 R

ABBIGLIAMENTO, biancheria donna, negozio centro diamo gestione a persona competente, cauzionando, telef. 29337. 153 R

BAR, coloniali, abbigliamento, bene avviati, arredati, ottimi affari, vendonsi, Telefonare 37703 69387 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza, anticipo immediato. Mediofinanziaria, Piazza Ponterosso 3 tel. 61697. 69368 R

FRUTTA-erbaggi, 3 fori vendesi causa malattia. Telef. 37207, mattinata. 69344 R

INGEGNERE cerca giovane avvocato intraprendente associarlo studio tecnico legale infortunistica. Cassetta 2711 R UPI.

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1 Milano. Chiedere condizioni. 6396 R

PRESTITI a dipendenti aziende private, ECA, OCIA, CRI, eccetera. Anticipi immediati. Telefonare 24752. 69075/3 R

PRESTITO 20.000 lire fino 1-11 1960, ottima garanzia. Indirizzo UPI. 69384 R

TABACCHERIA varie licenze, consegnasi seri riflettenti, trattasi direttamente. Facilitazioni eventuale vendita. Cass. 69340 R UPI.

150.000 urgentemente cercasi. Offerta cassetta 69373 R. UPI

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, lussuosi, ultimo da due stanze; da tre, disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. - VIA POLA-ISTRIA da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, terrazze vista mare, economicissimi. Ottimo investimento capitale. - VIA NAVALI nuova 46 (uscita galleria Sanvito riaperta al traffico) appartamenti 1-2-3 stanze, centraltermica, consegna luglio '61, stesse rifiniture stabile confinante in ultimazione. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione: via dei Giacinti 10, Roiano, da 1, 2, 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Mutuo decennale o Mutuo Aldisio approvato fino al n. 4.500. Avanzata costruzione. Consegna 1960. Geom. G. Germani, via Carducci 10. Tel. 35606. 2682/2 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi. vista mare, paraggi via Margherita, vende impresa. Telefono 61931. 69376 S

A.A.A. ATTICO. Ottavo piano. Un solo appartamento. Vista incantevole. 3 stanze, soggiorno con grande vetrata, 2 stanzette, 2 bagni, 2 verande, terrazzo 15 x 2½, doppi ripostigli, vendesi 11.500.000 trattabili. Telefonare 95174, 12-14, 19-20. 69358 S

A.A. ROMAGNA, vista panoramica, in palazzina con giardino, vendesi appartamento 3 stanze, cucina, servizi separati, centralnafta, garage. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 69332 S

A. APPARTAMENTI costruendo stabile via Udine, 2-3 stanze, stanzino, tutti comfort. Prenotazioni, Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 151 S

A. MOLINAVENTO, convenientissimi (ottimo investimento) 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, ascensore, vendonsi direttamente, conto impresa. AGEP Passo Goldoni 2. 69364 S

APPARTAMENTI centrali liberi adatti abitazioni ambulatorio, uffici 3-4-5-7 fino 32 stanze vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Telefono 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 69296-1 S

APPARTAMENTI occasione liberi, camera cucina 480 mila. V. Marconi, Alfieri, Acquedotto (680.000 Toti, Cancellieri, Sangiacomo) camera cameretta 850.000 Roiano, vendonsi, pagamento metà contanti 12 mila mensili. Tel. 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 69296-3 S

APPARTAMENTI liberi camera camerino cucina 1.350.000, via Ginnastica; 2 camere cucina 1.580.000, Cancellieri; 2 camere cucina 2.280.000 Ponzianino; 3 camere 2.380.000 Mansanta vendonsi. Facilitazioni pagamento. Tel. 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 69297-1 S

APPARTAMENTI centrali liberi 3-4-5 stanze, adatti abitazioni uffici, ambulatori vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30, 16-18, Piccolomini 8 angolo Ventisettembre. 69298/1 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-3 stanze vendonsi, visitare ore 16-18, Boccaccio 11 III 69298/2 S

APPARTAMENTI occupati 1, 2, 3 stanze paraggi Toti, San Giacomo, Settefontane, da 280 mila fino 680.000, pagamento metà contanti saldo 10.000 mensili. Tel. 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione.

APPARTAMENTI signorili, in palazzina, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni pagamento, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088. 49167 S

APPARTAMENTI liberi 4, 5 stanze, doppi servizi, primo piano, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 69383 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTI occupati, zona S. Giacomo stanza, cucina, 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

APPARTAMENTO occupato occasione 2 camere cameretta poggiolo vendesi 1.250.000 Gatteri pagamento 500.000 contanti saldo quinquennale. Telefono 37379. 69296-2 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, libero, acquistasi contanti - Esclusi mediatori, Telefonare 44841, ore 10-13. 69372 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTO pronta entrata, centrale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, 3 stanze, stanzino per bagno, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, prossima entrata vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1701 S

CASETTA Miramare libera. Altre Rozzol, Farneto, adatte demolizione, vendonsi, SIVE, Roma 17, tel. 29290. 49179 S

CONDOMINIO centro, bellissimo, adatto sposi, occasionissima. Palma, Goldoni (nove), primo. 69351 S

LOCALE angolo, 5 fori, centrale, prossima entrata, adatto plastica - casalinghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

MAGAZZINI via Cunicoli 65 mq. 3 fori libero 2.800.000; altro 80 mq. alto 5, fori 4, 3 milioni 200 mila; altri negozi magazzini centralissimi vendonsi, facilitazioni pagamento. Tel. 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 69297-3 S

OPICINA villa lussuosa, semi mobiliata, vendesi, Informazioni via dell'Istria 2, alimentari. 69339 S

RENDITA 12% avrete acquistando quartierini o negozi in Galleria Rossoni, tel. 37579. 69297-2 S

VILLA lussuosa, parco, garage, recentata; altra villetta, vende Alabarda, Spiridione 6. 69383 S

Z. APPARTAMENTO condominio via Ghirlandaio, pronta entrata, 2 stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento, vendesi causa trasferimento, «JULIA», via Imbriani 10. 1702 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Cassetta 1/P - SPI Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

SIGNORINA cinquantenne, bella, giovanile, presenza, condizione agiata, cerca distinto signore scopo matrimonio. Cass. 69318 U UPI.

47ENNE alto posizione cerca signorina o vedova con appartamento, massimo 35enne, scopo matrimonio. Cass. 49172 U UPI.